



Utilizzare Astra Trident

Astra Trident

NetApp
January 14, 2026

Sommario

Utilizzare Astra Trident	1
Preparare il nodo di lavoro	1
Selezionare gli strumenti giusti	1
Rilevamento del servizio del nodo	1
Volumi NFS	2
Volumi iSCSI	2
Volumi NVMe/TCP	6
Configurare e gestire i backend	7
Configurare i backend	7
Azure NetApp Files	7
Google Cloud NetApp Volumes	25
Configurare un Cloud Volumes Service per il backend di Google Cloud	37
Configurare un backend NetApp HCI o SolidFire	48
Driver SAN ONTAP	54
Driver NAS ONTAP	78
Amazon FSX per NetApp ONTAP	106
Crea backend con kubectl	137
Gestire i backend	144
Creare e gestire classi di archiviazione	153
Creare una classe di storage	153
Gestire le classi di storage	156
Provisioning e gestione dei volumi	158
Provisioning di un volume	158
Espandere i volumi	162
Importa volumi	170
Personalizzare i nomi e le etichette dei volumi	177
Condividere un volume NFS tra spazi dei nomi	180
Replica dei volumi con SnapMirror	184
Utilizzare la topologia CSI	200
Lavorare con le istantanee	208

Utilizzare Astra Trident

Preparare il nodo di lavoro

Tutti i nodi di lavoro nel cluster Kubernetes devono essere in grado di montare i volumi forniti per i pod. Per preparare i nodi di lavoro, è necessario installare gli strumenti NFS, iSCSI o NVMe/TCP in base alla selezione del driver.

Selezionare gli strumenti giusti

Se si utilizza una combinazione di driver, è necessario installare tutti gli strumenti necessari per i driver. Le versioni recenti di RedHat CoreOS hanno gli strumenti installati di default.

Strumenti NFS

"[Installare gli strumenti NFS](#)" se si utilizza: `ontap-nas`, `ontap-nas-economy`, `ontap-nas-flexgroup`, `azure-netapp-files` `gcp-cvs`.

Strumenti iSCSI

"[Installare gli strumenti iSCSI](#)" se si utilizza: `ontap-san`, `ontap-san-economy` `solidfire-san`.

Strumenti NVMe

"[Installazione degli strumenti NVMe](#)" Se viene utilizzato `ontap-san` per il protocollo NVMe (nonvolatile Memory Express) su TCP (NVMe/TCP).



Consigliamo ONTAP 9,12 o versione successiva per NVMe/TCP.

Rilevamento del servizio del nodo

Astra Trident tenta di rilevare automaticamente se il nodo può eseguire servizi iSCSI o NFS.



Il rilevamento del servizio nodo identifica i servizi rilevati ma non garantisce che i servizi siano configurati correttamente. Al contrario, l'assenza di un servizio rilevato non garantisce il mancato funzionamento del montaggio del volume.

Rivedere gli eventi

Astra Trident crea eventi per il nodo per identificare i servizi rilevati. Per rivedere questi eventi, eseguire:

```
kubectl get event -A --field-selector involvedObject.name=<Kubernetes node name>
```

Esaminare i servizi rilevati

Astra Trident identifica i servizi abilitati per ciascun nodo sul nodo Trident CR. Per visualizzare i servizi rilevati, eseguire:

```
tridentctl get node -o wide -n <Trident namespace>
```

Volumi NFS

Installa gli strumenti NFS utilizzando i comandi del tuo sistema operativo. Assicurarsi che il servizio NFS venga avviato durante l'avvio.

RHEL 8+

```
sudo yum install -y nfs-utils
```

Ubuntu

```
sudo apt-get install -y nfs-common
```



Riavviare i nodi di lavoro dopo aver installato gli strumenti NFS per evitare errori durante il collegamento dei volumi ai container.

Volumi iSCSI

Astra Trident può stabilire automaticamente una sessione iSCSI, eseguire la scansione delle LUN e rilevare i dispositivi multipath, formattarli e montarli su un pod.

Funzionalità di riparazione automatica di iSCSI

Per i sistemi ONTAP, Astra Trident esegue la riparazione automatica di iSCSI ogni cinque minuti per:

1. **Identificare** lo stato della sessione iSCSI desiderato e lo stato della sessione iSCSI corrente.
2. **Confrontare** lo stato desiderato con quello corrente per identificare le riparazioni necessarie. Astra Trident determina le priorità di riparazione e quando anticipare le riparazioni.
3. **Eseguire le riparazioni** necessarie per riportare lo stato della sessione iSCSI corrente allo stato della sessione iSCSI desiderato.



I log dell'attività di autoriparazione si trovano nel `trident-main` contenitore sul rispettivo pod Daemonset. Per visualizzare i log, è necessario impostare `debug` su "true" durante l'installazione di Astra Trident.

Le funzionalità di riparazione automatica iSCSI di Astra Trident possono contribuire a prevenire:

- Sessioni iSCSI obsolete o non funzionanti che potrebbero verificarsi dopo un problema di connettività di rete. In caso di sessione obsoleta, Astra Trident attende sette minuti prima di disconnettersi per ristabilire la connessione con un portale.



Ad esempio, se i segreti CHAP sono stati ruotati sul controller di storage e la rete perde la connettività, i vecchi segreti CHAP (*stale*) potrebbero persistere. L'autoriparazione è in grado di riconoscerlo e ristabilire automaticamente la sessione per applicare i segreti CHAP aggiornati.

- Sessioni iSCSI mancanti

- LUN mancanti

Punti da considerare prima di aggiornare Trident

- Se sono in uso solo gli igroup per nodo (introdotti in 23,04+), la riparazione automatica iSCSI avvierà la ricansione SCSI per tutti i dispositivi nel bus SCSI.
- Se sono in uso solo gli igroup con ambito backend (deprecati da 23,04), la riparazione automatica iSCSI avvierà la ricansione SCSI per gli ID LUN esatti nel bus SCSI.
- Se si utilizza una combinazione di igroup per nodo e igroup con ambito backend, la riparazione automatica iSCSI avvierà la ricansione SCSI per gli ID LUN esatti nel bus SCSI.

Installare gli strumenti iSCSI

Installare gli strumenti iSCSI utilizzando i comandi del sistema operativo.

Prima di iniziare

- Ogni nodo del cluster Kubernetes deve avere un IQN univoco. **Questo è un prerequisito necessario.**
- Se si utilizza RHCOS versione 4,5 o successiva, o altra distribuzione Linux compatibile con RHEL, con il `solidfire-san` driver e Element OS 12,5 o precedente, verificare che l'algoritmo di autenticazione CHAP sia impostato su MD5 in `/etc/iscsi/iscsid.conf`. gli algoritmi CHAP SHA1, SHA-256 e SHA3-256 conformi con FIPS sicuri sono disponibili con Element 12,7.

```
sudo sed -i 's/^\(node.session.auth.chap_algs\).*\/\1 = MD5/'  
/etc/iscsi/iscsid.conf
```

- Quando si utilizzano nodi di lavoro che eseguono RHEL/RedHat CoreOS con iSCSI PVS, specificare il `discard mount Option` in `StorageClass` per eseguire il recupero dello spazio in linea. Fare riferimento alla ["Documentazione RedHat"](#).

RHEL 8+

1. Installare i seguenti pacchetti di sistema:

```
sudo yum install -y lsscsi iscsi-initiator-utils sg3_utils device-mapper-multipath
```

2. Verificare che la versione di iscsi-initiator-utils sia 6.2.0.874-2.el7 o successiva:

```
rpm -q iscsi-initiator-utils
```

3. Impostare la scansione su manuale:

```
sudo sed -i 's/^\(node.session.scan\).*\/\1 = manual/'  
/etc/iscsi/iscsid.conf
```

4. Abilitare il multipathing:

```
sudo mpathconf --enable --with_multipathd y --find_multipaths n
```



Assicurarsi che `etc/multipath.conf` **contenga** `find_multipaths` **no** sotto `defaults`.

5. Assicurarsi che `iscsid` e `multipathd` siano in esecuzione:

```
sudo systemctl enable --now iscsid multipathd
```

6. Abilita e avvia `iscsi`:

```
sudo systemctl enable --now iscsi
```

Ubuntu

1. Installare i seguenti pacchetti di sistema:

```
sudo apt-get install -y open-iscsi lsscsi sg3-utils multipath-tools  
scsitools
```

2. Verificare che la versione Open-iscsi sia 2.0.874-5ubuntu2.10 o successiva (per il bionico) o 2.0.874-7.1ubuntu6.1 o successiva (per il focale):

```
dpkg -l open-iscsi
```

3. Impostare la scansione su manuale:

```
sudo sed -i 's/^\(node.session.scan\).*\/\1 = manual/'  
/etc/iscsi/iscsid.conf
```

4. Abilitare il multipathing:

```
sudo tee /etc/multipath.conf <<-'EOF'  
defaults {  
    user_friendly_names yes  
    find_multipaths no  
}  
EOF  
sudo systemctl enable --now multipath-tools.service  
sudo service multipath-tools restart
```



Assicurarsi che `etc/multipath.conf` contenga `find_multipaths no` sotto `defaults`.

5. Assicurarsi che `open-iscsi` e `siano abilitati e multipath-tools` in esecuzione:

```
sudo systemctl status multipath-tools  
sudo systemctl enable --now open-iscsi.service  
sudo systemctl status open-iscsi
```



Per Ubuntu 18,04, è necessario rilevare le porte di destinazione con `iscsiadm` prima di `open-iscsi` avviare il daemon iSCSI. In alternativa, è possibile modificare il `iscsi` servizio per avviarlo `iscsid` automaticamente.

Configurare o disattivare la riparazione automatica iSCSI

Puoi configurare le seguenti impostazioni di riparazione automatica di iSCSI Astra Trident per correggere le sessioni obsolete:

- **Intervallo di autoriparazione iSCSI:** Determina la frequenza con cui viene richiamata l'autoriparazione iSCSI (valore predefinito: 5 minuti). È possibile configurare l'esecuzione più frequente impostando un numero minore o meno frequente impostando un numero maggiore.



Impostando l'intervallo di riparazione automatica iSCSI su 0 si arresta completamente la riparazione automatica iSCSI. Si sconsiglia di disattivare la funzionalità di riparazione automatica iSCSI; questa opzione deve essere disattivata solo in alcuni scenari quando la riparazione automatica iSCSI non funziona come previsto o a scopo di debug.

- **Tempo di attesa per la riparazione automatica iSCSI:** Determina la durata di attesa per la riparazione automatica iSCSI prima di uscire da una sessione non corretta e di tentare nuovamente l'accesso (valore predefinito: 7 minuti). È possibile configurarlo su un numero maggiore in modo che le sessioni identificate come non integre debbano attendere più a lungo prima di essere disconnesse e quindi venga effettuato un tentativo di riconnessione o un numero minore per disconnettersi e accedere in precedenza.

Timone

Per configurare o modificare le impostazioni di correzione automatica iSCSI, passare i `iscsiSelfHealingInterval` parametri e `iscsiSelfHealingWaitTime` durante l'installazione del timone o l'aggiornamento del timone.

Il seguente esempio imposta l'intervallo di riparazione automatica iSCSI su 3 minuti e il tempo di attesa di riparazione automatica su 6 minuti:

```
helm install trident trident-operator-100.2406.0.tgz --set
iscsiSelfHealingInterval=3m0s --set iscsiSelfHealingWaitTime=6m0s -n
trident
```

tridentctl

Per configurare o modificare le impostazioni di correzione automatica iSCSI, passare i `iscsi-self-healing-interval` parametri e `iscsi-self-healing-wait-time` durante l'installazione o l'aggiornamento di `tridentctl`.

Il seguente esempio imposta l'intervallo di riparazione automatica iSCSI su 3 minuti e il tempo di attesa di riparazione automatica su 6 minuti:

```
tridentctl install --iscsi-self-healing-interval=3m0s --iscsi-self
-healing-wait-time=6m0s -n trident
```

Volumi NVMe/TCP

Installa gli strumenti NVMe utilizzando i comandi del tuo sistema operativo.



- NVMe richiede RHEL 9 o versione successiva.
- Se la versione del kernel del nodo Kubernetes è troppo vecchia o se il pacchetto NVMe non è disponibile per la versione del kernel in uso, potrebbe essere necessario aggiornare la versione del kernel del nodo a una versione con il pacchetto NVMe.

RHEL 9

```
sudo yum install nvme-cli
sudo yum install linux-modules-extra-$(uname -r)
sudo modprobe nvme-tcp
```

Ubuntu

```
sudo apt install nvme-cli
sudo apt -y install linux-modules-extra-$(uname -r)
sudo modprobe nvme-tcp
```

Verificare l'installazione

Dopo l'installazione, verificare che ogni nodo nel cluster Kubernetes disponga di un NQN univoco utilizzando il comando:

```
cat /etc/nvme/hostnqn
```



Astra Trident modifica il `ctrl_device_tmo` valore per garantire che NVMe non si arrenda sul percorso in caso di arresti. Non modificare questa impostazione.

Configurare e gestire i backend

Configurare i backend

Un backend definisce la relazione tra Astra Trident e un sistema storage. Spiega ad Astra Trident come comunicare con quel sistema storage e come Astra Trident dovrebbe eseguire il provisioning dei volumi da esso.

Astra Trident offre automaticamente pool di storage da backend che soddisfano i requisiti definiti da una classe di storage. Scopri come configurare il back-end per il tuo sistema storage.

- ["Configurare un backend Azure NetApp Files"](#)
- ["Configurare un Cloud Volumes Service per il backend della piattaforma cloud Google"](#)
- ["Configurare un backend NetApp HCI o SolidFire"](#)
- ["Configurare un backend con driver NAS ONTAP o Cloud Volumes ONTAP"](#)
- ["Configurare un backend con driver SAN ONTAP o Cloud Volumes ONTAP"](#)
- ["Utilizza Astra Trident con Amazon FSX per NetApp ONTAP"](#)

Azure NetApp Files

Configurare un backend Azure NetApp Files

Puoi configurare Azure NetApp Files come back-end per Astra Trident. È possibile collegare volumi NFS e SMB utilizzando un backend Azure NetApp Files. Astra Trident supporta anche la gestione delle credenziali utilizzando identità gestite per i cluster Azure Kubernetes Services (AKS).

Dettagli del driver Azure NetApp Files

Astra Trident offre i seguenti driver di storage Azure NetApp Files per comunicare con il cluster. Le modalità di accesso supportate sono: *ReadWriteOnce* (RWO), *ReadOnlyMany* (ROX), *ReadWriteMany* (RWX), *ReadWriteOncePod* (RWOP).

Driver	Protocollo	VolumeMode	Modalità di accesso supportate	File system supportati
azure-netapp-files	SMB CON NFS	Filesystem	RWO, ROX, RWX, RWOP	nfs, smb

Considerazioni

- Il servizio Azure NetApp Files non supporta volumi inferiori a 100 GB. Astra Trident crea automaticamente volumi 100-GiB se viene richiesto un volume più piccolo.
- Astra Trident supporta volumi SMB montati su pod eseguiti solo su nodi Windows.

Identità gestite per AKS

Astra Trident supporta i "identità gestite" cluster di Azure Kubernetes Services. Per sfruttare al meglio la gestione semplificata delle credenziali offerta dalle identità gestite, è necessario disporre di:

- Un cluster Kubernetes implementato utilizzando AKS
- Identità gestite configurate sul cluster AKS kuBoost
- Astra Trident installato che include `cloudProvider to specify "Azure"`.

Operatore Trident

Per installare Astra Trident utilizzando l'operatore Trident, modificare `tridentorchestrator_cr.yaml` su impostare su `cloudProvider "Azure"`. Ad esempio:

```
apiVersion: trident.netapp.io/v1
kind: TridentOrchestrator
metadata:
  name: trident
spec:
  debug: true
  namespace: trident
  imagePullPolicy: IfNotPresent
  cloudProvider: "Azure"
```

Timone

Nell'esempio seguente vengono installati i set Astra Trident `cloudProvider` in Azure utilizzando la variabile di ambiente `$CP`:

```
helm install trident trident-operator-100.2406.0.tgz --create
--namespace --namespace <trident-namespace> --set cloudProvider=$CP
```

<code>® </code>

Nell'esempio seguente viene installato Astra Trident e viene impostato il `cloudProvider` flag su Azure:

```
tridentctl install --cloud-provider="Azure" -n trident
```

Identità cloud per AKS

L'identità del cloud consente ai pod Kubernetes di accedere alle risorse Azure autenticandosi come identità del carico di lavoro invece di fornire credenziali Azure esplicite.

Per sfruttare l'identità cloud in Azure è necessario disporre di:

- Un cluster Kubernetes implementato utilizzando AKS
- Identità del workload e issuer oidc configurati nel cluster AKS Kubernetes
- Astra Trident installato, che include `cloudProvider` per "Azure" specificare e `cloudIdentity` specificare l'identità del workload

Operatore Trident

Per installare Astra Trident utilizzando l'operatore Trident, modificare

`tridentorchestrator_cr.yaml` su impostare su `cloudProvider "Azure"` e impostare `cloudIdentity` su `azure.workload.identity/client-id: xxxxxxxx-xxxx-xxxx-xxxx-xxxxxxxxxx`.

Ad esempio:

```
apiVersion: trident.netapp.io/v1
kind: TridentOrchestrator
metadata:
  name: trident
spec:
  debug: true
  namespace: trident
  imagePullPolicy: IfNotPresent
  cloudProvider: "Azure"
  *cloudIdentity: 'azure.workload.identity/client-id: xxxxxxxx-xxxx-xxxx-xxxx-xxxxxxxxxx' *
```

Timone

Impostare i valori per i flag **cloud-provider (CP)** e **cloud-Identity (ci)** utilizzando le seguenti variabili di ambiente:

```
export CP="Azure"
export CI="azure.workload.identity/client-id: xxxxxxxx-xxxx-xxxx-xxxx-xxxxxxxxxx"
```

Nell'esempio seguente viene installato Astra Trident e impostato `cloudProvider` su `Azure` utilizzando la variabile d'ambiente `$CP` e viene impostata la `cloudIdentity` variabile d'ambiente Using the `$CI` :

```
helm install trident trident-operator-100.2406.0.tgz --set
cloudProvider=$CP --set cloudIdentity=$CI
```

<code> ® </code>

Impostare i valori per i flag **cloud provider** e **cloud Identity** utilizzando le seguenti variabili di ambiente:

```
export CP="Azure"
export CI="azure.workload.identity/client-id: xxxxxxxx-xxxx-xxxx-xxxx-xxxxxxxxxx"
```

Nell'esempio seguente viene installato Astra Trident e viene impostato il `cloud-provider` flag su `$CP`, e `cloud-identity` su `$CI`:

```
tridentctl install --cloud-provider=$CP --cloud-identity="$CI" -n
trident
```

Prepararsi a configurare un backend Azure NetApp Files

Prima di poter configurare il backend Azure NetApp Files, è necessario assicurarsi che siano soddisfatti i seguenti requisiti.

Prerequisiti per volumi NFS e SMB

Se si utilizza Azure NetApp Files per la prima volta o in una nuova posizione, è necessaria una configurazione iniziale per configurare Azure NetApp Files e creare un volume NFS. Fare riferimento alla ["Azure: Configura Azure NetApp Files e crea un volume NFS"](#).

Per configurare e utilizzare un ["Azure NetApp Files"](#) backend, è necessario quanto segue:



- `subscriptionID`, `tenantID`, `clientID` location E `clientSecret` sono opzionali quando si utilizzano identità gestite su un cluster AKS.
- `tenantID`, `clientID` E `clientSecret` sono opzionali quando si utilizza un'identità cloud su un cluster AKS.

- Un pool di capacità. Fare riferimento alla ["Microsoft: Creare un pool di capacità per Azure NetApp Files"](#).
- Una subnet delegata a Azure NetApp Files. Fare riferimento alla ["Microsoft: Delegare una subnet a Azure NetApp Files"](#).
- `subscriptionID` Da un abbonamento ad Azure con Azure NetApp Files attivato.
- `tenantID`, `clientID` E `clientSecret` da un ["Registrazione dell'app"](#) in Azure Active Directory con autorizzazioni sufficienti per il servizio Azure NetApp Files. La registrazione dell'applicazione deve utilizzare:
 - Il ruolo Proprietario o Contributore ["Predefinito da Azure"](#).
 - A ["Ruolo di collaboratore personalizzato"](#) al livello di sottoscrizione (`assignableScopes`) con le seguenti autorizzazioni che sono limitate solo a quanto richiesto da Astra Trident. Dopo aver creato il ruolo personalizzato, ["Assegnare il ruolo utilizzando il portale Azure"](#).

```

{
  "id": "/subscriptions/<subscription-id>/providers/Microsoft.Authorization/roleDefinitions/<role-definition-id>",
  "properties": {
    "roleName": "custom-role-with-limited-perms",
    "description": "custom role providing limited permissions",
    "assignableScopes": [
      "/subscriptions/<subscription-id>"
    ],
    "permissions": [
      {
        "actions": [

"Microsoft.NetApp/netAppAccounts/capacityPools/read",

"Microsoft.NetApp/netAppAccounts/capacityPools/write",

"Microsoft.NetApp/netAppAccounts/capacityPools/volumes/read",

"Microsoft.NetApp/netAppAccounts/capacityPools/volumes/write",

"Microsoft.NetApp/netAppAccounts/capacityPools/volumes/delete",

"Microsoft.NetApp/netAppAccounts/capacityPools/volumes/snapshots/read",

"Microsoft.NetApp/netAppAccounts/capacityPools/volumes/snapshots/write",

"Microsoft.NetApp/netAppAccounts/capacityPools/volumes/snapshots/delete",

"Microsoft.NetApp/netAppAccounts/capacityPools/volumes/MountTargets/read",

          "Microsoft.Network/virtualNetworks/read",

"Microsoft.Network/virtualNetworks/subnets/read",

"Microsoft.Features/featureProviders/subscriptionFeatureRegistrations/read",

"Microsoft.Features/featureProviders/subscriptionFeatureRegistrat

```

```

ions/write",

"Microsoft.Features/featureProviders/subscriptionFeatureRegistrat
ions/delete",

        "Microsoft.Features/features/read",
        "Microsoft.Features/operations/read",
        "Microsoft.Features/providers/features/read",

"Microsoft.Features/providers/features/register/action",

"Microsoft.Features/providers/features/unregister/action",

"Microsoft.Features/subscriptionFeatureRegistrations/read"
    ],
    "notActions": [],
    "dataActions": [],
    "notDataActions": []
  }
]
}
}

```

- L'Azure location che contiene almeno un ["subnet delegata"](#). A partire da Trident 22,01, il location parametro è un campo obbligatorio al livello superiore del file di configurazione backend. I valori di posizione specificati nei pool virtuali vengono ignorati.
- Per utilizzare Cloud Identity, ottenere client ID da un ["identità gestita assegnata dall'utente"](#) e specificare tale ID in azure.workload.identity/client-id: xxxxxxxx-xxxx-xxxx-xxxx-xxxxxxxxxxxx.

Requisiti aggiuntivi per i volumi SMB

Per creare un volume SMB, è necessario disporre di:

- Active Directory configurato e connesso a Azure NetApp Files. Fare riferimento alla ["Microsoft: Creazione e gestione delle connessioni Active Directory per Azure NetApp Files"](#).
- Un cluster Kubernetes con un nodo controller Linux e almeno un nodo di lavoro Windows che esegue Windows Server 2022. Astra Trident supporta volumi SMB montati su pod eseguiti solo su nodi Windows.
- Almeno un segreto di Astra Trident contenente le credenziali di Active Directory in modo che Azure NetApp Files possa autenticarsi in Active Directory. Per generare segreto smbcreds:

```

kubectl create secret generic smbcreds --from-literal username=user
--from-literal password='password'

```

- Proxy CSI configurato come servizio Windows. Per configurare un csi-proxy, fare riferimento a ["GitHub: Proxy CSI"](#) o ["GitHub: Proxy CSI per Windows"](#) per i nodi Kubernetes in esecuzione su Windows.

Opzioni di configurazione back-end Azure NetApp Files ed esempi

Scopri le opzioni di configurazione di back-end NFS e SMB per Azure NetApp Files e consulta gli esempi di configurazione.

Opzioni di configurazione back-end

Astra Trident utilizza la configurazione backend (subnet, rete virtuale, livello di servizio e posizione) per creare volumi Azure NetApp Files su pool di capacità disponibili nel percorso richiesto e corrispondere al livello di servizio e alla subnet richiesti.



Astra Trident non supporta i pool di capacità QoS manuali.

I backend Azure NetApp Files forniscono queste opzioni di configurazione.

Parametro	Descrizione	Predefinito
version		Sempre 1
storageDriverName	Nome del driver di storage	"azure-netapp-files"
backendName	Nome personalizzato o backend dello storage	Nome del driver + "_" + caratteri casuali
subscriptionID	L'ID di iscrizione dal tuo abbonamento ad Azure opzionale quando le identità gestite sono abilitate su un cluster AKS.	
tenantID	L'ID tenant di una registrazione app opzionale quando vengono utilizzate identità gestite o identità cloud su un cluster AKS.	
clientID	L'ID client di un'App Registration Optional (registrazione app opzionale) quando vengono utilizzate identità gestite o identità cloud su un cluster AKS.	
clientSecret	Il segreto client di una registrazione app opzionale quando le identità gestite o l'identità cloud vengono utilizzate su un cluster AKS.	
serviceLevel	Uno di Standard, , Premium o. Ultra	"" (casuale)
location	Nome della posizione di Azure in cui verranno creati i nuovi volumi opzionale quando le identità gestite sono abilitate in un cluster AKS.	
resourceGroups	Elenco dei gruppi di risorse per filtrare le risorse rilevate	[] (nessun filtro)
netappAccounts	Elenco degli account NetApp per il filtraggio delle risorse rilevate	[] (nessun filtro)

Parametro	Descrizione	Predefinito
capacityPools	Elenco dei pool di capacità per filtrare le risorse rilevate	[] (nessun filtro, casuale)
virtualNetwork	Nome di una rete virtuale con una subnet delegata	""
subnet	Nome di una subnet a cui è stato delegato Microsoft.Netapp/volumes	""
networkFeatures	Set di funzioni VNET per un volume, può essere Basic o Standard. Le funzioni di rete non sono disponibili in tutte le regioni e potrebbero essere abilitate in un abbonamento. Se si specifica networkFeatures quando la funzionalità non è attivata, il provisioning del volume non riesce.	""
nfsMountOptions	Controllo dettagliato delle opzioni di montaggio NFS. Ignorato per i volumi SMB. Per montare volumi utilizzando NFS versione 4,1, includere nfsvers=4 nell'elenco delle opzioni di montaggio delimitate da virgole per scegliere NFS v4,1. Le opzioni di montaggio impostate in una definizione di classe di storage sovrascrivono le opzioni di montaggio impostate nella configurazione backend.	"nfsvers=3"
limitVolumeSize	Il provisioning non riesce se le dimensioni del volume richiesto sono superiori a questo valore	"" (non applicato per impostazione predefinita)
debugTraceFlags	Flag di debug da utilizzare per la risoluzione dei problemi. Esempio, \{"api": false, "method": true, "discovery": true}. Non utilizzare questa opzione a meno che non si stia eseguendo la risoluzione dei problemi e non si richieda un dump dettagliato del log.	nullo
nasType	Configurare la creazione di volumi NFS o SMB. Le opzioni sono nfs, smb o null. L'impostazione su Null consente di impostare i volumi NFS come predefiniti.	nfs

Parametro	Descrizione	Predefinito
supportedTopologies	Rappresenta un elenco di aree e zone supportate da questo backend. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a "Utilizzare la topologia CSI" .	



Per ulteriori informazioni sulle funzioni di rete, fare riferimento a ["Configurare le funzionalità di rete per un volume Azure NetApp Files"](#).

Autorizzazioni e risorse richieste

Se viene visualizzato l'errore "Nessun pool di capacità trovato" durante la creazione di un PVC, è probabile che la registrazione dell'applicazione non disponga delle autorizzazioni e delle risorse necessarie (subnet, rete virtuale, pool di capacità) associate. Se il debug è attivato, Astra Trident registra le risorse Azure rilevate al momento della creazione del backend. Verificare che venga utilizzato un ruolo appropriato.

I valori per `resourceGroups`, `netappAccounts`, `capacityPools`, `virtualNetwork` e `subnet` possono essere specificati utilizzando nomi brevi o completi. Nella maggior parte dei casi, si consiglia di utilizzare nomi completi, in quanto i nomi brevi possono corrispondere a più risorse con lo stesso nome.

I `resourceGroups` valori `netappAccounts` e `capacityPools` sono filtri che limitano l'insieme di risorse rilevate a quelle disponibili per il backend di archiviazione e possono essere specificati in qualsiasi combinazione. I nomi pienamente qualificati seguono questo formato:

Tipo	Formato
Gruppo di risorse	<resource group>
Account NetApp	<resource group>/<netapp account>
Pool di capacità	<resource group>/<netapp account>/<capacity pool>
Rete virtuale	<resource group>/<virtual network>
Subnet	<resource group>/<virtual network>/<subnet>

Provisioning di volumi

È possibile controllare il provisioning del volume predefinito specificando le seguenti opzioni in una sezione speciale del file di configurazione. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla [Configurazioni di esempio](#) sezione.

Parametro	Descrizione	Predefinito
exportRule	Regole di esportazione per nuovi volumi. <code>exportRule</code> Deve essere un elenco separato da virgole di qualsiasi combinazione di indirizzi IPv4 o sottoreti IPv4 nella notazione CIDR. Ignorato per i volumi SMB.	"0.0.0.0/0"

Parametro	Descrizione	Predefinito
snapshotDir	Controlla la visibilità della directory .snapshot	"falso"
size	La dimensione predefinita dei nuovi volumi	"100 G"
unixPermissions	Le autorizzazioni unix dei nuovi volumi (4 cifre ottali). Ignorato per i volumi SMB.	"" (funzione di anteprima, richiede la whitelist nell'abbonamento)

Configurazioni di esempio

Gli esempi seguenti mostrano le configurazioni di base che lasciano la maggior parte dei parametri predefiniti. Questo è il modo più semplice per definire un backend.

Configurazione minima

Questa è la configurazione backend minima assoluta. Con questa configurazione, Astra Trident scopre tutti gli account NetApp, i pool di capacità e le subnet delegate a Azure NetApp Files nel percorso configurato, e posiziona nuovi volumi in uno di tali pool e subnet in modo casuale. Poiché `nasType` viene omissso, viene applicato il `nfs` valore predefinito e il backend esegue il provisioning dei volumi NFS.

Questa configurazione è l'ideale se stai iniziando a utilizzare Azure NetApp Files e provando qualcosa, ma in pratica vorresti fornire un ulteriore ambito per i volumi da te forniti.

```
---
apiVersion: trident.netapp.io/v1
kind: TridentBackendConfig
metadata:
  name: backend-tbc-anf-1
  namespace: trident
spec:
  version: 1
  storageDriverName: azure-netapp-files
  subscriptionID: 9f87c765-4774-fake-ae98-a721add45451
  tenantID: 68e4f836-edc1-fake-bff9-b2d865ee56cf
  clientID: dd043f63-bf8e-fake-8076-8de91e5713aa
  clientSecret: SECRET
  location: eastus
```

Identità gestite per AKS

Questa configurazione backend omette `subscriptionID`, `tenantID`, `clientID` e `clientSecret`, che sono opzionali quando si utilizzano identità gestite.

```
apiVersion: trident.netapp.io/v1
kind: TridentBackendConfig
metadata:
  name: backend-tbc-anf-1
  namespace: trident
spec:
  version: 1
  storageDriverName: azure-netapp-files
  capacityPools: ["ultra-pool"]
  resourceGroups: ["aks-ami-eastus-rg"]
  netappAccounts: ["smb-na"]
  virtualNetwork: eastus-prod-vnet
  subnet: eastus-anf-subnet
```

Identità cloud per AKS

Questa configurazione backend omette `tenantID`, `clientID`, e `clientSecret`, che sono opzionali quando si utilizza un'identità cloud.

```
apiVersion: trident.netapp.io/v1
kind: TridentBackendConfig
metadata:
  name: backend-tbc-anf-1
  namespace: trident
spec:
  version: 1
  storageDriverName: azure-netapp-files
  capacityPools: ["ultra-pool"]
  resourceGroups: ["aks-ami-eastus-rg"]
  netappAccounts: ["smb-na"]
  virtualNetwork: eastus-prod-vnet
  subnet: eastus-anf-subnet
  location: eastus
  subscriptionID: 9f87c765-4774-fake-ae98-a721add45451
```

Configurazione specifica del livello di servizio con filtri pool di capacità

Questa configurazione backend colloca i volumi nella posizione di Azure `eastus` in un `Ultra` pool di capacità. Astra Trident scopre automaticamente tutte le subnet delegate a Azure NetApp Files in tale posizione e posiziona un nuovo volume su una di esse in modo casuale.

```
---
version: 1
storageDriverName: azure-netapp-files
subscriptionID: 9f87c765-4774-fake-ae98-a721add45451
tenantID: 68e4f836-edc1-fake-bff9-b2d865ee56cf
clientID: dd043f63-bf8e-fake-8076-8de91e5713aa
clientSecret: SECRET
location: eastus
serviceLevel: Ultra
capacityPools:
- application-group-1/account-1/ultra-1
- application-group-1/account-1/ultra-2
```

Configurazione avanzata

Questa configurazione di back-end riduce ulteriormente l'ambito del posizionamento del volume in una singola subnet e modifica alcune impostazioni predefinite di provisioning del volume.

```
---
version: 1
storageDriverName: azure-netapp-files
subscriptionID: 9f87c765-4774-fake-ae98-a721add45451
tenantID: 68e4f836-edc1-fake-bff9-b2d865ee56cf
clientID: dd043f63-bf8e-fake-8076-8de91e5713aa
clientSecret: SECRET
location: eastus
serviceLevel: Ultra
capacityPools:
- application-group-1/account-1/ultra-1
- application-group-1/account-1/ultra-2
virtualNetwork: my-virtual-network
subnet: my-subnet
networkFeatures: Standard
nfsMountOptions: vers=3,proto=tcp,timeo=600
limitVolumeSize: 500Gi
defaults:
  exportRule: 10.0.0.0/24,10.0.1.0/24,10.0.2.100
  snapshotDir: 'true'
  size: 200Gi
  unixPermissions: '0777'
```

Configurazione dei pool virtuali

Questa configurazione di back-end definisce più pool di storage in un singolo file. Ciò è utile quando si dispone di più pool di capacità che supportano diversi livelli di servizio e si desidera creare classi di storage in Kubernetes che ne rappresentano. Le etichette dei pool virtuali sono state utilizzate per differenziare i pool in base a performance .

```
---
version: 1
storageDriverName: azure-netapp-files
subscriptionID: 9f87c765-4774-fake-ae98-a721add45451
tenantID: 68e4f836-edc1-fake-bff9-b2d865ee56cf
clientID: dd043f63-bf8e-fake-8076-8de91e5713aa
clientSecret: SECRET
location: eastus
resourceGroups:
- application-group-1
networkFeatures: Basic
nfsMountOptions: vers=3,proto=tcp,timeo=600
labels:
  cloud: azure
storage:
- labels:
    performance: gold
    serviceLevel: Ultra
    capacityPools:
    - ultra-1
    - ultra-2
    networkFeatures: Standard
- labels:
    performance: silver
    serviceLevel: Premium
    capacityPools:
    - premium-1
- labels:
    performance: bronze
    serviceLevel: Standard
    capacityPools:
    - standard-1
    - standard-2
```

Configurazione delle topologie supportate

Astra Trident facilita il provisioning di volumi per i workload in base a regioni e zone di disponibilità. Il `supportedTopologies` blocco in questa configurazione backend viene utilizzato per fornire un elenco di aree e zone per backend. I valori di regione e zona specificati qui devono corrispondere ai valori di regione e zona dalle etichette su ogni nodo del cluster Kubernetes. Queste regioni e zone rappresentano l'elenco dei valori consentiti che possono essere forniti in una classe di archiviazione. Per le classi di storage che contengono un sottoinsieme delle regioni e zone fornite in un backend, Astra Trident creerà volumi nell'area e nella zona menzionate. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a ["Utilizzare la topologia CSI"](#).

```
---
version: 1
storageDriverName: azure-netapp-files
subscriptionID: 9f87c765-4774-fake-ae98-a721add45451
tenantID: 68e4f836-edc1-fake-bff9-b2d865ee56cf
clientID: dd043f63-bf8e-fake-8076-8de91e5713aa
clientSecret: SECRET
location: eastus
serviceLevel: Ultra
capacityPools:
- application-group-1/account-1/ultra-1
- application-group-1/account-1/ultra-2
supportedTopologies:
- topology.kubernetes.io/region: eastus
  topology.kubernetes.io/zone: eastus-1
- topology.kubernetes.io/region: eastus
  topology.kubernetes.io/zone: eastus-2
```

Definizioni delle classi di storage

Le seguenti `StorageClass` definizioni si riferiscono ai pool di storage riportati sopra.

Definizioni di esempio utilizzando il `parameter.selector` campo

Utilizzando `parameter.selector` è possibile specificare per ciascun `StorageClass` pool virtuale utilizzato per ospitare un volume. Gli aspetti del volume saranno definiti nel pool selezionato.


```

apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: gold
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  selector: "performance=gold"
allowVolumeExpansion: true
---
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: silver
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  selector: "performance=silver"
allowVolumeExpansion: true
---
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: bronze
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  selector: "performance=bronze"
allowVolumeExpansion: true

```

Definizioni di esempio per volumi SMB

Utilizzando `nasType`, `node-stage-secret-name` e `node-stage-secret-namespace`, è possibile specificare un volume SMB e fornire le credenziali di Active Directory richieste.

Configurazione di base sullo spazio dei nomi predefinito

```
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: anf-sc-smb
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  backendType: "azure-netapp-files"
  trident.netapp.io/nasType: "smb"
  csi.storage.k8s.io/node-stage-secret-name: "smbcreds"
  csi.storage.k8s.io/node-stage-secret-namespace: "default"
```

Utilizzo di segreti diversi per spazio dei nomi

```
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: anf-sc-smb
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  backendType: "azure-netapp-files"
  trident.netapp.io/nasType: "smb"
  csi.storage.k8s.io/node-stage-secret-name: "smbcreds"
  csi.storage.k8s.io/node-stage-secret-namespace: ${pvc.namespace}
```

Utilizzo di segreti diversi per volume

```
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: anf-sc-smb
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  backendType: "azure-netapp-files"
  trident.netapp.io/nasType: "smb"
  csi.storage.k8s.io/node-stage-secret-name: ${pvc.name}
  csi.storage.k8s.io/node-stage-secret-namespace: ${pvc.namespace}
```



`nasType: smb` Filtri per i pool che supportano volumi SMB. `nasType: nfs` O `nasType: null` filtri per pool NFS.

Creare il backend

Dopo aver creato il file di configurazione back-end, eseguire il seguente comando:

```
tridentctl create backend -f <backend-file>
```

Se la creazione del backend non riesce, si è verificato un errore nella configurazione del backend. È possibile visualizzare i log per determinare la causa eseguendo il seguente comando:

```
tridentctl logs
```

Dopo aver identificato e corretto il problema con il file di configurazione, è possibile eseguire nuovamente il comando `create`.

Google Cloud NetApp Volumes

Configurare un backend Google Cloud NetApp Volumes

Ora puoi configurare Google Cloud NetApp Volumes come back-end per Astra Trident. Puoi collegare volumi NFS utilizzando un backend Google Cloud NetApp Volumes.

Google Cloud NetApp Volumes is a tech preview feature in Astra Trident 24.06.

Dettagli del driver di Google Cloud NetApp Volumes

Astra Trident fornisce il `google-cloud-netapp-volumes` driver per comunicare con il cluster. Le modalità di accesso supportate sono: *ReadWriteOnce* (RWO), *ReadOnlyMany* (ROX), *ReadWriteMany* (RWX), *ReadWriteOncePod* (RWOP).

Driver	Protocollo	VolumeMode	Modalità di accesso supportate	File system supportati
<code>google-cloud-netapp-volumes</code>	NFS	Filesystem	RWO, ROX, RWX, RWOP	<code>nfs</code>

Preparazione per la configurazione di un backend Google Cloud NetApp Volumes

Prima di poter configurare il back-end di Google Cloud NetApp Volumes, devi verificare che siano soddisfatti i seguenti requisiti.

Prerequisiti per i volumi NFS

Se stai utilizzando Google Cloud NetApp Volumes per la prima volta o in una nuova posizione, è necessaria una certa configurazione iniziale per configurare i volumi di Google Cloud NetApp e creare un volume NFS. Fare riferimento alla ["Prima di iniziare"](#).

Prima di configurare il back-end di Google Cloud NetApp Volumes, assicurati di disporre di quanto segue:

- Un account Google Cloud configurato con il servizio Google Cloud NetApp Volumes. Fare riferimento alla ["Google Cloud NetApp Volumes"](#).
- Numero di progetto dell'account Google Cloud. Fare riferimento alla ["Identificazione dei progetti"](#).
- Un account di servizio Google Cloud con il ruolo NetApp Volumes Admin (`netappcloudvolumes.admin`). Fare riferimento alla ["Ruoli e autorizzazioni di Identity and Access Management"](#).
- File chiave API per il tuo account GCNV. Fare riferimento alla ["Eseguire l'autenticazione utilizzando le chiavi API"](#)
- Un pool di storage. Fare riferimento alla ["Panoramica dei pool di storage"](#).

Per ulteriori informazioni su come configurare l'accesso a Google Cloud NetApp Volumes, fare riferimento a ["Configurare l'accesso a Google Cloud NetApp Volumes"](#).

Opzioni ed esempi di configurazione di backend dei volumi Google Cloud NetApp

Scopri le opzioni di configurazione di back-end NFS per Google Cloud NetApp Volumes e consulta gli esempi di configurazione.

Opzioni di configurazione back-end

Ogni back-end esegue il provisioning dei volumi in una singola area di Google Cloud. Per creare volumi in altre regioni, è possibile definire backend aggiuntivi.

Parametro	Descrizione	Predefinito
version		Sempre 1
storageDriverName	Nome del driver di storage	Il valore di <code>storageDriverName</code> deve essere specificato come "google-cloud-netapp-Volumes".
backendName	(Facoltativo) Nome personalizzato del backend dello storage	Nome del driver + "_" + parte della chiave API
storagePools	Parametro facoltativo utilizzato per specificare i pool di storage per la creazione di volumi.	
projectNumber	Numero di progetto dell'account Google Cloud. Il valore si trova nella home page del portale Google Cloud.	

Parametro	Descrizione	Predefinito
location	La posizione di Google Cloud in cui Astra Trident crea volumi GCNV. Quando si creano cluster Kubernetes tra aree, i volumi creati in a location possono essere utilizzati nei carichi di lavoro pianificati sui nodi in più aree Google Cloud. Il traffico interregionale comporta un costo aggiuntivo.	
apiKey	Chiave API per l'account del servizio Google Cloud con il netappcloudvolumes.admin ruolo. Include il contenuto in formato JSON di un file di chiave privata dell'account di un servizio Google Cloud (copia integrale nel file di configurazione del backend). L' apiKey deve includere coppie chiave-valore per le seguenti chiavi: type, project_id, , client_email, , client_id auth_uri token_uri auth_provider_x509_cert_url, , e client_x509_cert_url.	
nfsMountOptions	Controllo dettagliato delle opzioni di montaggio NFS.	"nfsvers=3"
limitVolumeSize	Il provisioning non riesce se le dimensioni del volume richiesto sono superiori a questo valore.	"" (non applicato per impostazione predefinita)
serviceLevel	Il livello di servizio di un pool di storage e i relativi volumi. I valori sono flex, standard, , premium`o`extreme.	
network	Rete Google Cloud usata per GCNV Volumes.	
debugTraceFlags	Flag di debug da utilizzare per la risoluzione dei problemi. Esempio, {"api":false, "method":true}. Non utilizzare questa opzione a meno che non si stia eseguendo la risoluzione dei problemi e non si richieda un dump dettagliato del log.	nullo
supportedTopologies	Rappresenta un elenco di aree e zone supportate da questo backend. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a "Utilizzare la topologia CSI" . Ad esempio: supportedTopologies: - topology.kubernetes.io/region: europe-west6 topology.kubernetes.io/zone: europe-west6-b	

Opzioni di provisioning dei volumi

È possibile controllare il provisioning del volume predefinito nella defaults sezione del file di configurazione.

Parametro	Descrizione	Predefinito
exportRule	Le regole di esportazione per i nuovi volumi. Deve essere un elenco separato da virgole di qualsiasi combinazione di indirizzi IPv4.	"0.0.0.0/0"
snapshotDir	Accesso alla <code>.snapshot</code> directory	"falso"
snapshotReserve	Percentuale di volume riservato agli snapshot	"" (accettare l'impostazione predefinita di 0)
unixPermissions	Le autorizzazioni unix dei nuovi volumi (4 cifre ottali).	""

Configurazioni di esempio

Gli esempi seguenti mostrano le configurazioni di base che lasciano la maggior parte dei parametri predefiniti. Questo è il modo più semplice per definire un backend.

Configurazione minima

Questa è la configurazione backend minima assoluta. Con questa configurazione, Astra Trident scopre tutti i pool di storage delegati ai volumi Google Cloud NetApp nella posizione configurata e posiziona nuovi volumi in uno di questi pool in modo casuale. Poiché `nasType` viene omissso, viene applicato il `nfs` valore predefinito e il backend esegue il provisioning dei volumi NFS.

Questa configurazione è ideale quando si inizia a usare Google Cloud NetApp Volumes e si tenta le cose, ma in pratica con tutta probabilità sarà necessario fornire un ambito aggiuntivo per i volumi da eseguire il provisioning.

[illegible]

```
XsYg6gyxy4zq7OlwWgLwGa==  
-----END PRIVATE KEY-----
```

```
---
```

```
apiVersion: trident.netapp.io/v1  
kind: TridentBackendConfig  
metadata:  
  name: backend-tbc-gcnv  
spec:  
  version: 1  
  storageDriverName: google-cloud-netapp-volumes  
  projectNumber: '123455380079'  
  location: europe-west6  
  serviceLevel: premium  
  apiKey:  
    type: service_account  
    project_id: my-gcnv-project  
    client_email: myproject-prod@my-gcnv-  
project.iam.gserviceaccount.com  
    client_id: '103346282737811234567'  
    auth_uri: https://accounts.google.com/o/oauth2/auth  
    token_uri: https://oauth2.googleapis.com/token  
    auth_provider_x509_cert_url:  
https://www.googleapis.com/oauth2/v1/certs  
    client_x509_cert_url:  
https://www.googleapis.com/robot/v1/metadata/x509/myproject-prod%40my-  
gcnv-project.iam.gserviceaccount.com  
  credentials:  
    name: backend-tbc-gcnv-secret
```



```
apiVersion: v1
kind: Secret
metadata:
  name: backend-tbc-gcnv-secret
type: Opaque
stringData:
  private_key_id: 'f2cb6ed6d7cc10c453f7d3406fc700c5df0ab9ec'
  private_key: |
    -----BEGIN PRIVATE KEY-----
    znHczZsr rtHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz lzZE4jK3bl /qp8B4Kws8zX5ojY9m
    znHczZsr rtHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz lzZE4jK3bl /qp8B4Kws8zX5ojY9m
    znHczZsr rtHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz lzZE4jK3bl /qp8B4Kws8zX5ojY9m
    znHczZsr rtHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz lzZE4jK3bl /qp8B4Kws8zX5ojY9m
    znHczZsr rtHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz lzZE4jK3bl /qp8B4Kws8zX5ojY9m
    znHczZsr rtHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz lzZE4jK3bl /qp8B4Kws8zX5ojY9m
    znHczZsr rtHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz lzZE4jK3bl /qp8B4Kws8zX5ojY9m
    znHczZsr rtHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz lzZE4jK3bl /qp8B4Kws8zX5ojY9m
    znHczZsr rtHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz lzZE4jK3bl /qp8B4Kws8zX5ojY9m
    znHczZsr rtHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz lzZE4jK3bl /qp8B4Kws8zX5ojY9m
    znHczZsr rtHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz lzZE4jK3bl /qp8B4Kws8zX5ojY9m
    znHczZsr rtHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz lzZE4jK3bl /qp8B4Kws8zX5ojY9m
    znHczZsr rtHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz lzZE4jK3bl /qp8B4Kws8zX5ojY9m
    znHczZsr rtHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz lzZE4jK3bl /qp8B4Kws8zX5ojY9m
    znHczZsr rtHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz lzZE4jK3bl /qp8B4Kws8zX5ojY9m
    znHczZsr rtHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz lzZE4jK3bl /qp8B4Kws8zX5ojY9m
    znHczZsr rtHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz lzZE4jK3bl /qp8B4Kws8zX5ojY9m
    znHczZsr rtHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz lzZE4jK3bl /qp8B4Kws8zX5ojY9m
    znHczZsr rtHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz lzZE4jK3bl /qp8B4Kws8zX5ojY9m
    znHczZsr rtHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz lzZE4jK3bl /qp8B4Kws8zX5ojY9m
    znHczZsr rtHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz lzZE4jK3bl /qp8B4Kws8zX5ojY9m
    znHczZsr rtHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz lzZE4jK3bl /qp8B4Kws8zX5ojY9m
    znHczZsr rtHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz lzZE4jK3bl /qp8B4Kws8zX5ojY9m
    znHczZsr rtHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz lzZE4jK3bl /qp8B4Kws8zX5ojY9m
    znHczZsr rtHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz lzZE4jK3bl /qp8B4Kws8zX5ojY9m
    znHczZsr rtHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz lzZE4jK3bl /qp8B4Kws8zX5ojY9m
    znHczZsr rtHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz lzZE4jK3bl /qp8B4Kws8zX5ojY9m
    znHczZsr rtHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz lzZE4jK3bl /qp8B4Kws8zX5ojY9m
    znHczZsr rtHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz lzZE4jK3bl /qp8B4Kws8zX5ojY9m
    XsYg6gyxy4zq7OlwWgLwGa==
    -----END PRIVATE KEY-----

---

apiVersion: trident.netapp.io/v1
kind: TridentBackendConfig
metadata:
  name: backend-tbc-gcnv
spec:
```

```
version: 1
storageDriverName: google-cloud-netapp-volumes
projectNumber: '123455380079'
location: europe-west6
serviceLevel: premium
storagePools:
- premium-pool1-europe-west6
- premium-pool2-europe-west6
apiKey:
  type: service_account
  project_id: my-gcnv-project
  client_email: myproject-prod@my-gcnv-
project.iam.gserviceaccount.com
  client_id: '103346282737811234567'
  auth_uri: https://accounts.google.com/o/oauth2/auth
  token_uri: https://oauth2.googleapis.com/token
  auth_provider_x509_cert_url:
https://www.googleapis.com/oauth2/v1/certs
  client_x509_cert_url:
https://www.googleapis.com/robot/v1/metadata/x509/myproject-prod%40my-
gcnv-project.iam.gserviceaccount.com
credentials:
  name: backend-tbc-gcnv-secret
```

Configurazione dei pool virtuali

Questa configurazione backend definisce più pool virtuali in un singolo file. I pool virtuali sono definiti nella `storage` sezione. Sono utili quando disponi di più pool di storage che supportano diversi livelli di servizio e vuoi creare classi di storage in Kubernetes che ne rappresentano le caratteristiche. Le etichette dei pool virtuali vengono utilizzate per differenziare i pool. Ad esempio, nell'esempio riportato di seguito `performance` vengono utilizzate etichette e `serviceLevel` tipi per differenziare i pool virtuali.

È inoltre possibile impostare alcuni valori predefiniti applicabili a tutti i pool virtuali e sovrascrivere i valori predefiniti per i singoli pool virtuali. Nell'esempio seguente, `snapshotReserve` e `exportRule` fungono da impostazioni predefinite per tutti i pool virtuali.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento a ["Pool virtuali"](#).

[illegible]

```
znHczZsrtrHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz1zZE4jK3bl/qp8B4Kws8zX5ojY9m
znHczZsrtrHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz1zZE4jK3bl/qp8B4Kws8zX5ojY9m
znHczZsrtrHisIsAbOguSaPIKeyAZNchRAGz1zZE4jK3bl/qp8B4Kws8zX5ojY9m
XsYg6gyxy4zq7OlwWgLwGa==
-----END PRIVATE KEY-----
```

```
apiVersion: trident.netapp.io/v1
kind: TridentBackendConfig
metadata:
  name: backend-tbc-gcnv
spec:
  version: 1
  storageDriverName: google-cloud-netapp-volumes
  projectNumber: '123455380079'
  location: europe-west6
  apiKey:
    type: service_account
    project_id: my-gcnv-project
    client_email: myproject-prod@my-gcnv-
project.iam.gserviceaccount.com
    client_id: '103346282737811234567'
    auth_uri: https://accounts.google.com/o/oauth2/auth
    token_uri: https://oauth2.googleapis.com/token
    auth_provider_x509_cert_url:
https://www.googleapis.com/oauth2/v1/certs
    client_x509_cert_url:
https://www.googleapis.com/robot/v1/metadata/x509/myproject-prod%40my-
gcnv-project.iam.gserviceaccount.com
  credentials:
    name: backend-tbc-gcnv-secret
  defaults:
    snapshotReserve: '10'
    exportRule: 10.0.0.0/24
  storage:
    - labels:
        performance: extreme
        serviceLevel: extreme
      defaults:
        snapshotReserve: '5'
        exportRule: 0.0.0.0/0
    - labels:
        performance: premium
        serviceLevel: premium
    - labels:
```

```
performance: standard
serviceLevel: standard
```

Quali sono le prossime novità?

Dopo aver creato il file di configurazione back-end, eseguire il seguente comando:

```
kubectl create -f <backend-file>
```

Per verificare che il backend sia stato creato correttamente, eseguire il comando seguente:

```
kubectl get tridentbackendconfig
```

NAME	BACKEND NAME	BACKEND UUID
PHASE STATUS		
backend-tbc-gcnv	backend-tbc-gcnv	b2fd1ff9-b234-477e-88fd-713913294f65
Bound Success		

Se la creazione del backend non riesce, si è verificato un errore nella configurazione del backend. È possibile descrivere il backend utilizzando il `kubectl get tridentbackendconfig <backend-name>` comando oppure visualizzare i log per determinare la causa eseguendo il seguente comando:

```
tridentctl logs
```

Dopo aver identificato e corretto il problema con il file di configurazione, è possibile eliminare il backend ed eseguire nuovamente il comando create.

Altri esempi

Esempi di definizione della classe di archiviazione

Di seguito è riportata una definizione di base `StorageClass` che fa riferimento al backend riportato sopra.

```
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: gcnv-nfs-sc
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  backendType: "google-cloud-netapp-volumes"
```

Definizioni di esempio utilizzando il `parameter.selector` campo:

L'utilizzo `parameter.selector` consente di specificare per ciascun `StorageClass` "pool virtuale" sistema utilizzato per ospitare un volume. Gli aspetti del volume saranno definiti nel pool selezionato.

```
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: extreme-sc
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  selector: "performance=extreme"
  backendType: "google-cloud-netapp-volumes"
---
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: premium-sc
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  selector: "performance=premium"
  backendType: "google-cloud-netapp-volumes"
---
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: standard-sc
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  selector: "performance=standard"
  backendType: "google-cloud-netapp-volumes"
```

Per ulteriori informazioni sulle classi di archiviazione, fare riferimento a ["Creare una classe di storage"](#).

Esempio di definizione PVC

```
kind: PersistentVolumeClaim
apiVersion: v1
metadata:
  name: gcnv-nfs-pvc
spec:
  accessModes:
    - ReadWriteMany
  resources:
    requests:
      storage: 100Gi
  storageClassName: gcnv-nfs-sc
```

Per verificare se il PVC è associato, eseguire il seguente comando:

```
kubectl get pvc gcnv-nfs-pvc
```

NAME	STATUS	VOLUME	CAPACITY
ACCESS MODES	STORAGECLASS	AGE	
gcnv-nfs-pvc	Bound	pvc-b00f2414-e229-40e6-9b16-ee03eb79a213	100Gi
RWX	gcnv-nfs-sc	1m	

Configurare un Cloud Volumes Service per il backend di Google Cloud

Scopri come configurare NetApp Cloud Volumes Service per Google Cloud come backend per la tua installazione Astra Trident utilizzando le configurazioni di esempio fornite.

Dettagli del driver di Google Cloud

Astra Trident fornisce il `gcp-cvs` driver per comunicare con il cluster. Le modalità di accesso supportate sono: *ReadWriteOnce* (RWO), *ReadOnlyMany* (ROX), *ReadWriteMany* (RWX), *ReadWriteOncePod* (RWOP).

Driver	Protocollo	VolumeMode	Modalità di accesso supportate	File system supportati
gcp-cvs	NFS	Filesystem	RWO, ROX, RWX, RWOP	nfs

Scopri di più sul supporto di Astra Trident per Cloud Volumes Service per Google Cloud

Astra Trident può creare volumi Cloud Volumes Service in uno dei due "tipi di servizio":

- **CVS-Performance:** Il tipo di servizio Astra Trident predefinito. Questo tipo di servizio ottimizzato per le performance è più adatto per i carichi di lavoro di produzione che apprezzano le performance. Il tipo di servizio CVS-Performance è un'opzione hardware che supporta volumi con una dimensione minima di 100 GiB. È possibile scegliere tra "tre livelli di servizio":
 - standard
 - premium
 - extreme
- **CVS:** Il tipo di servizio CVS offre un'elevata disponibilità zonale con livelli di performance da limitati a moderati. Il tipo di servizio CVS è un'opzione software che utilizza pool di storage per supportare volumi di dimensioni pari a 1 GiB. Il pool di storage può contenere fino a 50 volumi in cui tutti i volumi condividono la capacità e le performance del pool. È possibile scegliere tra "due livelli di servizio":
 - standardsw
 - zoneredundantstandardsw

Di cosa hai bisogno

Per configurare e utilizzare il "Cloud Volumes Service per Google Cloud" backend, è necessario quanto segue:

- Un account Google Cloud configurato con NetApp Cloud Volumes Service

- Numero di progetto dell'account Google Cloud
- Account di servizio Google Cloud con il `netappcloudvolumes.admin` ruolo
- File delle chiavi API per l'account Cloud Volumes Service

Opzioni di configurazione back-end

Ogni back-end esegue il provisioning dei volumi in una singola area di Google Cloud. Per creare volumi in altre regioni, è possibile definire backend aggiuntivi.

Parametro	Descrizione	Predefinito
<code>version</code>		Sempre 1
<code>storageDriverName</code>	Nome del driver di storage	"gcp-cvs"
<code>backendName</code>	Nome personalizzato o backend dello storage	Nome del driver + "_" + parte della chiave API
<code>storageClass</code>	Parametro facoltativo utilizzato per specificare il tipo di servizio CVS. Utilizzare <code>software</code> per selezionare il tipo di servizio CVS. In caso contrario, Astra Trident assume il tipo di servizio CVS-Performance (<code>hardware</code>).	
<code>storagePools</code>	Solo tipo di servizio CVS. Parametro facoltativo utilizzato per specificare i pool di storage per la creazione di volumi.	
<code>projectNumber</code>	Numero di progetto dell'account Google Cloud. Il valore si trova nella home page del portale Google Cloud.	
<code>hostProjectNumber</code>	Necessario se si utilizza una rete VPC condivisa. In questo scenario, <code>projectNumber</code> è il progetto del servizio, ed <code>hostProjectNumber</code> è il progetto host.	
<code>apiRegion</code>	La regione di Google Cloud in cui Astra Trident crea volumi Cloud Volumes Service. Quando si creano cluster Kubernetes tra aree, i volumi creati in un <code>apiRegion</code> possono essere utilizzati nei carichi di lavoro pianificati sui nodi in più aree Google Cloud. Il traffico interregionale comporta un costo aggiuntivo.	
<code>apiKey</code>	Chiave API per l'account del servizio Google Cloud con il <code>netappcloudvolumes.admin</code> ruolo. Include il contenuto in formato JSON di un file di chiave privata dell'account di un servizio Google Cloud (copia integrale nel file di configurazione del backend).	
<code>proxyURL</code>	URL del proxy se il server proxy ha richiesto di connettersi all'account CVS. Il server proxy può essere un proxy HTTP o un proxy HTTPS. Per un proxy HTTPS, la convalida del certificato viene ignorata per consentire l'utilizzo di certificati autofirmati nel server proxy. I server proxy con autenticazione abilitata non sono supportati.	

Parametro	Descrizione	Predefinito
nfsMountOptions	Controllo dettagliato delle opzioni di montaggio NFS.	"nfsvers=3"
limitVolumeSize	Il provisioning non riesce se le dimensioni del volume richiesto sono superiori a questo valore.	"" (non applicato per impostazione predefinita)
serviceLevel	Livello di servizio CVS-Performance o CVS per i nuovi volumi. I valori CVS-Performance sono standard, , premium o extreme. I valori CVS sono standardsw o zoneredundantstandardsw.	CVS-Performance (prestazioni CVS) è "standard". Il valore predefinito di CVS è "standardsw".
network	Rete Google Cloud utilizzata per i volumi Cloud Volumes Service.	"predefinito"
debugTraceFlags	Flag di debug da utilizzare per la risoluzione dei problemi. Esempio, <code>\{"api": false, "method": true\}</code> . Non utilizzare questa opzione a meno che non si stia eseguendo la risoluzione dei problemi e non si richieda un dump dettagliato del log.	nullo
allowedTopologies	Per abilitare l'accesso tra aree, la definizione di StorageClass per allowedTopologies deve includere tutte le aree. Ad esempio: - key: topology.kubernetes.io/region values: - us-east1 - europe-west1	

Opzioni di provisioning dei volumi

È possibile controllare il provisioning del volume predefinito nella `defaults` sezione del file di configurazione.

Parametro	Descrizione	Predefinito
exportRule	Le regole di esportazione per i nuovi volumi. Deve essere un elenco separato da virgole di qualsiasi combinazione di indirizzi IPv4 o subnet IPv4 nella notazione CIDR.	"0.0.0.0/0"
snapshotDir	Accesso alla <code>.snapshot</code> directory	"falso"
snapshotReserve	Percentuale di volume riservato agli snapshot	"" (accettare CVS come valore predefinito 0)
size	Le dimensioni dei nuovi volumi. Performance CVS minima: 100 GiB. CVS minimo: 1 GiB.	Per impostazione predefinita, il tipo di servizio CVS-Performance è "100GiB". Il tipo di servizio CVS non imposta un valore predefinito, ma richiede un minimo di 1 GiB.

Esempi di tipo di servizio CVS-Performance

I seguenti esempi forniscono configurazioni di esempio per il tipo di servizio CVS-Performance.

Esempio 1: Configurazione minima

Questa è la configurazione di backend minima che utilizza il tipo di servizio CVS-Performance predefinito con il livello di servizio "standard" predefinito.

```
---
version: 1
storageDriverName: gcp-cvs
projectNumber: '012345678901'
apiRegion: us-west2
apiKey:
  type: service_account
  project_id: my-gcp-project
  private_key_id: "<id_value>"
  private_key: |
    -----BEGIN PRIVATE KEY-----
    <key_value>
    -----END PRIVATE KEY-----
  client_email: cloudvolumes-admin-sa@my-gcp-
project.iam.gserviceaccount.com
  client_id: '123456789012345678901'
  auth_uri: https://accounts.google.com/o/oauth2/auth
  token_uri: https://oauth2.googleapis.com/token
  auth_provider_x509_cert_url:
https://www.googleapis.com/oauth2/v1/certs
  client_x509_cert_url:
https://www.googleapis.com/robot/v1/metadata/x509/cloudvolumes-admin-
sa%40my-gcp-project.iam.gserviceaccount.com
```

Esempio 2: Configurazione del livello di servizio

In questo esempio vengono illustrate le opzioni di configurazione back-end, inclusi il livello di servizio e i valori predefiniti del volume.

```
---
version: 1
storageDriverName: gcp-cvs
projectNumber: '012345678901'
apiRegion: us-west2
apiKey:
  type: service_account
  project_id: my-gcp-project
  private_key_id: "<id_value>"
  private_key: |
    -----BEGIN PRIVATE KEY-----
    <key_value>
    -----END PRIVATE KEY-----
  client_email: cloudvolumes-admin-sa@my-gcp-
project.iam.gserviceaccount.com
  client_id: '123456789012345678901'
  auth_uri: https://accounts.google.com/o/oauth2/auth
  token_uri: https://oauth2.googleapis.com/token
  auth_provider_x509_cert_url:
https://www.googleapis.com/oauth2/v1/certs
  client_x509_cert_url:
https://www.googleapis.com/robot/v1/metadata/x509/cloudvolumes-admin-
sa%40my-gcp-project.iam.gserviceaccount.com
proxyURL: http://proxy-server-hostname/
nfsMountOptions: vers=3,proto=tcp,timeo=600
limitVolumeSize: 10Ti
serviceLevel: premium
defaults:
  snapshotDir: 'true'
  snapshotReserve: '5'
  exportRule: 10.0.0.0/24,10.0.1.0/24,10.0.2.100
  size: 5Ti
```

Esempio 3: Configurazione del pool virtuale

Questo esempio utilizza `storage` per configurare i pool virtuali e i `StorageClasses` relativi riferimenti. Fare riferimento a [Definizioni delle classi di storage](#) per scoprire come sono state definite le classi di storage.

In questo caso, vengono impostati valori predefiniti specifici per tutti i pool virtuali, che impostano il `snapshotReserve` valore a 5% e il `exportRule` valore a 0,0.0,0/0. I pool virtuali sono definiti nella `storage` sezione. Ogni singolo pool virtuale definisce il proprio `serviceLevel`, e alcuni pool sovrascrivono i valori predefiniti. Le etichette dei pool virtuali sono state utilizzate per differenziare i pool in base a performance e protection.

```
---
version: 1
storageDriverName: gcp-cvs
projectNumber: '012345678901'
apiRegion: us-west2
apiKey:
  type: service_account
  project_id: my-gcp-project
  private_key_id: "<id_value>"
  private_key: |
    -----BEGIN PRIVATE KEY-----
    <key_value>
    -----END PRIVATE KEY-----
  client_email: cloudvolumes-admin-sa@my-gcp-
project.iam.gserviceaccount.com
  client_id: '123456789012345678901'
  auth_uri: https://accounts.google.com/o/oauth2/auth
  token_uri: https://oauth2.googleapis.com/token
  auth_provider_x509_cert_url:
https://www.googleapis.com/oauth2/v1/certs
  client_x509_cert_url:
https://www.googleapis.com/robot/v1/metadata/x509/cloudvolumes-admin-
sa%40my-gcp-project.iam.gserviceaccount.com
nfsMountOptions: vers=3,proto=tcp,timeo=600
defaults:
  snapshotReserve: '5'
  exportRule: 0.0.0.0/0
labels:
  cloud: gcp
region: us-west2
storage:
- labels:
  performance: extreme
  protection: extra
  serviceLevel: extreme
```

```

defaults:
  snapshotDir: 'true'
  snapshotReserve: '10'
  exportRule: 10.0.0.0/24
- labels:
  performance: extreme
  protection: standard
  serviceLevel: extreme
- labels:
  performance: premium
  protection: extra
  serviceLevel: premium
defaults:
  snapshotDir: 'true'
  snapshotReserve: '10'
- labels:
  performance: premium
  protection: standard
  serviceLevel: premium
- labels:
  performance: standard
  serviceLevel: standard

```

Definizioni delle classi di storage

Le seguenti definizioni di StorageClass si applicano all'esempio di configurazione del pool virtuale. Utilizzando `parameters.selector`, è possibile specificare per ciascuna classe StorageClass il pool virtuale utilizzato per ospitare un volume. Gli aspetti del volume saranno definiti nel pool selezionato.

Esempio di classe di storage

```
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: cvs-extreme-extra-protection
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  selector: "performance=extreme; protection=extra"
allowVolumeExpansion: true
---
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: cvs-extreme-standard-protection
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  selector: "performance=premium; protection=standard"
allowVolumeExpansion: true
---
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: cvs-premium-extra-protection
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  selector: "performance=premium; protection=extra"
allowVolumeExpansion: true
---
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: cvs-premium
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  selector: "performance=premium; protection=standard"
allowVolumeExpansion: true
---
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: cvs-standard
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  selector: "performance=standard"
allowVolumeExpansion: true
```

```
---
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: cvs-extra-protection
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  selector: "protection=extra"
allowVolumeExpansion: true
```

- La prima StorageClass (`cvs-extreme-extra-protection`) mappa al primo pool virtuale. Questo è l'unico pool che offre performance estreme con una riserva di snapshot del 10%.
- L'ultima StorageClass (`cvs-extra-protection`) richiama qualsiasi pool di archiviazione che fornisce una riserva snapshot del 10%. Astra Trident decide quale pool virtuale è selezionato e garantisce che il requisito di riserva snapshot sia soddisfatto.

Esempi di tipo di servizio CVS

I seguenti esempi forniscono configurazioni di esempio per il tipo di servizio CVS.

Esempio 1: Configurazione minima

Questa è la configurazione back-end minima che utilizza `storageClass` per specificare il tipo di servizio CVS e il livello di servizio predefinito `standardsw`.

```
---
version: 1
storageDriverName: gcp-cvs
projectNumber: '012345678901'
storageClass: software
apiRegion: us-east4
apiKey:
  type: service_account
  project_id: my-gcp-project
  private_key_id: "<id_value>"
  private_key: |
    -----BEGIN PRIVATE KEY-----
    <key_value>
    -----END PRIVATE KEY-----
  client_email: cloudvolumes-admin-sa@my-gcp-
project.iam.gserviceaccount.com
  client_id: '123456789012345678901'
  auth_uri: https://accounts.google.com/o/oauth2/auth
  token_uri: https://oauth2.googleapis.com/token
  auth_provider_x509_cert_url:
https://www.googleapis.com/oauth2/v1/certs
  client_x509_cert_url:
https://www.googleapis.com/robot/v1/metadata/x509/cloudvolumes-admin-
sa%40my-gcp-project.iam.gserviceaccount.com
serviceLevel: standardsw
```


Esempio 2: Configurazione del pool di storage

Questa configurazione di backend di esempio utilizza `storagePools` per configurare un pool di archiviazione.

```
---
version: 1
storageDriverName: gcp-cvs
backendName: gcp-std-so-with-pool
projectNumber: '531265380079'
apiRegion: europe-west1
apiKey:
  type: service_account
  project_id: cloud-native-data
  private_key_id: "<id_value>"
  private_key: |-
    -----BEGIN PRIVATE KEY-----
    <key_value>
    -----END PRIVATE KEY-----
  client_email: cloudvolumes-admin-sa@cloud-native-
data.iam.gserviceaccount.com
  client_id: '107071413297115343396'
  auth_uri: https://accounts.google.com/o/oauth2/auth
  token_uri: https://oauth2.googleapis.com/token
  auth_provider_x509_cert_url:
https://www.googleapis.com/oauth2/v1/certs
  client_x509_cert_url:
https://www.googleapis.com/robot/v1/metadata/x509/cloudvolumes-admin-
sa%40cloud-native-data.iam.gserviceaccount.com
storageClass: software
zone: europe-west1-b
network: default
storagePools:
- 1bc7f380-3314-6005-45e9-c7dc8c2d7509
serviceLevel: Standardsw
```

Quali sono le prossime novità?

Dopo aver creato il file di configurazione back-end, eseguire il seguente comando:

```
tridentctl create backend -f <backend-file>
```

Se la creazione del backend non riesce, si è verificato un errore nella configurazione del backend. È possibile visualizzare i log per determinare la causa eseguendo il seguente comando:

```
tridentctl logs
```

Dopo aver identificato e corretto il problema con il file di configurazione, è possibile eseguire nuovamente il comando `create`.

Configurare un backend NetApp HCI o SolidFire

Scopri come creare e utilizzare un backend di elementi con la tua installazione Astra Trident.

Dettagli driver elemento

Astra Trident fornisce il `solidfire-san` driver di storage per comunicare con il cluster. Le modalità di accesso supportate sono: *ReadWriteOnce* (RWO), *ReadOnlyMany* (ROX), *ReadWriteMany* (RWX), *ReadWriteOncePod* (RWOP).

Il `solidfire-san` driver di archiviazione supporta le modalità di volume *file* e *block*. Per la `Filesystem` modalità volumeMode, Astra Trident crea un volume e un file system. Il tipo di file system viene specificato da `StorageClass`.

Driver	Protocollo	VolumeMode	Modalità di accesso supportate	File system supportati
<code>solidfire-san</code>	ISCSI	Blocco	RWO, ROX, RWX, RWOP	Nessun filesystem. Dispositivo a blocchi raw.
<code>solidfire-san</code>	ISCSI	Filesystem	RWO, RWOP	xfs, , ext3 ext4

Prima di iniziare

Prima di creare un backend elemento, è necessario quanto segue.

- Un sistema storage supportato che esegue il software Element.
- Credenziali per un amministratore del cluster NetApp HCI/SolidFire o un utente tenant in grado di gestire i volumi.
- Tutti i nodi di lavoro di Kubernetes devono disporre dei tool iSCSI appropriati. Fare riferimento alla ["informazioni sulla preparazione del nodo di lavoro"](#).

Opzioni di configurazione back-end

Per le opzioni di configurazione del backend, consultare la tabella seguente:

Parametro	Descrizione	Predefinito
<code>version</code>		Sempre 1
<code>storageDriverName</code>	Nome del driver di storage	"Solidfire-san"

Parametro	Descrizione	Predefinito
backendName	Nome personalizzato o backend dello storage	"SolidFire_" + indirizzo IP dello storage (iSCSI)
Endpoint	MVIP per il cluster SolidFire con credenziali tenant	
SVIP	Porta e indirizzo IP dello storage (iSCSI)	
labels	Set di etichette arbitrarie formattate con JSON da applicare sui volumi.	""
TenantName	Nome tenant da utilizzare (creato se non trovato)	
InitiatorIFace	Limitare il traffico iSCSI a un'interfaccia host specifica	"predefinito"
UseCHAP	Utilizzare CHAP per autenticare iSCSI. Astra Trident utilizza il protocollo CHAP.	vero
AccessGroups	Elenco degli ID del gruppo di accesso da utilizzare	Trova l'ID di un gruppo di accesso denominato "tridente"
Types	Specifiche QoS	
limitVolumeSize	Fallire il provisioning se la dimensione del volume richiesta è superiore a questo valore	"" (non applicato per impostazione predefinita)
debugTraceFlags	Flag di debug da utilizzare per la risoluzione dei problemi. Ad esempio, {"api":false,} method":true	nullo



Non utilizzare `debugTraceFlags` a meno che non si stia eseguendo la risoluzione dei problemi e non si richieda un dump dettagliato del registro.

Esempio 1: Configurazione backend per `solidfire-san` driver con tre tipi di volume

Questo esempio mostra un file backend che utilizza l'autenticazione CHAP e modellazione di tre tipi di volume con specifiche garanzie di QoS. È molto probabile quindi che si definiscano classi di archiviazione per utilizzare ciascuna di queste classi utilizzando il `IOPS` parametro della classe di archiviazione.

```

---
version: 1
storageDriverName: solidfire-san
Endpoint: https://<user>:<password>@<mvip>/json-rpc/8.0
SVIP: "<svip>:3260"
TenantName: "<tenant>"
labels:
  k8scluster: dev1
  backend: dev1-element-cluster
UseCHAP: true
Types:
- Type: Bronze
  Qos:
    minIOPS: 1000
    maxIOPS: 2000
    burstIOPS: 4000
- Type: Silver
  Qos:
    minIOPS: 4000
    maxIOPS: 6000
    burstIOPS: 8000
- Type: Gold
  Qos:
    minIOPS: 6000
    maxIOPS: 8000
    burstIOPS: 10000

```

Esempio 2: Configurazione backend e classe di storage per solidfire-san driver con pool virtuali

Questo esempio mostra il file di definizione back-end configurato con i pool virtuali insieme a StorageClasses che fanno riferimento ad essi.

Astra Trident copia le etichette presenti su un pool di storage nel LUN dello storage back-end al momento del provisioning. Per comodità, gli amministratori dello storage possono definire le etichette per ogni pool virtuale e raggruppare i volumi per etichetta.

Nel file di definizione di backend di esempio illustrato di seguito, vengono impostati valori predefiniti specifici per tutti i pool di storage, che impostano `type` su Silver. I pool virtuali sono definiti nella `storage` sezione. In questo esempio, alcuni pool di storage impostano il proprio tipo e alcuni pool sovrascrivono i valori predefiniti impostati in precedenza.

```

---
version: 1
storageDriverName: solidfire-san
Endpoint: https://<user>:<password>@<mvip>/json-rpc/8.0
SVIP: "<svip>:3260"

```

```

TenantName: "<tenant>"
UseCHAP: true
Types:
- Type: Bronze
  Qos:
    minIOPS: 1000
    maxIOPS: 2000
    burstIOPS: 4000
- Type: Silver
  Qos:
    minIOPS: 4000
    maxIOPS: 6000
    burstIOPS: 8000
- Type: Gold
  Qos:
    minIOPS: 6000
    maxIOPS: 8000
    burstIOPS: 10000
type: Silver
labels:
  store: solidfire
  k8scluster: dev-1-cluster
region: us-east-1
storage:
- labels:
    performance: gold
    cost: '4'
  zone: us-east-1a
  type: Gold
- labels:
    performance: silver
    cost: '3'
  zone: us-east-1b
  type: Silver
- labels:
    performance: bronze
    cost: '2'
  zone: us-east-1c
  type: Bronze
- labels:
    performance: silver
    cost: '1'
  zone: us-east-1d

```

Le seguenti definizioni di StorageClass si riferiscono ai pool virtuali sopra indicati. Utilizzando il `parameters.selector` Field, ogni StorageClass definisce quali pool virtuali possono essere utilizzati per

ospitare un volume. Gli aspetti del volume saranno definiti nel pool virtuale scelto.

Il primo StorageClass (`solidfire-gold-four`) verrà mappato al primo pool virtuale. Questa è l'unica piscina che offre prestazioni d'oro con un `Volume Type QoS` di Gold. L'ultima StorageClass (`solidfire-silver`) richiama qualsiasi pool di storage che offre prestazioni eccezionali. Astra Trident deciderà quale pool virtuale è selezionato e garantirà il rispetto dei requisiti di storage.

```

apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: solidfire-gold-four
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  selector: "performance=gold; cost=4"
  fsType: "ext4"
---
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: solidfire-silver-three
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  selector: "performance=silver; cost=3"
  fsType: "ext4"
---
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: solidfire-bronze-two
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  selector: "performance=bronze; cost=2"
  fsType: "ext4"
---
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: solidfire-silver-one
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  selector: "performance=silver; cost=1"
  fsType: "ext4"
---
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: solidfire-silver
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  selector: "performance=silver"
  fsType: "ext4"

```

Trova ulteriori informazioni

- ["Gruppi di accesso ai volumi"](#)


Driver SAN ONTAP

Panoramica del driver SAN ONTAP

Informazioni sulla configurazione di un backend ONTAP con driver SAN ONTAP e Cloud Volumes ONTAP.

Dettagli del driver SAN ONTAP

Astra Trident offre i seguenti driver per lo storage SAN per comunicare con il cluster ONTAP. Le modalità di accesso supportate sono: *ReadWriteOnce* (RWO), *ReadOnlyMany* (ROX), *ReadWriteMany* (RWX), *ReadWriteOncePod* (RWOP).



Se si utilizza Astra Control per la protezione, il ripristino e la mobilità, leggere [Compatibilità driver Astra Control](#).

Driver	Protocollo	VolumeMode	Modalità di accesso supportate	File system supportati
ontap-san	ISCSI	Blocco	RWO, ROX, RWX, RWOP	Nessun file system; dispositivo a blocchi raw
ontap-san	ISCSI	Filesystem	RWO, RWOP ROX e RWX non sono disponibili in modalità Volume filesystem.	xfs, , ext3 ext4
ontap-san	NVMe/TCP Fare riferimento alla Considerazioni aggiuntive su NVMe/TCP .	Blocco	RWO, ROX, RWX, RWOP	Nessun file system; dispositivo a blocchi raw

Driver	Protocollo	VolumeMode	Modalità di accesso supportate	File system supportati
ontap-san	NVMe/TCP Fare riferimento alla Considerazioni aggiuntive su NVMe/TCP .	Filesystem	RWO, RWOP ROX e RWX non sono disponibili in modalità Volume filesystem.	xfs, , ext3 ext4
ontap-san-economy	ISCSI	Blocco	RWO, ROX, RWX, RWOP	Nessun file system; dispositivo a blocchi raw
ontap-san-economy	ISCSI	Filesystem	RWO, RWOP ROX e RWX non sono disponibili in modalità Volume filesystem.	xfs, , ext3 ext4

Compatibilità driver Astra Control

Astra Control offre protezione, disaster recovery e mobilità perfette (spostando volumi tra i cluster Kubernetes) per i volumi creati con `ontap-nas`, `ontap-nas-flexgroup` e `ontap-san` driver. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla ["Prerequisiti per la replica di Astra Control"](#) sezione.



- Utilizzare `ontap-san-economy` solo se si prevede che il conteggio dell'utilizzo persistente del volume sia superiore a ["Limiti di volume ONTAP supportati"](#).
- Utilizzare `ontap-nas-economy` solo se si prevede che il conteggio dell'utilizzo del volume persistente sia superiore a ["Limiti di volume ONTAP supportati"](#) e che il `ontap-san-economy` driver non possa essere utilizzato.
- Non utilizzare `ontap-nas-economy` se si prevede la necessità di protezione dei dati, ripristino di emergenza o mobilità.

Autorizzazioni utente

Astra Trident si aspetta di essere eseguito come amministratore di ONTAP o SVM, in genere utilizzando l' `admin` utente del cluster o `vsadmin` un utente SVM o un utente con un nome diverso che svolge lo stesso ruolo. Per le implementazioni di Amazon FSX per NetApp ONTAP, Astra Trident si aspetta di essere eseguito come amministratore di ONTAP o SVM, utilizzando l'utente del cluster `fsxadmin`, un `vsadmin` utente SVM o un utente con un nome diverso che abbia lo stesso ruolo. L' `fsxadmin` utente sostituisce in modo limitato l'utente amministratore del cluster.



Se si utilizza il `limitAggregateUsage` parametro, sono necessarie le autorizzazioni di amministratore del cluster. Quando si utilizza Amazon FSX per NetApp ONTAP con Astra Trident, il `limitAggregateUsage` parametro non funziona con `vsadmin` gli account utente e `fsxadmin`. L'operazione di configurazione non riesce se si specifica questo parametro.

Sebbene sia possibile creare un ruolo più restrittivo all'interno di ONTAP che un driver Trident può utilizzare, non lo consigliamo. La maggior parte delle nuove release di Trident chiamerà API aggiuntive che dovrebbero essere considerate, rendendo gli aggiornamenti difficili e soggetti a errori.

Considerazioni aggiuntive su NVMe/TCP

Astra Trident supporta il protocollo non-volatile memory express (NVMe) utilizzando il `ontap-san` driver, tra cui:

- IPv6
- Snapshot e cloni di volumi NVMe
- Ridimensionamento di un volume NVMe
- Importare un volume NVMe creato al di fuori di Astra Trident in modo che il suo ciclo di vita possa essere gestito da Astra Trident
- Multipath nativo NVMe
- Arresto anomalo o anomalo dei K8s nodi (24,06)

Astra Trident non supporta:

- DH-HMAC-CHAP supportato nativamente da NVMe
- Multipathing DM (Device mapper)
- Crittografia LUKS

Prepararsi a configurare il backend con i driver SAN ONTAP

Comprendere i requisiti e le opzioni di autenticazione per la configurazione di un backend ONTAP con i driver SAN ONTAP.

Requisiti

Per tutti i backend ONTAP, Astra Trident richiede almeno un aggregato assegnato alla SVM.

È inoltre possibile eseguire più di un driver e creare classi di storage che puntino all'una o all'altra. Ad esempio, è possibile configurare una `san-dev` classe che utilizza il `ontap-san` driver e una `san-default` classe che utilizza `ontap-san-economy` quella.

Tutti i nodi di lavoro di Kubernetes devono disporre dei tool iSCSI appropriati. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla ["Preparare il nodo di lavoro"](#) sezione.

Autenticare il backend ONTAP

Astra Trident offre due modalità di autenticazione di un backend ONTAP.

- Basato sulle credenziali: Nome utente e password di un utente ONTAP con le autorizzazioni richieste. Si consiglia di utilizzare un ruolo di accesso di sicurezza predefinito, ad esempio `admin` o `vsadmin` per garantire la massima compatibilità con le versioni di ONTAP.
- Basato su certificato: Astra Trident può anche comunicare con un cluster ONTAP utilizzando un certificato installato sul backend. In questo caso, la definizione di backend deve contenere i valori codificati in Base64 del certificato client, della chiave e del certificato CA attendibile, se utilizzato (consigliato).

È possibile aggiornare i backend esistenti per passare da un metodo basato su credenziali a un metodo

basato su certificato. Tuttavia, è supportato un solo metodo di autenticazione alla volta. Per passare a un metodo di autenticazione diverso, è necessario rimuovere il metodo esistente dalla configurazione di back-end.



Se si tenta di fornire **credenziali e certificati**, la creazione del backend non riesce e viene visualizzato un errore che indica che nel file di configurazione sono stati forniti più metodi di autenticazione.

Abilitare l'autenticazione basata su credenziali

Astra Trident richiede le credenziali di un amministratore con ambito SVM/cluster per comunicare con il backend ONTAP. Si consiglia di utilizzare ruoli standard predefiniti come `admin` o `vsadmin`. Ciò garantisce la compatibilità con le future release di ONTAP che potrebbero esporre le API delle funzionalità da utilizzare nelle future release di Astra Trident. È possibile creare e utilizzare un ruolo di accesso di sicurezza personalizzato con Astra Trident, ma non è consigliato.

Una definizione di back-end di esempio avrà un aspetto simile al seguente:

YAML

```
---
version: 1
backendName: ExampleBackend
storageDriverName: ontap-san
managementLIF: 10.0.0.1
svm: svm_nfs
username: vsadmin
password: password
```

JSON

```
{
  "version": 1,
  "backendName": "ExampleBackend",
  "storageDriverName": "ontap-san",
  "managementLIF": "10.0.0.1",
  "svm": "svm_nfs",
  "username": "vsadmin",
  "password": "password"
}
```

Tenere presente che la definizione di backend è l'unica posizione in cui le credenziali vengono memorizzate in testo normale. Una volta creato il backend, i nomi utente e le password vengono codificati con Base64 e memorizzati come segreti Kubernetes. La creazione o l'aggiornamento di un backend è l'unico passaggio che richiede la conoscenza delle credenziali. Pertanto, si tratta di un'operazione di sola amministrazione, che deve essere eseguita dall'amministratore Kubernetes/storage.

Abilitare l'autenticazione basata su certificato

I backend nuovi ed esistenti possono utilizzare un certificato e comunicare con il backend ONTAP. Nella definizione di backend sono necessari tre parametri.

- ClientCertificate: Valore del certificato client codificato con base64.
- ClientPrivateKey: Valore codificato in base64 della chiave privata associata.
- TrustedCACertificate: Valore codificato in base64 del certificato CA attendibile. Se si utilizza una CA attendibile, è necessario fornire questo parametro. Questa operazione può essere ignorata se non viene utilizzata alcuna CA attendibile.

Un workflow tipico prevede i seguenti passaggi.

Fasi

1. Generare un certificato e una chiave del client. Durante la generazione, impostare il nome comune (CN) sull'utente ONTAP per l'autenticazione come.

```
openssl req -x509 -nodes -days 1095 -newkey rsa:2048 -keyout k8senv.key  
-out k8senv.pem -subj "/C=US/ST=NC/L=RTP/O=NetApp/CN=admin"
```

2. Aggiungere un certificato CA attendibile al cluster ONTAP. Questo potrebbe essere già gestito dall'amministratore dello storage. Ignorare se non viene utilizzata alcuna CA attendibile.

```
security certificate install -type server -cert-name <trusted-ca-cert-  
name> -vserver <vserver-name>  
ssl modify -vserver <vserver-name> -server-enabled true -client-enabled  
true -common-name <common-name> -serial <SN-from-trusted-CA-cert> -ca  
<cert-authority>
```

3. Installare il certificato e la chiave del client (dal passaggio 1) sul cluster ONTAP.

```
security certificate install -type client-ca -cert-name <certificate-  
name> -vserver <vserver-name>  
security ssl modify -vserver <vserver-name> -client-enabled true
```

4. Verificare che il ruolo di accesso di sicurezza ONTAP supporti il cert metodo di autenticazione.

```
security login create -user-or-group-name admin -application ontapi  
-authentication-method cert  
security login create -user-or-group-name admin -application http  
-authentication-method cert
```

5. Verifica dell'autenticazione utilizzando il certificato generato. Sostituire <LIF di gestione ONTAP> e <vserver name> con IP LIF di gestione e nome SVM.

```
curl -X POST -Lk https://<ONTAP-Management-
LIF>/servlets/netapp.servlets.admin.XMLrequest_filer --key k8senv.key
--cert ~/k8senv.pem -d '<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?><netapp
xmlns="http://www.netapp.com/filer/admin" version="1.21"
vfiler="<vserver-name>"><vserver-get></vserver-get></netapp>'
```

6. Codifica certificato, chiave e certificato CA attendibile con Base64.

```
base64 -w 0 k8senv.pem >> cert_base64
base64 -w 0 k8senv.key >> key_base64
base64 -w 0 trustedca.pem >> trustedca_base64
```

7. Creare il backend utilizzando i valori ottenuti dal passaggio precedente.

```
cat cert-backend.json
{
  "version": 1,
  "storageDriverName": "ontap-san",
  "backendName": "SanBackend",
  "managementLIF": "1.2.3.4",
  "svm": "vserver_test",
  "clientCertificate": "Faaaakkkkeeee...Vaaalllluuuuueeee",
  "clientPrivateKey": "LS0tFaKE...0VaLuES0tLS0K",
  "trustedCACertificate": "QNFinfO...SiqOyN",
  "storagePrefix": "myPrefix_"
}

tridentctl create backend -f cert-backend.json -n trident
```

NAME	STORAGE DRIVER	UUID
SanBackend	ontap-san	586b1cd5-8cf8-428d-a76c-2872713612c1

```

+-----+-----+-----+
+-----+-----+
| NAME | STORAGE DRIVER | UUID |
+-----+-----+-----+
+-----+-----+
| SanBackend | ontap-san | 586b1cd5-8cf8-428d-a76c-2872713612c1 |
+-----+-----+-----+
+-----+-----+
| online | 0 |
+-----+-----+-----+
+-----+-----+

```

Aggiornare i metodi di autenticazione o ruotare le credenziali

È possibile aggiornare un backend esistente per utilizzare un metodo di autenticazione diverso o per ruotare le credenziali. Questo funziona in entrambi i modi: I backend che utilizzano il nome utente/la password possono

essere aggiornati per utilizzare i certificati; i backend che utilizzano i certificati possono essere aggiornati in base al nome utente/alla password. A tale scopo, è necessario rimuovere il metodo di autenticazione esistente e aggiungere il nuovo metodo di autenticazione. Quindi utilizzare il file backend.json aggiornato contenente i parametri necessari per eseguire `tridentctl backend update`.

```
cat cert-backend-updated.json
{
  "version": 1,
  "storageDriverName": "ontap-san",
  "backendName": "SanBackend",
  "managementLIF": "1.2.3.4",
  "svm": "vserver_test",
  "username": "vsadmin",
  "password": "password",
  "storagePrefix": "myPrefix_"
}

#Update backend with tridentctl
tridentctl update backend SanBackend -f cert-backend-updated.json -n
trident
```

NAME	STORAGE DRIVER	UUID
SanBackend	ontap-san	586b1cd5-8cf8-428d-a76c-2872713612c1

```

+-----+-----+-----+
+-----+-----+
| NAME | STORAGE DRIVER | UUID |
STATE | VOLUMES |
+-----+-----+-----+
+-----+-----+
| SanBackend | ontap-san | 586b1cd5-8cf8-428d-a76c-2872713612c1 |
online | 9 |
+-----+-----+-----+
+-----+-----+

```



Quando si ruotano le password, l'amministratore dello storage deve prima aggiornare la password per l'utente su ONTAP. Seguito da un aggiornamento back-end. Durante la rotazione dei certificati, è possibile aggiungere più certificati all'utente. Il backend viene quindi aggiornato per utilizzare il nuovo certificato, dopodiché il vecchio certificato può essere cancellato dal cluster ONTAP.

L'aggiornamento di un backend non interrompe l'accesso ai volumi già creati, né influisce sulle connessioni dei volumi effettuate successivamente. Un aggiornamento back-end corretto indica che Astra Trident può comunicare con il backend ONTAP e gestire le future operazioni sui volumi.

Autenticare le connessioni con CHAP bidirezionale

Astra Trident è in grado di autenticare le sessioni iSCSI con CHAP bidirezionale per i `ontap-san` driver e `ontap-san-economy`. Ciò richiede l'attivazione dell' `useCHAP` opzione nella definizione di backend. Quando è impostato su `true`, Astra Trident configura la protezione dell'iniziatore predefinito della SVM su CHAP bidirezionale e imposta il nome utente e i segreti dal file backend. NetApp consiglia di utilizzare CHAP bidirezionale per autenticare le connessioni. Vedere la seguente configurazione di

esempio:

```
---
version: 1
storageDriverName: ontap-san
backendName: ontap_san_chap
managementLIF: 192.168.0.135
svm: ontap_iscsi_svm
useCHAP: true
username: vsadmin
password: password
chapInitiatorSecret: cl9qxIm36DKyawxy
chapTargetInitiatorSecret: rqxigXgkesIpwxyz
chapTargetUsername: iJF4heBRT0TCwxyz
chapUsername: uh2aNCLSD6cNwxyz
```



Il `useCHAP` parametro è un'opzione booleana che può essere configurata solo una volta. L'impostazione predefinita è `false`. Una volta impostato su `true`, non è possibile impostarlo su `false`.

Oltre a `useCHAP=true`, i `chapInitiatorSecret` `chapTargetUsername` campi , , `chapTargetInitiatorSecret` e `chapUsername` devono essere inclusi nella definizione backend. I segreti possono essere modificati dopo che un backend è stato creato eseguendo `tridentctl update`.

Come funziona

Impostando `useCHAP` su `true`, l'amministratore dello storage ordina ad Astra Trident di configurare CHAP sul backend dello storage. Ciò include quanto segue:

- Impostazione di CHAP su SVM:
 - Se il tipo di protezione iniziatore predefinito della SVM è nessuno (impostato per impostazione predefinita) e non sono già presenti LUN preesistenti nel volume, Astra Trident imposterà il tipo di protezione predefinito su CHAP e procederà alla configurazione del nome utente e dei segreti dell'iniziatore CHAP e di destinazione.
 - Se la SVM contiene LUN, Astra Trident non attiverà CHAP sulla SVM. In questo modo, l'accesso ai LUN già presenti nella SVM non è limitato.
- Configurazione dell'iniziatore CHAP e del nome utente e dei segreti di destinazione; queste opzioni devono essere specificate nella configurazione del backend (come mostrato sopra).

Una volta creato il backend, Astra Trident crea un CRD corrispondente `tridentbackend` e memorizza i segreti e i nomi utente CHAP come segreti di Kubernetes. Tutti i PVS creati da Astra Trident su questo backend verranno montati e fissati su CHAP.

Ruota le credenziali e aggiorna i back-end

È possibile aggiornare le credenziali CHAP aggiornando i parametri CHAP nel `backend.json` file. Questo richiederà l'aggiornamento dei segreti CHAP e l'utilizzo del `tridentctl update` comando per riflettere queste modifiche.



Quando si aggiornano i segreti CHAP per un backend, è necessario utilizzare `tridentctl` per aggiornare il backend. Non aggiornare le credenziali sul cluster di storage attraverso l'interfaccia utente CLI/ONTAP, in quanto Astra Trident non sarà in grado di rilevare queste modifiche.

```
cat backend-san.json
{
  "version": 1,
  "storageDriverName": "ontap-san",
  "backendName": "ontap_san_chap",
  "managementLIF": "192.168.0.135",
  "svm": "ontap_iscsi_svm",
  "useCHAP": true,
  "username": "vsadmin",
  "password": "password",
  "chapInitiatorSecret": "cl9qxUpDaTeD",
  "chapTargetInitiatorSecret": "rqxigXgkeUpDaTeD",
  "chapTargetUsername": "iJF4heBRT0TCwxyz",
  "chapUsername": "uh2aNCLsd6cNwxyz",
}
```

```
./tridentctl update backend ontap_san_chap -f backend-san.json -n trident
```

NAME	STORAGE DRIVER	UUID
ontap_san_chap	ontap-san	aa458f3b-ad2d-4378-8a33-1a472ffbeeb5c

Le connessioni esistenti rimarranno inalterate; continueranno a rimanere attive se le credenziali vengono aggiornate da Astra Trident sulla SVM. Le nuove connessioni utilizzeranno le credenziali aggiornate e le connessioni esistenti continueranno a rimanere attive. Disconnettendo e riconnettendo il vecchio PVS, verranno utilizzate le credenziali aggiornate.

Opzioni ed esempi di configurazione del SAN ONTAP

Scopri come creare e utilizzare i driver SAN ONTAP con la tua installazione Astra Trident. In questa sezione vengono forniti esempi di configurazione backend e dettagli per la mappatura dei backend a StorageClasses.

Opzioni di configurazione back-end

Per le opzioni di configurazione del backend, consultare la tabella seguente:

Parametro	Descrizione	Predefinito
version		Sempre 1
storageDriverName	Nome del driver di storage	ontap-nas, , ontap-nas-economy, , ontap-nas-flexgroup, ontap-san ontap-san-economy
backendName	Nome personalizzato o backend dello storage	Nome del driver + "_" + dataLIF
managementLIF	Indirizzo IP di un cluster o di una LIF di gestione SVM. È possibile specificare un nome di dominio completo (FQDN). Può essere impostato per utilizzare gli indirizzi IPv6 se Astra Trident è stato installato utilizzando il flag IPv6. Gli indirizzi IPv6 devono essere definiti tra parentesi quadre, ad esempio [28e8:d9fb:a825:b7bf:69a8:d02f:9e7b:3555] . Per lo switchover di MetroCluster senza problemi, vedere la [mcc-best] .	"10.0.0.1", "[2001:1234:abcd::fefe]"
dataLIF	Indirizzo IP del protocollo LIF. Non specificare per iSCSI. Astra Trident utilizza "Mappa LUN selettiva ONTAP" per scoprire le LIF di iscsi necessarie per stabilire una sessione multi-path. Viene generato un avviso se dataLIF è definito esplicitamente. Omettere per MetroCluster. Consultare la [mcc-best] .	Derivato dalla SVM
svm	Macchina virtuale di archiviazione da utilizzare omit for MetroCluster. Consultare la [mcc-best] .	Derivata se viene specificata una SVM managementLIF
useCHAP	Utilizzare CHAP per autenticare iSCSI per i driver SAN ONTAP [booleano]. Impostare su true per Astra Trident per configurare e utilizzare il protocollo CHAP bidirezionale come autenticazione predefinita per la SVM fornita nel back-end. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla "Prepararsi a configurare il backend con i driver SAN ONTAP" sezione.	false
chapInitiatorSecret	Segreto iniziatore CHAP. Richiesto se useCHAP=true	""
labels	Set di etichette arbitrarie formattate con JSON da applicare sui volumi	""
chapTargetInitiatorSecret	CHAP target Initiator secret. Richiesto se useCHAP=true	""
chapUsername	Nome utente inbound. Richiesto se useCHAP=true	""
chapTargetUsername	Nome utente di destinazione. Richiesto se useCHAP=true	""
clientCertificate	Valore del certificato client codificato con base64. Utilizzato per l'autenticazione basata su certificato	""

Parametro	Descrizione	Predefinito
clientPrivateKey	Valore codificato in base64 della chiave privata del client. Utilizzato per l'autenticazione basata su certificato	""
trustedCACertificate	Valore codificato in base64 del certificato CA attendibile. Opzionale. Utilizzato per l'autenticazione basata su certificato.	""
username	Nome utente necessario per comunicare con il cluster ONTAP. Utilizzato per l'autenticazione basata su credenziali.	""
password	Password necessaria per comunicare con il cluster ONTAP. Utilizzato per l'autenticazione basata su credenziali.	""
svm	Macchina virtuale per lo storage da utilizzare	Derivata se viene specificata una SVM managementLIF
storagePrefix	Prefisso utilizzato per il provisioning di nuovi volumi nella SVM. Non può essere modificato in seguito. Per aggiornare questo parametro, è necessario creare un nuovo backend.	trident
limitAggregateUsage	Il provisioning non riesce se l'utilizzo è superiore a questa percentuale. Se si utilizza un backend Amazon FSX per NetApp ONTAP, non specificare limitAggregateUsage. Fornito fsxadmin e vsadmin non contiene le autorizzazioni richieste per recuperare l'utilizzo dell'aggregato e limitarlo mediante Astra Trident.	"" (non applicato per impostazione predefinita)
limitVolumeSize	Fallire il provisioning se la dimensione del volume richiesta è superiore a questo valore. Limita inoltre le dimensioni massime dei volumi gestiti per qtree e LUN.	"" (non applicato per impostazione predefinita)
lunsPerFlexvol	LUN massimi per FlexVol, devono essere compresi nell'intervallo [50, 200]	100
debugTraceFlags	Flag di debug da utilizzare per la risoluzione dei problemi. Ad esempio, {"api":false, "method":true} non utilizzare a meno che non si stia risolvendo il problema e si richieda un dump dettagliato del log.	null

Parametro	Descrizione	Predefinito
useREST	<p>Parametro booleano per l'utilizzo delle API REST di ONTAP.</p> <p>useREST Quando impostato su <code>true</code>, Astra Trident utilizzerà le API REST ONTAP per comunicare con il backend; quando impostato su <code>false</code>, Astra Trident utilizzerà le chiamate ZAPI ONTAP per comunicare con il backend. Questa funzione richiede ONTAP 9.11.1 e versioni successive. Inoltre, il ruolo di accesso ONTAP utilizzato deve avere accesso all'ontap applicazione. Ciò è soddisfatto dai ruoli predefiniti <code>vsadmin</code> e <code>cluster-admin</code>. A partire dalla release Astra Trident 24,06 e da ONTAP 9.15.1 o versioni successive, useREST è impostato su <code>true</code> per impostazione predefinita; passare a per utilizzare le chiamate ONTAP ZAPI.</p> <p>useREST <code>false</code></p> <p>useREST È pienamente qualificato per NVMe/TCP.</p>	<code>true</code> Per ONTAP 9.15.1 o versioni successive, altrimenti <code>false</code> .
sanType	Utilizzare questa opzione per selezionare <code>iscsi</code> per iSCSI o <code>nvme</code> NVMe/TCP.	<code>iscsi</code> se vuoto

Opzioni di configurazione back-end per il provisioning dei volumi

È possibile controllare il provisioning predefinito utilizzando queste opzioni nella `defaults` sezione della configurazione. Per un esempio, vedere gli esempi di configurazione riportati di seguito.

Parametro	Descrizione	Predefinito
spaceAllocation	Allocazione dello spazio per LUN	"vero"
spaceReserve	Modalità di prenotazione dello spazio; "nessuno" (sottile) o "volume" (spesso)	"nessuno"
snapshotPolicy	Policy di Snapshot da utilizzare	"nessuno"
qosPolicy	Gruppo di criteri QoS da assegnare per i volumi creati. Scegliere tra <code>qosPolicy</code> o <code>adaptiveQosPolicy</code> per pool di storage/backend. L'utilizzo di gruppi di policy QoS con Astra Trident richiede ONTAP 9.8 o versione successiva. Si consiglia di utilizzare un gruppo di policy QoS non condiviso e di assicurarsi che il gruppo di policy venga applicato a ciascun componente singolarmente. Un gruppo di policy QoS condiviso applicherà il limite massimo per il throughput totale di tutti i carichi di lavoro.	""
adaptiveQosPolicy	Gruppo di criteri QoS adattivi da assegnare per i volumi creati. Scegliere tra <code>qosPolicy</code> o <code>adaptiveQosPolicy</code> per pool di storage/backend	""

Parametro	Descrizione	Predefinito
snapshotReserve	Percentuale di volume riservato agli snapshot	"0" se snapshotPolicy è "nessuno", altrimenti ""
splitOnClone	Separare un clone dal suo padre al momento della creazione	"falso"
encryption	Abilitare la crittografia del volume NetApp (NVE) sul nuovo volume; il valore predefinito è false. NVE deve essere concesso in licenza e abilitato sul cluster per utilizzare questa opzione. Se NAE è attivato sul backend, tutti i volumi forniti in Astra Trident saranno abilitati per NAE. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a: "Come funziona Astra Trident con NVE e NAE" .	"falso"
luksEncryption	Attivare la crittografia LUKS. Fare riferimento alla "Utilizzo di Linux Unified Key Setup (LUKS)" . La crittografia LUKS non è supportata per NVMe/TCP.	""
securityStyle	Stile di sicurezza per nuovi volumi	unix
tieringPolicy	Criterio di tiering da utilizzare "nessuno"	"Solo Snapshot" per la configurazione SVM-DR pre-ONTAP 9,5
nameTemplate	Modello per creare nomi di volume personalizzati.	""
limitVolumePoolSize	Dimensioni massime degli FlexVol richiedibili quando si utilizzano le LUN di un backend ONTAP-san-economy.	"" (non applicato per impostazione predefinita)

Esempi di provisioning di volumi

Ecco un esempio con i valori predefiniti definiti:

```

---
version: 1
storageDriverName: ontap-san
managementLIF: 10.0.0.1
svm: trident_svm
username: admin
password: <password>
labels:
  k8scluster: dev2
  backend: dev2-sanbackend
storagePrefix: alternate-trident
debugTraceFlags:
  api: false
  method: true
defaults:
  spaceReserve: volume
  qosPolicy: standard
  spaceAllocation: 'false'
  snapshotPolicy: default
  snapshotReserve: '10'

```



Per tutti i volumi creati utilizzando il `ontap-san` driver, Astra Trident aggiunge una capacità extra del 10% alla FlexVol per ospitare i metadati delle LUN. Il LUN viene fornito con le dimensioni esatte richieste dall'utente nel PVC. Astra Trident aggiunge il 10% al FlexVol (viene visualizzato come dimensione disponibile in ONTAP). A questo punto, gli utenti otterranno la quantità di capacità utilizzabile richiesta. Questa modifica impedisce inoltre che le LUN diventino di sola lettura, a meno che lo spazio disponibile non sia completamente utilizzato. Ciò non si applica a `ontap-san-Economy`.

Per i backend che definiscono `snapshotReserve`, Astra Trident calcola la dimensione dei volumi come segue:

$$\text{Total volume size} = [(\text{PVC requested size}) / (1 - (\text{snapshotReserve percentage} / 100))] * 1.1$$

Il 1.1 è il 10% aggiuntivo che Astra Trident aggiunge a FlexVol per ospitare i metadati LUN. Per `snapshotReserve = 5%` e richiesta PVC = 5GiB, la dimensione totale del volume è 5,79GiB e la dimensione disponibile è 5,5GiB. Il `volume show` comando dovrebbe mostrare risultati simili a questo esempio:

Vserver	Volume	Aggregate	State	Type	Size	Available	Used%
		_pvc_89f1c156_3801_4de4_9f9d_034d54c395f4	online	RW	10GB	5.00GB	0%
		_pvc_e42ec6fe_3baa_4af6_996d_134adbbb8e6d	online	RW	5.79GB	5.50GB	0%
		_pvc_e8372153_9ad9_474a_951a_08ae15e1c0ba	online	RW	1GB	511.8MB	0%

3 entries were displayed.

Attualmente, il ridimensionamento è l'unico modo per utilizzare il nuovo calcolo per un volume esistente.

Esempi di configurazione minimi

Gli esempi seguenti mostrano le configurazioni di base che lasciano la maggior parte dei parametri predefiniti. Questo è il modo più semplice per definire un backend.



Se si utilizza Amazon FSX su NetApp ONTAP con Astra Trident, si consiglia di specificare i nomi DNS per i file LIF anziché gli indirizzi IP.

Esempio DI SAN ONTAP

Si tratta di una configurazione di base che utilizza il `ontap-san` driver.

```
---
version: 1
storageDriverName: ontap-san
managementLIF: 10.0.0.1
svm: svm_iscsi
labels:
  k8scluster: test-cluster-1
  backend: testcluster1-sanbackend
username: vsadmin
password: <password>
```

Esempio di economia SAN ONTAP

```
---
version: 1
storageDriverName: ontap-san-economy
managementLIF: 10.0.0.1
svm: svm_iscsi_eco
username: vsadmin
password: <password>
```

1. esempio

È possibile configurare il backend per evitare di dover aggiornare manualmente la definizione del backend dopo lo switchover e lo switchback durante ["Replica e recovery di SVM"](#).

Per uno switchover e uno switchback perfetto, specifica la SVM utilizzando `managementLIF` ed omette i `dataLIF` parametri e. `svm` Ad esempio:

```
---
version: 1
storageDriverName: ontap-san
managementLIF: 192.168.1.66
username: vsadmin
password: password
```

Esempio di autenticazione basata su certificato

In questo esempio di configurazione di base `clientCertificate`, `clientPrivateKey`, e `trustedCACertificate` (opzionale, se si utilizza una CA attendibile) vengono compilati e assumono i valori codificati in `backend.json` base64 del certificato client, della chiave privata e del certificato CA attendibile, rispettivamente.

```
---
version: 1
storageDriverName: ontap-san
backendName: DefaultSANBackend
managementLIF: 10.0.0.1
svm: svm_iscsi
useCHAP: true
chapInitiatorSecret: cl9qxIm36DKyawxy
chapTargetInitiatorSecret: rqxigXgkesIpwxyz
chapTargetUsername: iJF4heBRT0TCwxyz
chapUsername: uh2aNCLSD6cNwxyz
clientCertificate: ZXR0ZXJwYXB...ICMgJ3BhcGVyc2
clientPrivateKey: vciwKIyAgZG...0cnksIGRlc2NyaX
trustedCACertificate: zcyBbaG...b3Igb3duIGNsYXNz
```

Esempi CHAP bidirezionali

Questi esempi creano un backend con useCHAP impostato su true.

Esempio di SAN ONTAP CHAP

```
---
version: 1
storageDriverName: ontap-san
managementLIF: 10.0.0.1
svm: svm_iscsi
labels:
  k8scluster: test-cluster-1
  backend: testcluster1-sanbackend
useCHAP: true
chapInitiatorSecret: cl9qxIm36DKyawxy
chapTargetInitiatorSecret: rqxigXgkesIpwxyz
chapTargetUsername: iJF4heBRT0TCwxyz
chapUsername: uh2aNCLSD6cNwxyz
username: vsadmin
password: <password>
```

Esempio di ONTAP SAN economy CHAP

```
---
version: 1
storageDriverName: ontap-san-economy
managementLIF: 10.0.0.1
svm: svm_iscsi_eco
useCHAP: true
chapInitiatorSecret: cl9qxIm36DKyawxy
chapTargetInitiatorSecret: rqxigXgkesIpwxyz
chapTargetUsername: iJF4heBRT0TCwxyz
chapUsername: uh2aNCLSD6cNwxyz
username: vsadmin
password: <password>
```


Esempio NVMe/TCP

Devi disporre di una SVM configurata con NVMe sul back-end ONTAP. Si tratta di una configurazione backend di base per NVMe/TCP.

```
---
version: 1
backendName: NVMeBackend
storageDriverName: ontap-san
managementLIF: 10.0.0.1
svm: svm_nvme
username: vsadmin
password: password
sanType: nvme
useREST: true
```

Esempio di configurazione backend con nameTemplate

```
---
version: 1
storageDriverName: ontap-san
backendName: ontap-san-backend
managementLIF: <ip address>
svm: svm0
username: <admin>
password: <password>
defaults: {
  "nameTemplate":
    "{{.volume.Name}}_{{.labels.cluster}}_{{.volume.Namespace}}_{{.volume.RequestName}}"
},
"labels": {"cluster": "ClusterA", "PVC":
  "{{.volume.Namespace}}_{{.volume.RequestName}}"}
}
```

Esempi di backend con pool virtuali

In questi file di definizione di backend di esempio, vengono impostati valori predefiniti specifici per tutti i pool di storage, ad esempio `spaceReserve` Nessuno, `spaceAllocation` falso e `encryption` falso. I pool virtuali sono definiti nella sezione `storage`.

Astra Trident imposta le etichette di provisioning nel campo "commenti". I commenti vengono impostati su FlexVol. Astra Trident copia tutte le etichette presenti su un pool virtuale nel volume di storage al momento del provisioning. Per comodità, gli amministratori dello storage possono definire le etichette per ogni pool virtuale e raggruppare i volumi per etichetta.

In questi esempi, alcuni pool di archiviazione impostano `spaceReserve` valori , `spaceAllocation`, e , `encryption` mentre alcuni pool sovrascrivono i valori predefiniti.



```

---
version: 1
storageDriverName: ontap-san
managementLIF: 10.0.0.1
svm: svm_iscsi
useCHAP: true
chapInitiatorSecret: cl9qxIm36DKyawxy
chapTargetInitiatorSecret: rqxigXgkesIpwxyz
chapTargetUsername: iJF4heBRT0TCwxyz
chapUsername: uh2aNCLSD6cNwxyz
username: vsadmin
password: <password>
defaults:
  spaceAllocation: 'false'
  encryption: 'false'
  qosPolicy: standard
labels:
  store: san_store
  kubernetes-cluster: prod-cluster-1
region: us_east_1
storage:
- labels:
  protection: gold
  creditpoints: '40000'
  zone: us_east_1a
  defaults:
    spaceAllocation: 'true'
    encryption: 'true'
    adaptiveQosPolicy: adaptive-extreme
- labels:
  protection: silver
  creditpoints: '20000'
  zone: us_east_1b
  defaults:
    spaceAllocation: 'false'
    encryption: 'true'
    qosPolicy: premium
- labels:
  protection: bronze
  creditpoints: '5000'
  zone: us_east_1c
  defaults:
    spaceAllocation: 'true'
    encryption: 'false'

```

```
---
version: 1
storageDriverName: ontap-san-economy
managementLIF: 10.0.0.1
svm: svm_iscsi_eco
useCHAP: true
chapInitiatorSecret: cl9qxIm36DKyawxy
chapTargetInitiatorSecret: rqxigXgkesIpwxyz
chapTargetUsername: iJF4heBRT0TCwxyz
chapUsername: uh2aNCLSd6cNwxyz
username: vsadmin
password: <password>
defaults:
  spaceAllocation: 'false'
  encryption: 'false'
labels:
  store: san_economy_store
region: us_east_1
storage:
- labels:
  app: oracledb
  cost: '30'
  zone: us_east_1a
  defaults:
    spaceAllocation: 'true'
    encryption: 'true'
- labels:
  app: postgresdb
  cost: '20'
  zone: us_east_1b
  defaults:
    spaceAllocation: 'false'
    encryption: 'true'
- labels:
  app: mysqldb
  cost: '10'
  zone: us_east_1c
  defaults:
    spaceAllocation: 'true'
    encryption: 'false'
- labels:
  department: legal
  creditpoints: '5000'
  zone: us_east_1c
```

```
defaults:
  spaceAllocation: 'true'
  encryption: 'false'
```

Esempio NVMe/TCP

```
---
version: 1
storageDriverName: ontap-san
sanType: nvme
managementLIF: 10.0.0.1
svm: nvme_svm
username: vsadmin
password: <password>
useREST: true
defaults:
  spaceAllocation: 'false'
  encryption: 'true'
storage:
- labels:
  app: testApp
  cost: '20'
  defaults:
    spaceAllocation: 'false'
    encryption: 'false'
```

Mappare i backend in StorageClasses

Le seguenti definizioni di StorageClass si riferiscono a [Esempi di backend con pool virtuali](#). A tale `parameters.selector` scopo, ogni StorageClass definisce i pool virtuali che è possibile utilizzare per ospitare un volume. Gli aspetti del volume saranno definiti nel pool virtuale scelto.

- `protection-gold`StorageClass` verrà mappato al primo pool virtuale del ``ontap-san backend`. Questo è l'unico pool che offre una protezione di livello gold.

```
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: protection-gold
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  selector: "protection=gold"
  fsType: "ext4"
```

- `protection-not-gold`StorageClass` verrà mappato al secondo e al terzo pool virtuale del ``ontap-san backend`. Questi sono gli unici pool che offrono un livello di protezione diverso dall'oro.

```
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: protection-not-gold
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  selector: "protection!=gold"
  fsType: "ext4"
```

- `app-mysqldb`StorageClass` viene mappato al terzo pool virtuale del ``ontap-san-economy backend`. Questo è l'unico pool che offre la configurazione del pool di storage per l'applicazione di tipo `mysqldb`.

```
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: app-mysqldb
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  selector: "app=mysqldb"
  fsType: "ext4"
```

- `protection-silver-creditpoints-20k`StorageClass` verrà mappato al secondo pool virtuale nel ``ontap-san backend`. Questo è l'unico pool che offre una protezione di livello Silver e 20000 punti di credito.

```
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: protection-silver-creditpoints-20k
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  selector: "protection=silver; creditpoints=20000"
  fsType: "ext4"
```

- `creditpoints-5k`StorageClass` viene mappato al terzo pool virtuale nel backend e al quarto pool virtuale ``ontap-san-economy` nel `ontap-san backend`. Queste sono le uniche offerte di pool con 5000 punti di credito.

```

apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: creditpoints-5k
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  selector: "creditpoints=5000"
  fsType: "ext4"

```

- my-test-app-sc`StorageClass esegue la mappatura al `testAPP pool virtuale nel ontap-san driver con sanType: nvme. Questa e' l'unica offerta di piscina testApp.

```

---
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: my-test-app-sc
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  selector: "app=testApp"
  fsType: "ext4"

```

Astra Trident deciderà quale pool virtuale è selezionato e garantirà il rispetto dei requisiti di storage.

Driver NAS ONTAP

Panoramica del driver NAS ONTAP

Informazioni sulla configurazione di un backend ONTAP con driver NAS ONTAP e Cloud Volumes ONTAP.

Dettagli del driver NAS ONTAP

Astra Trident offre i seguenti driver per lo storage NAS per comunicare con il cluster ONTAP. Le modalità di accesso supportate sono: *ReadWriteOnce* (RWO), *ReadOnlyMany* (ROX), *ReadWriteMany* (RWX), *ReadWriteOncePod* (RWOP).



Se si utilizza Astra Control per la protezione, il ripristino e la mobilità, leggere [Compatibilità driver Astra Control](#).

Driver	Protocollo	VolumeMode	Modalità di accesso supportate	File system supportati
ontap-nas	SMB CON NFS	Filesystem	RWO, ROX, RWX, RWOP	"", nfs, smb

Driver	Protocollo	VolumeMo de	Modalità di accesso supportate	File system supportati
ontap-nas-economy	SMB CON NFS	Filesystem	RWO, ROX, RWX, RWOP	"" , nfs, smb
ontap-nas-flexgroup	SMB CON NFS	Filesystem	RWO, ROX, RWX, RWOP	"" , nfs, smb

Compatibilità driver Astra Control

Astra Control offre protezione, disaster recovery e mobilità perfette (spostando volumi tra i cluster Kubernetes) per i volumi creati con `ontap-nas`, `ontap-nas-flexgroup` e `ontap-san` driver. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla ["Prerequisiti per la replica di Astra Control"](#) sezione.



- Utilizzare `ontap-san-economy` solo se si prevede che il conteggio dell'utilizzo persistente del volume sia superiore a ["Limiti di volume ONTAP supportati"](#).
- Utilizzare `ontap-nas-economy` solo se si prevede che il conteggio dell'utilizzo del volume persistente sia superiore a ["Limiti di volume ONTAP supportati"](#) e che il `ontap-san-economy` driver non possa essere utilizzato.
- Non utilizzare `ontap-nas-economy` se si prevede la necessità di protezione dei dati, ripristino di emergenza o mobilità.

Autorizzazioni utente

Astra Trident si aspetta di essere eseguito come amministratore di ONTAP o SVM, in genere utilizzando l'`admin`utente` del cluster o ``vsadmin` un utente SVM o un utente con un nome diverso che svolge lo stesso ruolo.

Per le implementazioni di Amazon FSX per NetApp ONTAP, Astra Trident si aspetta di essere eseguito come amministratore di ONTAP o SVM, utilizzando l'utente del cluster `fsxadmin`, un `vsadmin` utente SVM o un utente con un nome diverso che abbia lo stesso ruolo. L' ``fsxadmin`` utente sostituisce in modo limitato l'utente amministratore del cluster.



Se si utilizza il `limitAggregateUsage` parametro, sono necessarie le autorizzazioni di amministratore del cluster. Quando si utilizza Amazon FSX per NetApp ONTAP con Astra Trident, il `limitAggregateUsage` parametro non funziona con `vsadmin` gli account utente e `fsxadmin`. L'operazione di configurazione non riesce se si specifica questo parametro.

Sebbene sia possibile creare un ruolo più restrittivo all'interno di ONTAP che un driver Trident può utilizzare, non lo consigliamo. La maggior parte delle nuove release di Trident chiamerà API aggiuntive che dovrebbero essere considerate, rendendo gli aggiornamenti difficili e soggetti a errori.

Prepararsi a configurare un backend con i driver NAS ONTAP

Comprendere i requisiti, le opzioni di autenticazione e le policy di esportazione per la configurazione di un backend ONTAP con i driver NAS ONTAP.

Requisiti

- Per tutti i backend ONTAP, Astra Trident richiede almeno un aggregato assegnato alla SVM.
- È possibile eseguire più di un driver e creare classi di storage che puntano all'una o all'altra. Ad esempio, è possibile configurare una classe Gold che utilizza il `ontap-nas` driver e una classe Bronze che utilizza `ontap-nas-economy` quella.
- Tutti i nodi di lavoro di Kubernetes devono avere installati gli strumenti NFS appropriati. Per "qui"ulteriori dettagli, fare riferimento a.
- Astra Trident supporta volumi SMB montati su pod eseguiti solo su nodi Windows. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla [Preparatevi al provisioning dei volumi SMB](#) sezione.

Autenticare il backend ONTAP

Astra Trident offre due modalità di autenticazione di un backend ONTAP.

- Basato sulle credenziali: Questa modalità richiede autorizzazioni sufficienti per il backend ONTAP. Si consiglia di utilizzare un account associato a un ruolo di accesso di sicurezza predefinito, ad esempio `admin` o `vsadmin` per garantire la massima compatibilità con le versioni di ONTAP.
- Basato su certificato: Questa modalità richiede un certificato installato sul backend affinché Astra Trident possa comunicare con un cluster ONTAP. In questo caso, la definizione di backend deve contenere i valori codificati in Base64 del certificato client, della chiave e del certificato CA attendibile, se utilizzato (consigliato).

È possibile aggiornare i backend esistenti per passare da un metodo basato su credenziali a un metodo basato su certificato. Tuttavia, è supportato un solo metodo di autenticazione alla volta. Per passare a un metodo di autenticazione diverso, è necessario rimuovere il metodo esistente dalla configurazione di back-end.



Se si tenta di fornire **credenziali e certificati**, la creazione del backend non riesce e viene visualizzato un errore che indica che nel file di configurazione sono stati forniti più metodi di autenticazione.

Abilitare l'autenticazione basata su credenziali

Astra Trident richiede le credenziali di un amministratore con ambito SVM/cluster per comunicare con il backend ONTAP. Si consiglia di utilizzare ruoli standard predefiniti come `admin` o `vsadmin`. Ciò garantisce la compatibilità con le future release di ONTAP che potrebbero esporre le API delle funzionalità da utilizzare nelle future release di Astra Trident. È possibile creare e utilizzare un ruolo di accesso di sicurezza personalizzato con Astra Trident, ma non è consigliato.

Una definizione di back-end di esempio avrà un aspetto simile al seguente:

YAML

```
---
version: 1
backendName: ExampleBackend
storageDriverName: ontap-nas
managementLIF: 10.0.0.1
dataLIF: 10.0.0.2
svm: svm_nfs
username: vsadmin
password: password
```

JSON

```
{
  "version": 1,
  "backendName": "ExampleBackend",
  "storageDriverName": "ontap-nas",
  "managementLIF": "10.0.0.1",
  "dataLIF": "10.0.0.2",
  "svm": "svm_nfs",
  "username": "vsadmin",
  "password": "password"
}
```

Tenere presente che la definizione di backend è l'unica posizione in cui le credenziali vengono memorizzate in testo normale. Una volta creato il backend, i nomi utente e le password vengono codificati con Base64 e memorizzati come segreti Kubernetes. La creazione/l'update di un backend è l'unico passaggio che richiede la conoscenza delle credenziali. Pertanto, si tratta di un'operazione di sola amministrazione, che deve essere eseguita dall'amministratore Kubernetes/storage.

Abilitare l'autenticazione basata su certificato

I backend nuovi ed esistenti possono utilizzare un certificato e comunicare con il backend ONTAP. Nella definizione di backend sono necessari tre parametri.

- **ClientCertificate:** Valore del certificato client codificato con base64.
- **ClientPrivateKey:** Valore codificato in base64 della chiave privata associata.
- **TrustedCACertificate:** Valore codificato in base64 del certificato CA attendibile. Se si utilizza una CA attendibile, è necessario fornire questo parametro. Questa operazione può essere ignorata se non viene utilizzata alcuna CA attendibile.

Un workflow tipico prevede i seguenti passaggi.

Fasi

1. Generare un certificato e una chiave del client. Durante la generazione, impostare il nome comune (CN)

sull'utente ONTAP per l'autenticazione come.

```
openssl req -x509 -nodes -days 1095 -newkey rsa:2048 -keyout k8senv.key  
-out k8senv.pem -subj "/C=US/ST=NC/L=RTP/O=NetApp/CN=vsadmin"
```

2. Aggiungere un certificato CA attendibile al cluster ONTAP. Questo potrebbe essere già gestito dall'amministratore dello storage. Ignorare se non viene utilizzata alcuna CA attendibile.

```
security certificate install -type server -cert-name <trusted-ca-cert-  
name> -vserver <vserver-name>  
ssl modify -vserver <vserver-name> -server-enabled true -client-enabled  
true -common-name <common-name> -serial <SN-from-trusted-CA-cert> -ca  
<cert-authority>
```

3. Installare il certificato e la chiave del client (dal passaggio 1) sul cluster ONTAP.

```
security certificate install -type client-ca -cert-name <certificate-  
name> -vserver <vserver-name>  
security ssl modify -vserver <vserver-name> -client-enabled true
```

4. Verificare che il ruolo di accesso di sicurezza ONTAP supporti il cert metodo di autenticazione.

```
security login create -user-or-group-name vsadmin -application ontapi  
-authentication-method cert -vserver <vserver-name>  
security login create -user-or-group-name vsadmin -application http  
-authentication-method cert -vserver <vserver-name>
```

5. Verifica dell'autenticazione utilizzando il certificato generato. Sostituire <LIF di gestione ONTAP> e <vserver name> con IP LIF di gestione e nome SVM. È necessario assicurarsi che la LIF abbia la sua politica di servizio impostata su default-data-management.

```
curl -X POST -Lk https://<ONTAP-Management-  
LIF>/servlets/netapp.servlets.admin.XMLrequest_filer --key k8senv.key  
--cert ~/k8senv.pem -d '<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?><netapp  
xmlns="http://www.netapp.com/filer/admin" version="1.21"  
vfiler="<vserver-name>"><vserver-get></vserver-get></netapp>'
```

6. Codifica certificato, chiave e certificato CA attendibile con Base64.

```
base64 -w 0 k8senv.pem >> cert_base64
base64 -w 0 k8senv.key >> key_base64
base64 -w 0 trustedca.pem >> trustedca_base64
```

7. Creare il backend utilizzando i valori ottenuti dal passaggio precedente.

```
cat cert-backend-updated.json
{
  "version": 1,
  "storageDriverName": "ontap-nas",
  "backendName": "NasBackend",
  "managementLIF": "1.2.3.4",
  "dataLIF": "1.2.3.8",
  "svm": "vserver_test",
  "clientCertificate": "Faaaakkkkeeee...Vaaalllluuuuueeee",
  "clientPrivateKey": "LS0tFaKE...0VaLuES0tLS0K",
  "storagePrefix": "myPrefix_"
}

#Update backend with tridentctl
tridentctl update backend NasBackend -f cert-backend-updated.json -n
trident
```

NAME	STORAGE DRIVER	UUID
NasBackend	ontap-nas	98e19b74-aec7-4a3d-8dcf-128e5033b214

Aggiornare i metodi di autenticazione o ruotare le credenziali

È possibile aggiornare un backend esistente per utilizzare un metodo di autenticazione diverso o per ruotare le credenziali. Questo funziona in entrambi i modi: I backend che utilizzano il nome utente/la password possono essere aggiornati per utilizzare i certificati; i backend che utilizzano i certificati possono essere aggiornati in base al nome utente/alla password. A tale scopo, è necessario rimuovere il metodo di autenticazione esistente e aggiungere il nuovo metodo di autenticazione. Quindi utilizzare il file backend.json aggiornato contenente i parametri necessari per eseguire `tridentctl update backend`.

```
cat cert-backend-updated.json
{
  "version": 1,
  "storageDriverName": "ontap-nas",
  "backendName": "NasBackend",
  "managementLIF": "1.2.3.4",
  "dataLIF": "1.2.3.8",
  "svm": "vserver_test",
  "username": "vsadmin",
  "password": "password",
  "storagePrefix": "myPrefix_"
}

#Update backend with tridentctl
tridentctl update backend NasBackend -f cert-backend-updated.json -n
trident

+-----+-----+-----+-----+
+-----+-----+
|      NAME      | STORAGE DRIVER |                      UUID                      |
STATE | VOLUMES |
+-----+-----+-----+-----+
+-----+-----+
| NasBackend | ontap-nas      | 98e19b74-aec7-4a3d-8dcf-128e5033b214 |
online |          9 |
+-----+-----+-----+-----+
+-----+-----+
```



Quando si ruotano le password, l'amministratore dello storage deve prima aggiornare la password per l'utente su ONTAP. Seguito da un aggiornamento back-end. Durante la rotazione dei certificati, è possibile aggiungere più certificati all'utente. Il backend viene quindi aggiornato per utilizzare il nuovo certificato, dopodiché il vecchio certificato può essere cancellato dal cluster ONTAP.

L'aggiornamento di un backend non interrompe l'accesso ai volumi già creati, né influisce sulle connessioni dei volumi effettuate successivamente. Un aggiornamento back-end corretto indica che Astra Trident può comunicare con il backend ONTAP e gestire le future operazioni sui volumi.

Gestire le policy di esportazione NFS

Astra Trident utilizza policy di esportazione NFS per controllare l'accesso ai volumi forniti dall'IT.

Astra Trident offre due opzioni quando si lavora con le policy di esportazione:

- Astra Trident è in grado di gestire dinamicamente la policy di esportazione; in questa modalità operativa, l'amministratore dello storage specifica un elenco di blocchi CIDR che rappresentano indirizzi IP consentiti. Astra Trident aggiunge automaticamente gli IP dei nodi che rientrano in questi intervalli ai criteri di esportazione. In alternativa, se non viene specificato alcun CIDR, qualsiasi IP unicast con ambito globale trovato nei nodi verrà aggiunto alla policy di esportazione.

- Gli amministratori dello storage possono creare una policy di esportazione e aggiungere regole manualmente. Astra Trident utilizza il criterio di esportazione predefinito, a meno che nella configurazione non venga specificato un nome diverso del criterio di esportazione.

Gestione dinamica delle policy di esportazione

Astra Trident permette di gestire in modo dinamico le policy di esportazione per i backend ONTAP. In questo modo, l'amministratore dello storage può specificare uno spazio di indirizzi consentito per gli IP dei nodi di lavoro, invece di definire manualmente regole esplicite. Semplifica notevolmente la gestione delle policy di esportazione; le modifiche alle policy di esportazione non richiedono più l'intervento manuale sul cluster di storage. Inoltre, questo consente di limitare l'accesso al cluster di storage solo ai nodi di lavoro che hanno IP nell'intervallo specificato, supportando una gestione dettagliata e automatica.



Non utilizzare NAT (Network Address Translation) quando si utilizzano criteri di esportazione dinamici. Con NAT, il controller di archiviazione rileva l'indirizzo NAT di frontend e non l'indirizzo host IP effettivo, pertanto l'accesso viene negato quando non viene trovata alcuna corrispondenza nelle regole di esportazione.

Esempio

È necessario utilizzare due opzioni di configurazione. Ecco un esempio di definizione di backend:

```
---
version: 1
storageDriverName: ontap-nas
backendName: ontap_nas_auto_export
managementLIF: 192.168.0.135
svm: svm1
username: vsadmin
password: password
autoExportCIDRs:
- 192.168.0.0/24
autoExportPolicy: true
```



Quando si utilizza questa funzione, è necessario assicurarsi che la giunzione root di SVM disponga di un criterio di esportazione creato in precedenza con una regola di esportazione che consenta il blocco CIDR del nodo (ad esempio il criterio di esportazione predefinito). Segui sempre le Best practice consigliate da NetApp per dedicare una SVM a Astra Trident.

Ecco una spiegazione del funzionamento di questa funzione utilizzando l'esempio precedente:

- `autoExportPolicy` è impostato su `true`. Questo indica che Astra Trident creerà una policy di esportazione per la `svm1` SVM e gestirà l'aggiunta e l'eliminazione di regole utilizzando `autoExportCIDRs` i blocchi di indirizzi. Ad esempio, un backend con UUID `403b5326-8482-40dB-96d0-d83fb3f4daec` e `autoExportPolicy` impostato per `true` creerà una policy di esportazione denominata `trident-403b5326-8482-40db-96d0-d83fb3f4daec` sulla SVM.
- `autoExportCIDRs` contiene un elenco di blocchi di indirizzi. Questo campo è opzionale e per impostazione predefinita è `["0.0.0.0/0", ":::/0"]`. Se non definito, Astra Trident aggiunge tutti gli indirizzi unicast con ambito globale trovati nei nodi di lavoro.

In questo esempio, 192.168.0.0/24 viene fornito lo spazio degli indirizzi. Ciò indica che gli IP dei nodi Kubernetes che rientrano in questo intervallo di indirizzi verranno aggiunti alla policy di esportazione creata da Astra Trident. Quando Astra Trident registra un nodo su cui viene eseguito, recupera gli indirizzi IP del nodo e li controlla in base ai blocchi di indirizzi forniti in `autoExportCIDRs`. dopo aver filtrato gli IP, Astra Trident crea le regole dei criteri di esportazione per gli IP client rilevati, con una regola per ogni nodo identificato.

È possibile aggiornare `autoExportPolicy` e `autoExportCIDRs` per i backend dopo averli creati. È possibile aggiungere nuovi CIDR a un backend gestito automaticamente o eliminare i CIDR esistenti. Prestare attenzione quando si eliminano i CIDR per assicurarsi che le connessioni esistenti non vengano interrotte. È inoltre possibile scegliere di disattivare `autoExportPolicy` un backend e tornare a un criterio di esportazione creato manualmente. Questo richiederà l'impostazione del `exportPolicy` parametro nella configurazione backend.

Una volta che Astra Trident crea o aggiorna un backend, è possibile controllare il backend utilizzando `tridentctl` o il CRD corrispondente `tridentbackend`:

```
./tridentctl get backends ontap_nas_auto_export -n trident -o yaml
items:
- backendUUID: 403b5326-8482-40db-96d0-d83fb3f4daec
  config:
    aggregate: ""
    autoExportCIDRs:
    - 192.168.0.0/24
    autoExportPolicy: true
    backendName: ontap_nas_auto_export
    chapInitiatorSecret: ""
    chapTargetInitiatorSecret: ""
    chapTargetUsername: ""
    chapUsername: ""
    dataLIF: 192.168.0.135
    debug: false
    debugTraceFlags: null
    defaults:
      encryption: "false"
      exportPolicy: <automatic>
      fileType: ext4
```

Con l'aggiunta di nodi a un cluster Kubernetes e la registrazione con il controller Astra Trident, le policy di esportazione dei backend esistenti vengono aggiornate (a condizione che rientrino nell'intervallo di indirizzi specificato in per il backend `autoExportCIDRs`).

Quando un nodo viene rimosso, Astra Trident controlla tutti i backend in linea per rimuovere la regola di accesso per il nodo. Rimuovendo questo IP del nodo dalle policy di esportazione dei backend gestiti, Astra Trident impedisce i montaggi non autorizzati, a meno che questo IP non venga riutilizzato da un nuovo nodo nel cluster.

Per i backend esistenti in precedenza, l'aggiornamento del backend con `tridentctl update backend` garantirà che Astra Trident gestisca automaticamente le policy di esportazione. In questo modo verrà creato un nuovo criterio di esportazione denominato dopo l'UUID del backend e i volumi presenti sul backend

utilizzeranno il criterio di esportazione appena creato quando vengono nuovamente montati.



L'eliminazione di un backend con policy di esportazione gestite automaticamente elimina la policy di esportazione creata dinamicamente. Se il backend viene ricreato, viene trattato come un nuovo backend e si otterrà la creazione di una nuova policy di esportazione.

Se l'indirizzo IP di un nodo live viene aggiornato, è necessario riavviare il pod Astra Trident sul nodo. Astra Trident aggiornerà quindi la policy di esportazione per i backend che riesce a riflettere questa modifica IP.

Preparatevi al provisioning dei volumi SMB

Con una preparazione aggiuntiva, è possibile eseguire il provisioning dei volumi SMB utilizzando `ontap-nas` i driver.



Devi configurare i protocolli NFS e SMB/CIFS nella SVM per creare un `ontap-nas-economy` volume SMB per ONTAP on-premise. La mancata configurazione di uno di questi protocolli causerà un errore nella creazione del volume SMB.

Prima di iniziare

Prima di eseguire il provisioning di volumi SMB, è necessario disporre di quanto segue.

- Un cluster Kubernetes con un nodo controller Linux e almeno un nodo di lavoro Windows che esegue Windows Server 2022. Astra Trident supporta volumi SMB montati su pod eseguiti solo su nodi Windows.
- Almeno un segreto Astra Trident contenente le credenziali Active Directory. Per generare segreto `smbcreds`:

```
kubectl create secret generic smbcreds --from-literal username=user  
--from-literal password='password'
```

- Proxy CSI configurato come servizio Windows. Per configurare un `csi-proxy`, fare riferimento a "[GitHub: Proxy CSI](#)" o "[GitHub: Proxy CSI per Windows](#)" per i nodi Kubernetes in esecuzione su Windows.

Fasi

1. Per ONTAP on-premise, è possibile creare una condivisione SMB oppure Astra Trident ne può creare una per te.



Le condivisioni SMB sono richieste per Amazon FSX per ONTAP.

È possibile creare le condivisioni amministrative SMB in due modi "[Console di gestione Microsoft](#)", utilizzando lo snap-in cartelle condivise o l'interfaccia CLI di ONTAP. Per creare le condivisioni SMB utilizzando la CLI ONTAP:

- a. Se necessario, creare la struttura del percorso di directory per la condivisione.

Il `vserver cifs share create` comando controlla il percorso specificato nell'opzione `-path` durante la creazione della condivisione. Se il percorso specificato non esiste, il comando non riesce.

- b. Creare una condivisione SMB associata alla SVM specificata:

```
vserver cifs share create -vserver vserver_name -share-name
share_name -path path [-share-properties share_properties,...]
[other_attributes] [-comment text]
```

c. Verificare che la condivisione sia stata creata:

```
vserver cifs share show -share-name share_name
```



Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla ["Creare una condivisione SMB"](#) sezione.

2. Quando si crea il backend, è necessario configurare quanto segue per specificare i volumi SMB. Per tutte le opzioni di configurazione del backend FSX per ONTAP, fare riferimento alla sezione ["FSX per le opzioni di configurazione e gli esempi di ONTAP"](#).

Parametro	Descrizione	Esempio
smbShare	È possibile specificare una delle seguenti opzioni: Il nome di una condivisione SMB creata utilizzando la console di gestione Microsoft o l'interfaccia utente di ONTAP; un nome per consentire ad Astra Trident di creare la condivisione SMB; oppure è possibile lasciare vuoto il parametro per impedire l'accesso condiviso ai volumi. Questo parametro è facoltativo per ONTAP on-premise. Questo parametro è obbligatorio per i backend Amazon FSX per ONTAP e non può essere vuoto.	smb-share
nasType	Deve essere impostato su smb. Se nullo, il valore predefinito è nfs .	smb
securityStyle	Stile di sicurezza per nuovi volumi. Deve essere impostato su ntfs o mixed per i volumi SMB.	ntfs O mixed per volumi SMB
unixPermissions	Per i nuovi volumi. Deve essere lasciato vuoto per i volumi SMB.	""

Opzioni ed esempi di configurazione del NAS ONTAP

Scopri come creare e utilizzare i driver NAS ONTAP con la tua installazione Astra Trident. In questa sezione vengono forniti esempi di configurazione backend e dettagli per la mappatura dei backend a StorageClasses.

Opzioni di configurazione back-end

Per le opzioni di configurazione del backend, consultare la tabella seguente:

Parametro	Descrizione	Predefinito
version		Sempre 1

Parametro	Descrizione	Predefinito
storageDriverName	Nome del driver di storage	"ontap-nas", "ontap-nas-economy", "ontap-nas-flexgroup", "ontap-san", "ontap-san-economy"
backendName	Nome personalizzato o backend dello storage	Nome del driver + "_" + dataLIF
managementLIF	Indirizzo IP di un cluster o LIF di gestione SVM. È possibile specificare un nome di dominio completo (FQDN). Può essere impostato per utilizzare gli indirizzi IPv6 se Astra Trident è stato installato utilizzando il flag IPv6. Gli indirizzi IPv6 devono essere definiti tra parentesi quadre, ad esempio <code>[28e8:d9fb:a825:b7bf:69a8:d02f:9e7b:3555]</code> . Per lo switchover di MetroCluster senza problemi, vedere la [mcc-best] .	"10.0.0.1", "[2001:1234:abcd::fefe]"
dataLIF	Indirizzo IP del protocollo LIF. Si consiglia di specificare dataLIF. Se non fornito, Astra Trident recupera i dati LIF dalla SVM. È possibile specificare un FQDN (Fully-qualified domain name) da utilizzare per le operazioni di montaggio NFS, consentendo di creare un DNS round-robin per il bilanciamento del carico tra più LIF di dati. Può essere modificato dopo l'impostazione iniziale. Fare riferimento alla . Può essere impostato per utilizzare gli indirizzi IPv6 se Astra Trident è stato installato utilizzando il flag IPv6. Gli indirizzi IPv6 devono essere definiti tra parentesi quadre, ad esempio <code>[28e8:d9fb:a825:b7bf:69a8:d02f:9e7b:3555]</code> . Omettere per MetroCluster. Consultare la [mcc-best] .	Indirizzo specificato o derivato da SVM, se non specificato (non consigliato)
svm	Macchina virtuale di archiviazione da utilizzare omit for MetroCluster . Consultare la [mcc-best] .	Derivata se viene specificata una SVM managementLIF
autoExportPolicy	Abilita la creazione e l'aggiornamento automatici dei criteri di esportazione [booleano]. Utilizzando le autoExportPolicy opzioni e autoExportCIDRs, Astra Trident può gestire automaticamente le policy di esportazione.	falso
autoExportCIDRs	Elenco di CIDR per filtrare gli IP dei nodi di Kubernetes rispetto a quando autoExportPolicy è attivato. Utilizzando le autoExportPolicy opzioni e autoExportCIDRs, Astra Trident può gestire automaticamente le policy di esportazione.	["0.0.0,0/0", ":/0"]»
labels	Set di etichette arbitrarie formattate con JSON da applicare sui volumi	""
clientCertificate	Valore del certificato client codificato con base64. Utilizzato per l'autenticazione basata su certificato	""

Parametro	Descrizione	Predefinito
clientPrivateKey	Valore codificato in base64 della chiave privata del client. Utilizzato per l'autenticazione basata su certificato	""
trustedCACertificate	Valore codificato in base64 del certificato CA attendibile. Opzionale. Utilizzato per l'autenticazione basata su certificato	""
username	Nome utente per la connessione al cluster/SVM. Utilizzato per l'autenticazione basata sulle credenziali	
password	Password per la connessione al cluster/SVM. Utilizzato per l'autenticazione basata sulle credenziali	
storagePrefix	Prefisso utilizzato per il provisioning di nuovi volumi nella SVM. Non può essere aggiornato dopo l'impostazione	"trident"
limitAggregateUsage	Il provisioning non riesce se l'utilizzo è superiore a questa percentuale. Non si applica ad Amazon FSX per ONTAP	"" (non applicato per impostazione predefinita)
limitVolumeSize	Fallire il provisioning se la dimensione del volume richiesta è superiore a questo valore. Limita anche le dimensioni massime dei volumi gestiti per qtree e LUN e l'`qtreesPerFlexvol` opzione consente di personalizzare il numero massimo di qtree per FlexVol.	"" (non applicato per impostazione predefinita)
lunsPerFlexvol	LUN massimi per FlexVol, devono essere compresi nell'intervallo [50, 200]	"100"
debugTraceFlags	Flag di debug da utilizzare per la risoluzione dei problemi. Ad esempio, {"api":false, "method":true} non utilizzare debugTraceFlags a meno che non si stia risolvendo il problema e si richieda un dump dettagliato del log.	nullo
nasType	Configurare la creazione di volumi NFS o SMB. Le opzioni sono nfs, smb o null. L'impostazione su Null consente di impostare i volumi NFS come predefiniti.	nfs
nfsMountOptions	Elenco separato da virgole delle opzioni di montaggio NFS. Le opzioni di montaggio per i volumi persistenti di Kubernetes sono normalmente specificate nelle classi di storage, ma se non sono specificate opzioni di montaggio in una classe di storage, Astra Trident tornerà a utilizzare le opzioni di montaggio specificate nel file di configurazione del backend di storage. Se non sono specificate opzioni di montaggio nella classe di storage o nel file di configurazione, Astra Trident non imposta alcuna opzione di montaggio su un volume persistente associato.	""
qtreesPerFlexvol	Qtree massimi per FlexVol, devono essere compresi nell'intervallo [50, 300]	"200"

Parametro	Descrizione	Predefinito
smbShare	È possibile specificare una delle seguenti opzioni: Il nome di una condivisione SMB creata utilizzando la console di gestione Microsoft o l'interfaccia utente di ONTAP; un nome per consentire ad Astra Trident di creare la condivisione SMB; oppure è possibile lasciare vuoto il parametro per impedire l'accesso condiviso ai volumi. Questo parametro è facoltativo per ONTAP on-premise. Questo parametro è obbligatorio per i backend Amazon FSX per ONTAP e non può essere vuoto.	smb-share
useREST	Parametro booleano per l'utilizzo delle API REST di ONTAP. useREST Quando impostato su true, Astra Trident utilizzerà le API REST ONTAP per comunicare con il backend; quando impostato su false, Astra Trident utilizzerà le chiamate ZAPI ONTAP per comunicare con il backend. Questa funzione richiede ONTAP 9.11.1 e versioni successive. Inoltre, il ruolo di accesso ONTAP utilizzato deve avere accesso all'ontap applicazione. Ciò è soddisfatto dai ruoli predefiniti vsadmin e cluster-admin. A partire dalla release Astra Trident 24,06 e da ONTAP 9.15.1 o versioni successive, useREST è impostato su true per impostazione predefinita; passare a per utilizzare le chiamate ONTAP ZAPI. useREST false	true Per ONTAP 9.15.1 o versioni successive, altrimenti false.
limitVolumePoolSize	Dimensioni FlexVol massime richiedibili quando si utilizzano qtree in backend ONTAP-nas-Economy.	"" (non applicato per impostazione predefinita)

Opzioni di configurazione back-end per il provisioning dei volumi

È possibile controllare il provisioning predefinito utilizzando queste opzioni nella `defaults` sezione della configurazione. Per un esempio, vedere gli esempi di configurazione riportati di seguito.

Parametro	Descrizione	Predefinito
spaceAllocation	Allocazione dello spazio per LUN	"vero"
spaceReserve	Modalità di prenotazione dello spazio; "nessuno" (sottile) o "volume" (spesso)	"nessuno"
snapshotPolicy	Policy di Snapshot da utilizzare	"nessuno"
qosPolicy	Gruppo di criteri QoS da assegnare per i volumi creati. Scegliere tra qosPolicy o adaptiveQosPolicy per pool di storage/backend	""
adaptiveQosPolicy	Gruppo di criteri QoS adattivi da assegnare per i volumi creati. Scegliere tra qosPolicy o adaptiveQosPolicy per pool di storage/backend. Non supportato da ontap-nas-Economy.	""

Parametro	Descrizione	Predefinito
snapshotReserve	Percentuale di volume riservato agli snapshot	"0" se snapshotPolicy è "nessuno", altrimenti ""
splitOnClone	Separare un clone dal suo padre al momento della creazione	"falso"
encryption	Abilitare la crittografia del volume NetApp (NVE) sul nuovo volume; il valore predefinito è false. NVE deve essere concesso in licenza e abilitato sul cluster per utilizzare questa opzione. Se NAE è attivato sul backend, tutti i volumi forniti in Astra Trident saranno abilitati per NAE. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a: "Come funziona Astra Trident con NVE e NAE" .	"falso"
tieringPolicy	Criterio di tiering da utilizzare "nessuno"	"Solo Snapshot" per la configurazione SVM-DR pre-ONTAP 9,5
unixPermissions	Per i nuovi volumi	"777" per i volumi NFS; vuoto (non applicabile) per i volumi SMB
snapshotDir	Controlla l'accesso alla .snapshot directory	"falso"
exportPolicy	Policy di esportazione da utilizzare	"predefinito"
securityStyle	Stile di sicurezza per nuovi volumi. NFS supporta mixed e unix stili di sicurezza. Supporti SMB mixed e ntfs stili di sicurezza.	Il valore predefinito di NFS è unix. Il valore predefinito SMB è ntfs.
nameTemplate	Modello per creare nomi di volume personalizzati.	""



L'utilizzo di gruppi di policy QoS con Astra Trident richiede ONTAP 9.8 o versione successiva. Si consiglia di utilizzare un gruppo di criteri QoS non condiviso e assicurarsi che il gruppo di criteri sia applicato a ciascun componente singolarmente. Un gruppo di policy QoS condiviso applicherà il limite massimo per il throughput totale di tutti i carichi di lavoro.

Esempi di provisioning di volumi

Ecco un esempio con i valori predefiniti definiti:

```

---
version: 1
storageDriverName: ontap-nas
backendName: customBackendName
managementLIF: 10.0.0.1
dataLIF: 10.0.0.2
labels:
  k8scluster: dev1
  backend: dev1-nasbackend
svm: trident_svm
username: cluster-admin
password: <password>
limitAggregateUsage: 80%
limitVolumeSize: 50Gi
nfsMountOptions: nfsvers=4
debugTraceFlags:
  api: false
  method: true
defaults:
  spaceReserve: volume
  qosPolicy: premium
  exportPolicy: myk8scluster
  snapshotPolicy: default
  snapshotReserve: '10'

```

Per `ontap-nas` e `ontap-nas-flexgroups`, Astra Trident ora utilizza un nuovo calcolo per garantire che il FlexVol sia dimensionato correttamente con la percentuale di `snapshotReserve` e il PVC. Quando l'utente richiede un PVC, Astra Trident crea il FlexVol originale con più spazio utilizzando il nuovo calcolo. Questo calcolo garantisce che l'utente riceva lo spazio scrivibile richiesto nel PVC e non uno spazio inferiore a quello richiesto. Prima della versione 21.07, quando l'utente richiede un PVC (ad esempio, 5GiB), con `SnapshotReserve` al 50%, ottiene solo 2,5 GiB di spazio scrivibile. Questo perché ciò per cui l'utente ha richiesto è l'intero volume ed `snapshotReserve` è una percentuale di questo. Con Trident 21,07, ciò che l'utente richiede è lo spazio scrivibile e Astra Trident definisce il `snapshotReserve` numero come percentuale dell'intero volume. Questo non si applica a `ontap-nas-economy`. Vedere l'esempio seguente per vedere come funziona:

Il calcolo è il seguente:

```

Total volume size = (PVC requested size) / (1 - (snapshotReserve
percentage) / 100)

```

Per `snapshotReserve` = 50% e richiesta PVC = 5GiB, la dimensione totale del volume è $2/0,5 = 10\text{GiB}$ e la dimensione disponibile è 5GiB, che è ciò che l'utente ha richiesto nella richiesta PVC. Il `volume show` comando dovrebbe mostrare risultati simili a questo esempio:

Vserver	Volume	Aggregate	State	Type	Size	Available	Used%
		_pvc_89f1c156_3801_4de4_9f9d_034d54c395f4	online	RW	10GB	5.00GB	0%
		_pvc_e8372153_9ad9_474a_951a_08ae15e1c0ba	online	RW	1GB	511.8MB	0%

2 entries were displayed.

I backend esistenti delle installazioni precedenti eseguiranno il provisioning dei volumi come spiegato in precedenza durante l'aggiornamento di Astra Trident. Per i volumi creati prima dell'aggiornamento, è necessario ridimensionare i volumi per osservare la modifica. Ad esempio, un PVC da 2GiB GB con `snapshotReserve=50` precedenti ha generato un volume che fornisce 1GiB GB di spazio scrivibile. Il ridimensionamento del volume su 3GiB, ad esempio, fornisce all'applicazione 3GiB di spazio scrivibile su un volume da 6 GiB.

Esempi di configurazione minimi

Gli esempi seguenti mostrano le configurazioni di base che lasciano la maggior parte dei parametri predefiniti. Questo è il modo più semplice per definire un backend.



Se si utilizza Amazon FSX su NetApp ONTAP con Trident, si consiglia di specificare i nomi DNS per le LIF anziché gli indirizzi IP.

Esempio di economia NAS ONTAP

```
---
version: 1
storageDriverName: ontap-nas-economy
managementLIF: 10.0.0.1
dataLIF: 10.0.0.2
svm: svm_nfs
username: vsadmin
password: password
```

Esempio di FlexGroup NAS ONTAP

```
---
version: 1
storageDriverName: ontap-nas-flexgroup
managementLIF: 10.0.0.1
dataLIF: 10.0.0.2
svm: svm_nfs
username: vsadmin
password: password
```


Esempio MetroCluster

È possibile configurare il backend per evitare di dover aggiornare manualmente la definizione del backend dopo lo switchover e lo switchback durante ["Replica e recovery di SVM"](#).

Per uno switchover e uno switchback perfetto, specifica la SVM utilizzando `managementLIF` ed omette i `dataLIF` parametri e. `svm` Ad esempio:

```
---
version: 1
storageDriverName: ontap-nas
managementLIF: 192.168.1.66
username: vsadmin
password: password
```

Esempio di volumi SMB

```
---
version: 1
backendName: ExampleBackend
storageDriverName: ontap-nas
managementLIF: 10.0.0.1
nasType: smb
securityStyle: ntfs
unixPermissions: ""
dataLIF: 10.0.0.2
svm: svm_nfs
username: vsadmin
password: password
```

Esempio di autenticazione basata su certificato

Questo è un esempio di configurazione back-end minima. `clientCertificate`, `clientPrivateKey` e `trustedCACertificate` (facoltativo, se si utilizza una CA attendibile) vengono compilati in `backend.json` e assumono i valori codificati base64 del certificato client, della chiave privata e del certificato CA attendibile, rispettivamente.

```
---
version: 1
backendName: DefaultNASBackend
storageDriverName: ontap-nas
managementLIF: 10.0.0.1
dataLIF: 10.0.0.15
svm: nfs_svm
clientCertificate: ZXR0ZXJwYXB...ICMgJ3BhcGVyc2
clientPrivateKey: vcIwKIyAgZG...0cnksIGRlc2NyaX
trustedCACertificate: zcyBbaG...b3Igb3duIGNsYXNz
storagePrefix: myPrefix_
```

Esempio di policy di esportazione automatica

Questo esempio mostra come impostare Astra Trident a utilizzare policy di esportazione dinamiche per creare e gestire automaticamente le policy di esportazione. Funziona allo stesso modo per i `ontap-nas-economy driver` e `ontap-nas-flexgroup`.

```
---
version: 1
storageDriverName: ontap-nas
managementLIF: 10.0.0.1
dataLIF: 10.0.0.2
svm: svm_nfs
labels:
  k8scluster: test-cluster-east-1a
  backend: test1-nasbackend
autoExportPolicy: true
autoExportCIDRs:
- 10.0.0.0/24
username: admin
password: password
nfsMountOptions: nfsvers=4
```

Esempio di indirizzi IPv6

Questo esempio mostra managementLIF l'utilizzo di un indirizzo IPv6.

```
---
version: 1
storageDriverName: ontap-nas
backendName: nas_ipv6_backend
managementLIF: "[5c5d:5edf:8f:7657:bef8:109b:1b41:d491]"
labels:
  k8scluster: test-cluster-east-1a
  backend: test1-ontap-ipv6
svm: nas_ipv6_svm
username: vsadmin
password: password
```

Esempio di Amazon FSX per ONTAP con volumi SMB

Il smbShare parametro è necessario per FSX per ONTAP che utilizza volumi SMB.

```
---
version: 1
backendName: SMBBackend
storageDriverName: ontap-nas
managementLIF: example.mgmt.fqdn.aws.com
nasType: smb
dataLIF: 10.0.0.15
svm: nfs_svm
smbShare: smb-share
clientCertificate: ZXR0ZXJwYXB...ICMgJ3BhcGVyc2
clientPrivateKey: vciwKIyAgZG...0cnksIGRlc2NyaX
trustedCACertificate: zcyBbaG...b3Igb3duIGNsYXNz
storagePrefix: myPrefix_
```

Esempio di configurazione backend con nameTemplate

```
---
version: 1
storageDriverName: ontap-nas
backendName: ontap-nas-backend
managementLIF: <ip address>
svm: svm0
username: <admin>
password: <password>
defaults: {
  "nameTemplate":
    "{{.volume.Name}}_{{.labels.cluster}}_{{.volume.Namespace}}_{{.volume.R
    equestName}}"
},
"labels": {"cluster": "ClusterA", "PVC":
  "{{.volume.Namespace}}_{{.volume.RequestName}}"}
}
```

Esempi di backend con pool virtuali

Nei file di definizione di backend di esempio illustrati di seguito, vengono impostati valori predefiniti specifici per tutti i pool di storage, ad esempio `spaceReserve` Nessuno, `spaceAllocation` falso e falso `encryption`. I pool virtuali sono definiti nella sezione `storage`.

Astra Trident imposta le etichette di provisioning nel campo "commenti". I commenti sono impostati su FlexVol for ontap-nas o FlexGroup for ontap-nas-flexgroup. Astra Trident copia tutte le etichette presenti su un pool virtuale nel volume di storage al momento del provisioning. Per comodità, gli amministratori dello storage possono definire le etichette per ogni pool virtuale e raggruppare i volumi per etichetta.

In questi esempi, alcuni pool di archiviazione impostano `spaceReserve` valori , `spaceAllocation`, e , `encryption` mentre alcuni pool sovrascrivono i valori predefiniti.

Esempio DI NAS ONTAP

```
---
version: 1
storageDriverName: ontap-nas
managementLIF: 10.0.0.1
svm: svm_nfs
username: admin
password: <password>
nfsMountOptions: nfsvers=4
defaults:
  spaceReserve: none
  encryption: 'false'
  qosPolicy: standard
labels:
  store: nas_store
  k8scluster: prod-cluster-1
region: us_east_1
storage:
- labels:
  app: msoffice
  cost: '100'
  zone: us_east_1a
  defaults:
    spaceReserve: volume
    encryption: 'true'
    unixPermissions: '0755'
    adaptiveQosPolicy: adaptive-premium
- labels:
  app: slack
  cost: '75'
  zone: us_east_1b
  defaults:
    spaceReserve: none
    encryption: 'true'
    unixPermissions: '0755'
- labels:
  department: legal
  creditpoints: '5000'
  zone: us_east_1b
  defaults:
    spaceReserve: none
    encryption: 'true'
    unixPermissions: '0755'
- labels:
  app: wordpress
```

```
    cost: '50'
    zone: us_east_1c
    defaults:
      spaceReserve: none
      encryption: 'true'
      unixPermissions: '0775'
- labels:
  app: mysqldb
  cost: '25'
  zone: us_east_1d
  defaults:
    spaceReserve: volume
    encryption: 'false'
    unixPermissions: '0775'
```

Esempio di NAS FlexGroup ONTAP

```
---
version: 1
storageDriverName: ontap-nas-flexgroup
managementLIF: 10.0.0.1
svm: svm_nfs
username: vsadmin
password: <password>
defaults:
  spaceReserve: none
  encryption: 'false'
labels:
  store: flexgroup_store
  k8scluster: prod-cluster-1
region: us_east_1
storage:
- labels:
  protection: gold
  creditpoints: '50000'
  zone: us_east_1a
  defaults:
    spaceReserve: volume
    encryption: 'true'
    unixPermissions: '0755'
- labels:
  protection: gold
  creditpoints: '30000'
  zone: us_east_1b
  defaults:
    spaceReserve: none
    encryption: 'true'
    unixPermissions: '0755'
- labels:
  protection: silver
  creditpoints: '20000'
  zone: us_east_1c
  defaults:
    spaceReserve: none
    encryption: 'true'
    unixPermissions: '0775'
- labels:
  protection: bronze
  creditpoints: '10000'
  zone: us_east_1d
  defaults:
```

```
spaceReserve: volume  
encryption: 'false'  
unixPermissions: '0775'
```



```
---
version: 1
storageDriverName: ontap-nas-economy
managementLIF: 10.0.0.1
svm: svm_nfs
username: vsadmin
password: <password>
defaults:
  spaceReserve: none
  encryption: 'false'
labels:
  store: nas_economy_store
region: us_east_1
storage:
- labels:
  department: finance
  creditpoints: '6000'
  zone: us_east_1a
  defaults:
    spaceReserve: volume
    encryption: 'true'
    unixPermissions: '0755'
- labels:
  protection: bronze
  creditpoints: '5000'
  zone: us_east_1b
  defaults:
    spaceReserve: none
    encryption: 'true'
    unixPermissions: '0755'
- labels:
  department: engineering
  creditpoints: '3000'
  zone: us_east_1c
  defaults:
    spaceReserve: none
    encryption: 'true'
    unixPermissions: '0775'
- labels:
  department: humanresource
  creditpoints: '2000'
  zone: us_east_1d
  defaults:
    spaceReserve: volume
```

```
encryption: 'false'
unixPermissions: '0775'
```

Mappare i backend in StorageClasses

Le seguenti definizioni di StorageClass si riferiscono a [Esempi di backend con pool virtuali](#). A tale `parameters.selector` scopo, ogni StorageClass definisce i pool virtuali che è possibile utilizzare per ospitare un volume. Gli aspetti del volume saranno definiti nel pool virtuale scelto.

- `protection-gold` StorageClass verrà mappato al primo e al secondo pool virtuale nel `ontap-nas-flexgroup` backend. Questi sono gli unici pool che offrono una protezione di livello gold.

```
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: protection-gold
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  selector: "protection=gold"
  fsType: "ext4"
```

- `protection-not-gold` StorageClass viene mappato al terzo e al quarto pool virtuale del `ontap-nas-flexgroup` backend. Questi sono gli unici pool che offrono un livello di protezione diverso dall'oro.

```
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: protection-not-gold
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  selector: "protection!=gold"
  fsType: "ext4"
```

- `app-mysqldb` StorageClass viene mappato al quarto pool virtuale del `ontap-nas` backend. Questo è l'unico pool che offre la configurazione del pool di storage per l'applicazione di tipo `mysqldb`.

```

apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: app-mysqldb
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  selector: "app=mysqldb"
  fsType: "ext4"

```

- L'oggetto `protection-silver-creditpoints-20k` StorageClass viene mappato al terzo pool virtuale del `ontap-nas-flexgroup` backend. Questo è l'unico pool che offre una protezione di livello Silver e 20000 punti di credito.

```

apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: protection-silver-creditpoints-20k
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  selector: "protection=silver; creditpoints=20000"
  fsType: "ext4"

```

- `creditpoints-5k` StorageClass viene mappato al terzo pool virtuale nel `ontap-nas` backend e al secondo pool virtuale nel `ontap-nas-economy` backend. Queste sono le uniche offerte di pool con 5000 punti di credito.

```

apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: creditpoints-5k
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  selector: "creditpoints=5000"
  fsType: "ext4"

```

Astra Trident deciderà quale pool virtuale è selezionato e garantirà il rispetto dei requisiti di storage.

Aggiornamento dataLIF dopo la configurazione iniziale

È possibile modificare la LIF dei dati dopo la configurazione iniziale eseguendo il seguente comando per fornire al nuovo file JSON di back-end i dati aggiornati LIF.

```
tridentctl update backend <backend-name> -f <path-to-backend-json-file-with-updated-dataLIF>
```



Se i PVC sono collegati a uno o più pod, è necessario abbassare tutti i pod corrispondenti e riportarli di nuovo in alto per rendere effettiva la nuova LIF dei dati.

Amazon FSX per NetApp ONTAP

Utilizza Astra Trident con Amazon FSX per NetApp ONTAP

"[Amazon FSX per NetApp ONTAP](#)" È un servizio AWS completamente gestito che consente ai clienti di avviare ed eseguire file system basati sul sistema operativo per lo storage NetApp ONTAP. FSX per ONTAP consente di sfruttare le funzionalità, le performance e le funzionalità amministrative di NetApp che conosci, sfruttando al contempo la semplicità, l'agilità, la sicurezza e la scalabilità dell'archiviazione dei dati su AWS. FSX per ONTAP supporta le funzionalità del file system ONTAP e le API di amministrazione.

Puoi integrare il file system Amazon FSX per NetApp ONTAP con Astra Trident per garantire che i cluster Kubernetes in esecuzione in Amazon Elastic Kubernetes Service (EKS) possano eseguire il provisioning di volumi persistenti di blocchi e file supportati da ONTAP.

Un file system è la risorsa principale di Amazon FSX, simile a un cluster ONTAP on-premise. All'interno di ogni SVM è possibile creare uno o più volumi, ovvero contenitori di dati che memorizzano i file e le cartelle nel file system. Con Amazon FSX per NetApp ONTAP, Data ONTAP verrà fornito come file system gestito nel cloud. Il nuovo tipo di file system è denominato **NetApp ONTAP**.

Utilizzando Astra Trident con Amazon FSX per NetApp ONTAP, puoi garantire che i cluster Kubernetes in esecuzione in Amazon Elastic Kubernetes Service (EKS) possano eseguire il provisioning di volumi persistenti di file e blocchi supportati da ONTAP.

Requisiti

Oltre a "[Requisiti di Astra Trident](#)", per integrare FSX for ONTAP con Astra Trident, hai bisogno di:

- Un cluster Amazon EKS esistente o un cluster Kubernetes autogestito con `kubectl` installato.
- Una macchina virtuale di storage e file system Amazon FSX per NetApp ONTAP esistente raggiungibile dai nodi di lavoro del cluster.
- Nodi di lavoro preparati per "[NFS o iSCSI](#)".



Assicurarsi di seguire i passaggi di preparazione dei nodi richiesti per Amazon Linux e Ubuntu "[Immagini Amazon Machine](#)" (AMI) in base al tipo di EKS AMI in uso.

Considerazioni

- Volumi SMB:
 - I volumi SMB sono supportati solo utilizzando il `ontap-nas` driver.

- I volumi SMB non sono supportati con il componente aggiuntivo Astra Trident EKS.
- Astra Trident supporta volumi SMB montati su pod eseguiti solo su nodi Windows. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla "[Preparatevi al provisioning dei volumi SMB](#)" sezione.
- Prima di Astra Trident 24,02, i volumi creati su file system Amazon FSX con backup automatici abilitati, non possono essere eliminati da Trident. Per evitare questo problema in Astra Trident 24,02 o versioni successive, specificare il `fsxFilesystemID`, `AWS`, `AWS apiRegion` `apiKey` e `AWS secretKey` nel file di configurazione backend per AWS FSX for ONTAP.



Se si specifica un ruolo IAM in Astra Trident, è possibile omettere esplicitamente i `apiRegion` campi, `apiKey` e `secretKey` in Astra Trident. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a "[FSX per le opzioni di configurazione e gli esempi di ONTAP](#)".

Autenticazione

Astra Trident offre due modalità di autenticazione.

- Basato su credenziali (consigliato): Memorizza le credenziali in modo sicuro in AWS Secrets Manager. Puoi utilizzare l' `fsxadmin` utente per il tuo file system o quello `vsadmin` configurato per la tua SVM.



Astra Trident si aspetta di essere eseguito come utente SVM o come utente con un nome diverso che svolge `vsadmin` lo stesso ruolo. Amazon FSX per NetApp ONTAP include un `fsxadmin` utente che sostituisce in modo limitato l'utente del cluster ONTAP `admin`. Consigliamo vivamente di utilizzare `vsadmin` con Astra Trident.

- Basato su certificato: Astra Trident comunicherà con SVM sul file system FSX utilizzando un certificato installato sulla SVM.

Per ulteriori informazioni sull'attivazione dell'autenticazione, fare riferimento all'autenticazione per il tipo di driver in uso:

- "[Autenticazione NAS ONTAP](#)"
- "[Autenticazione SAN ONTAP](#)"

Trova ulteriori informazioni

- "[Documentazione di Amazon FSX per NetApp ONTAP](#)"
- "[Post del blog su Amazon FSX per NetApp ONTAP](#)"

Creare un ruolo IAM e un segreto AWS

Puoi configurare i pod Kubernetes in modo che accedano alle risorse AWS autenticandosi come ruolo AWS IAM invece di fornire credenziali AWS esplicite.



Per eseguire l'autenticazione usando un ruolo AWS IAM, devi disporre di un cluster Kubernetes implementato utilizzando EKS.

Crea un segreto per AWS Secret Manager

Questo esempio crea un segreto per il manager segreto AWS per memorizzare le credenziali Astra Trident CSI:

```
aws secretsmanager create-secret --name trident-secret --description "Trident CSI credentials" --secret-string "{\"user\":\"vsadmin\",\"password\":\"<svmpassword>\"}"
```

Crea criterio IAM

I seguenti esempi creano una policy IAM utilizzando l'interfaccia a riga di comando di AWS:

```
aws iam create-policy --policy-name AmazonFSxNCSIDriverPolicy --policy-document file://policy.json --description "This policy grants access to Trident CSI to FSxN and Secret manager"
```

Policy JSON file:

```
policy.json:
{
  "Statement": [
    {
      "Action": [
        "fsx:DescribeFileSystems",
        "fsx:DescribeVolumes",
        "fsx:CreateVolume",
        "fsx:RestoreVolumeFromSnapshot",
        "fsx:DescribeStorageVirtualMachines",
        "fsx:UntagResource",
        "fsx:UpdateVolume",
        "fsx:TagResource",
        "fsx>DeleteVolume"
      ],
      "Effect": "Allow",
      "Resource": "*"
    },
    {
      "Action": "secretsmanager:GetSecretValue",
      "Effect": "Allow",
      "Resource": "arn:aws:secretsmanager:<aws-region>:<aws-account-id>:secret:<aws-secret-manager-name>"
    }
  ],
  "Version": "2012-10-17"
}
```

Creare e il ruolo IAM per l'account del servizio

Nell'esempio seguente viene creato un ruolo IAM per l'account di servizio in EKS:

```
eksctl create iamserviceaccount --name trident-controller --namespace trident --cluster <my-cluster> --role-name <AmazonEKS_FSxN_CSI_DriverRole> --role-only --attach-policy-arn arn:aws:iam::aws:policy/service-
```

```
role/AmazonFSxNCSIDriverPolicy --approve
```

Installare Astra Trident

Astra Trident ottimizza la gestione dello storage di Amazon FSX per NetApp ONTAP in Kubernetes per permettere a sviluppatori e amministratori di concentrarsi sull'implementazione dell'applicazione.

Puoi installare Astra Trident utilizzando uno dei seguenti metodi:

- Timone
- Componente aggiuntivo EKS

```
If you want to make use of the snapshot functionality, install the CSI
snapshot controller add-on. Refer to
https://docs.aws.amazon.com/eks/latest/userguide/csi-snapshot-
controller.html.
```

Installa Astra Trident tramite helm

1. Scaricare il pacchetto di installazione di Astra Trident

Il pacchetto di installazione di Astra Trident contiene tutto il necessario per implementare l'operatore Trident e installare Astra Trident. Scarica ed estrai la versione più recente del programma di installazione di Astra Trident dalla sezione risorse su GitHub.

```
wget https://github.com/NetApp/trident/releases/download/v24.06.0/trident-
installer-24.06.0.tar.gz
tar -xf trident-installer-24.06.0.tar.gz
cd trident-installer
```

2. Impostare i valori per i flag **cloud provider** e **cloud Identity** utilizzando le seguenti variabili di ambiente:

```
export CP="AWS"
export CI="'eks.amazonaws.com/role-arn:
arn:aws:iam::<accountID>:role/<AmazonEKS_FSxN_CSI_DriverRole>'"
```

Nell'esempio seguente viene installato Astra Trident e viene impostato il `cloud-provider` flag su `$CP`, e `cloud-identity` su `$CI`:

```
helm install trident trident-operator-100.2406.0.tgz --set
cloudProvider=$CP --set cloudIdentity=$CI --namespace trident
```

È possibile utilizzare il `helm list` comando per esaminare i dettagli dell'installazione come nome, spazio dei nomi, grafico, stato, versione dell'app e numero di revisione.

```
helm list -n trident
```

NAME		NAMESPACE	REVISION	UPDATED
STATUS	CHART			APP VERSION
trident-operator	trident	1	2024-10-14 14:31:22.463122	
+0300 IDT	deployed	trident-operator-100.2406.1	24.06.1	

Installa Astra Trident tramite il componente aggiuntivo EKS

Il componente aggiuntivo Astra Trident EKS include le più recenti patch di sicurezza, correzioni di bug ed è convalidato da AWS per funzionare con Amazon EKS. Il componente aggiuntivo EKS ti consente di garantire in modo coerente che i tuoi cluster Amazon EKS siano sicuri e stabili e di ridurre la quantità di lavoro da svolgere per installare, configurare e aggiornare i componenti aggiuntivi.

Prerequisiti

Prima di configurare il componente aggiuntivo Astra Trident per AWS EKS, assicurati di disporre di quanto segue:

- Un account cluster Amazon EKS con abbonamento add-on
- Autorizzazioni AWS nel marketplace AWS:
"aws-marketplace:ViewSubscriptions",
"aws-marketplace:Subscribe",
"aws-marketplace:Unsubscribe"
- Tipo di ami: Amazon Linux 2 (AL2_x86_64) o Amazon Linux 2 ARM(AL2_ARM_64)
- Tipo di nodo: AMD o ARM
- Un file system Amazon FSX per NetApp ONTAP esistente

Attiva il componente aggiuntivo Astra Trident per AWS

Cluster EKS

I seguenti comandi di esempio installano il componente aggiuntivo Astra Trident EKS:

```
eksctl create addon --cluster clusterName --name netapp_trident-operator  
--version v24.6.1-eksbuild  
eksctl create addon --cluster clusterName --name netapp_trident-operator  
--version v24.6.1-eksbuild.1 (con una versione dedicata)
```



Quando si configura il parametro opzionale `cloudIdentity`, assicurarsi di specificare `cloudProvider` durante l'installazione di Trident utilizzando il componente aggiuntivo EKS.

Console di gestione

1. Aprire la console Amazon EKS all'indirizzo <https://console.aws.amazon.com/eks/home#/clusters>.
2. Nel riquadro di spostamento a sinistra, fare clic su **cluster**.
3. Fare clic sul nome del cluster per il quale si desidera configurare il componente aggiuntivo NetApp Trident CSI.
4. Fare clic su **componenti aggiuntivi**, quindi su **Ottieni altri componenti aggiuntivi**.
5. Nella pagina **Select add-on**, procedere come segue:
 - a. Nella sezione AWS Marketplace EKS-addons, selezionare la casella di controllo **Astra Trident by NetApp**.
 - b. Fare clic su **Avanti**.
6. Nella pagina Impostazioni **Configura componenti aggiuntivi selezionati**, effettuare le seguenti operazioni:
 - a. Selezionare la **versione** che si desidera utilizzare.
 - b. Per **Seleziona ruolo IAM**, lasciare il campo **non impostato**.
 - c. Espandere le **Impostazioni di configurazione opzionali**, seguire lo schema di configurazione del componente aggiuntivo* e impostare il parametro `configurationValues` nella sezione **valori di configurazione** sul ruolo-arn creato nel passaggio precedente (il valore deve essere nel seguente formato: `eks.amazonaws.com/role-arn:arn:aws:iam::464262061435:role/AmazonEKS_FSXN_CSI_DriverRole`). Se si seleziona **Sovrascrivi** per il metodo di risoluzione dei conflitti, una o più impostazioni per il componente aggiuntivo esistente possono essere sovrascritte con le impostazioni del componente aggiuntivo Amazon EKS. Se non si attiva questa opzione e si verifica un conflitto con le impostazioni esistenti, l'operazione non riesce. È possibile utilizzare il messaggio di errore risultante per risolvere il conflitto. Prima di selezionare questa opzione, assicurati che il componente aggiuntivo Amazon EKS non gestisca le impostazioni da gestire in autonomia.



Quando si configura il parametro opzionale `cloudIdentity`, assicurarsi di specificare `cloudProvider` durante l'installazione di Trident utilizzando il componente aggiuntivo EKS.

7. Scegliere **Avanti**.
8. Nella pagina **Rivedi e Aggiungi**, scegliere **Crea**.

Al termine dell'installazione del componente aggiuntivo, viene visualizzato il componente aggiuntivo

installato.

CLI AWS

1. Creare il `add-on.json` file:

```
add-on.json
{
    "clusterName": "<eks-cluster>",
    "addonName": "netapp_trident-operator",
    "addonVersion": "v24.6.1-eksbuild.1",
    "serviceAccountRoleArn": "arn:aws:iam::123456:role/astratrident-
role",
    "configurationValues": "{\"cloudIdentity\":
\"'eks.amazonaws.com/role-arn: arn:aws:iam::123456:role/astratrident-
role'\",
    \"cloudProvider\": \"AWS\"}"
}
```



Quando si configura il parametro opzionale `cloudIdentity`, assicurarsi di specificare `AWS` come `cloudProvider` durante l'installazione di Trident utilizzando il componente aggiuntivo EKS.

2. Installa il componente aggiuntivo Astra Trident EKS"

```
aws eks create-addon --cli-input-json file://add-on.json
```

Aggiorna il componente aggiuntivo Astra Trident EKS

Cluster EKS

- Controllare la versione corrente del componente aggiuntivo FSxN Trident CSI. Sostituire `my-cluster` con il nome del cluster.
`eksctl get addon --name netapp_trident-operator --cluster my-cluster`

Esempio di output:

NAME	VERSION	STATUS	ISSUES
IAMROLE	UPDATE AVAILABLE	CONFIGURATION VALUES	
netapp_trident-operator	v24.6.1-eksbuild.1	ACTIVE	0
{ "cloudIdentity": "'eks.amazonaws.com/role-arn:arn:aws:iam::139763910815:role/AmazonEKS_FSXN_CSI_DriverRole'" }			

- Aggiornare il componente aggiuntivo alla versione restituita in AGGIORNAMENTO DISPONIBILE nell'output del passaggio precedente.

```
eksctl update addon --name netapp_trident-operator --version v24.6.1-eksbuild.1 --cluster my-cluster --force
```

Se si rimuove l' `--force` opzione e una delle impostazioni del componente aggiuntivo Amazon EKS è in conflitto con le impostazioni esistenti, l'aggiornamento del componente aggiuntivo Amazon EKS non viene eseguito correttamente; viene visualizzato un messaggio di errore che aiuta a risolvere il conflitto. Prima di specificare questa opzione, assicurati che il componente aggiuntivo Amazon EKS non gestisca le impostazioni da gestire, perché queste impostazioni vengono sovrascritte con questa opzione. Per ulteriori informazioni sulle altre opzioni per questa impostazione, vedere "[Componenti aggiuntivi](#)". Per ulteriori informazioni su Amazon EKS Kubernetes Field management, consulta "[Gestione sul campo di Kubernetes](#)".

Console di gestione

1. Aprire la console Amazon EKS <https://console.aws.amazon.com/eks/home#/clusters>.
2. Nel riquadro di spostamento a sinistra, fare clic su **cluster**.
3. Fare clic sul nome del cluster per il quale si desidera aggiornare il componente aggiuntivo NetApp Trident CSI.
4. Fare clic sulla scheda **componenti aggiuntivi**.
5. Fare clic su **Astra Trident by NetApp**, quindi su **Modifica**.
6. Nella pagina **Configura Astra Trident di NetApp**, procedere come segue:
 - a. Selezionare la **versione** che si desidera utilizzare.
 - b. (Facoltativo) è possibile espandere le **impostazioni di configurazione opzionali** e modificarle secondo necessità.
 - c. Fare clic su **Save Changes** (Salva modifiche).

CLI AWS

Nell'esempio seguente viene aggiornato il componente aggiuntivo EKS:

```
aws eks update-addon --cluster-name my-cluster netapp_trident-operator vpc-cni --addon-version v24.6.1-eksbuild.1 \
```

```
--service-account-role-arn arn:aws:iam::111122223333:role/role-name
--configuration-values '{} ' --resolve-conflicts --preserve
```

Disinstallare/rimuovere il componente aggiuntivo Astra Trident EKS

Hai due opzioni per rimuovere un add-on Amazon EKS:

- **Mantieni il software aggiuntivo sul tuo cluster** – questa opzione rimuove la gestione Amazon EKS di qualsiasi impostazione. Inoltre, rimuove la possibilità per Amazon EKS di informarti degli aggiornamenti e di aggiornare automaticamente il componente aggiuntivo Amazon EKS dopo l'avvio di un aggiornamento. Tuttavia, mantiene il software add-on sul cluster. Questa opzione rende il componente aggiuntivo un'installazione a gestione autonoma, piuttosto che un componente aggiuntivo Amazon EKS. Con questa opzione, il componente aggiuntivo non presenta tempi di inattività. Mantenere l' `--preserve` opzione nel comando per mantenere il componente aggiuntivo.
- **Rimuovere completamente il software aggiuntivo dal cluster** – si consiglia di rimuovere il componente aggiuntivo Amazon EKS dal cluster solo se non sono presenti risorse del cluster che dipendono da esso. Rimuovere l' `--preserve` opzione dal `delete` comando per rimuovere il componente aggiuntivo.



Se al componente aggiuntivo è associato un account IAM, l'account IAM non viene rimosso.

Cluster EKS

Il seguente comando disinstalla il componente aggiuntivo Astra Trident EKS:

```
eksctl delete addon --cluster K8s-arm --name netapp_trident-operator
```

Console di gestione

1. Aprire la console Amazon EKS all'indirizzo <https://console.aws.amazon.com/eks/home#/clusters>.
2. Nel riquadro di spostamento a sinistra, fare clic su **cluster**.
3. Fare clic sul nome del cluster per il quale si desidera rimuovere il componente aggiuntivo NetApp Trident CSI.
4. Fare clic sulla scheda **componenti aggiuntivi**, quindi fare clic su **Astra Trident by NetApp**.*
5. Fare clic su **Rimuovi**.
6. Nella finestra di dialogo **Rimuovi conferma netapp_trident-operator**, esegui quanto segue:
 - a. Se si desidera che Amazon EKS smetta di gestire le impostazioni del componente aggiuntivo, selezionare **conserva su cluster**. Questa operazione consente di conservare il software aggiuntivo nel cluster in modo da poter gestire da soli tutte le impostazioni del componente aggiuntivo.
 - b. Immettere **netapp_trident-operator**.
 - c. Fare clic su **Rimuovi**.

CLI AWS

Sostituisci `my-cluster` con il nome del cluster ed esegui il seguente comando.

```
aws eks delete-addon --cluster-name my-cluster --addon-name netapp_trident-operator --preserve
```

Configurare il backend di archiviazione

Integrazione dei driver ONTAP SAN e NAS

Puoi creare un file back-end utilizzando le credenziali SVM (nome utente e password) memorizzate in AWS Secret Manager, come mostrato in questo esempio:

YAML

```
apiVersion: trident.netapp.io/v1
kind: TridentBackendConfig
metadata:
  name: backend-tbc-ontap-nas
spec:
  version: 1
  storageDriverName: ontap-nas
  backendName: tbc-ontap-nas
  svm: svm-name
  aws:
    fsxFileSystemID: fs-xxxxxxxxxx
  credentials:
    name: "arn:aws:secretsmanager:us-west-2:xxxxxxx:secret:secret-
name"
    type: awsarn
```

JSON

```
{
  "apiVersion": "trident.netapp.io/v1",
  "kind": "TridentBackendConfig",
  "metadata": {
    "name": "backend-tbc-ontap-nas"
  },
  "spec": {
    "version": 1,
    "storageDriverName": "ontap-nas",
    "backendName": "tbc-ontap-nas",
    "svm": "svm-name",
    "aws": {
      "fsxFileSystemID": "fs-xxxxxxxxxx"
    },
    "managementLIF": null,
    "credentials": {
      "name": "arn:aws:secretsmanager:us-west-2:xxxxxxx:secret:secret-
name",
      "type": "awsarn"
    }
  }
}
```

Per informazioni sulla creazione di backend, fare riferimento a queste pagine:

- ["Configurare un backend con i driver NAS ONTAP"](#)
- ["Configurare un backend con i driver SAN ONTAP"](#)

Dettagli del driver FSX per ONTAP

Puoi integrare Astra Trident con Amazon FSX per NetApp ONTAP utilizzando i seguenti driver:

- `ontap-san`: Ogni PV sottoposto a provisioning è una LUN all'interno del proprio volume Amazon FSX per NetApp ONTAP. Consigliato per la conservazione dei blocchi.
- `ontap-nas`: Ogni PV sottoposto a provisioning è un volume Amazon FSX completo per NetApp ONTAP. Consigliato per NFS e SMB.
- `ontap-san-economy`: Ogni PV sottoposto a provisioning è una LUN con un numero configurabile di LUN per volume Amazon FSX per NetApp ONTAP.
- `ontap-nas-economy`: Ogni PV sottoposto a provisioning è un qtree, con un numero configurabile di qtree per volume Amazon FSX per NetApp ONTAP.
- `ontap-nas-flexgroup`: Ogni PV sottoposto a provisioning è un volume Amazon FSX completo per NetApp ONTAP FlexGroup.

Per informazioni dettagliate sul conducente, fare riferimento a ["Driver NAS"](#) e ["Driver SAN"](#).

Configurazioni di esempio

Configurazione per AWS FSX per ONTAP con gestore segreto

```
apiVersion: trident.netapp.io/v1
kind: TridentBackendConfig
metadata:
  name: backend-tbc-ontap-nas
spec:
  version: 1
  storageDriverName: ontap-nas
  backendName: tbc-ontap-nas
  svm: svm-name
  aws:
    fsxFilesystemID: fs-xxxxxxxxxx
  managementLIF:
  credentials:
    name: "arn:aws:secretsmanager:us-west-2:xxxxxxx:secret:secret-
name"
    type: awsarn
```

Configurazione della classe di storage per volumi SMB

Utilizzando `nasType`, `node-stage-secret-name` e `node-stage-secret-namespace`, è possibile specificare un volume SMB e fornire le credenziali di Active Directory richieste. I volumi SMB sono supportati solo utilizzando il `ontap-nas` driver.

```
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: nas-smb-sc
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  backendType: "ontap-nas"
  trident.netapp.io/nasType: "smb"
  csi.storage.k8s.io/node-stage-secret-name: "smbcreds"
  csi.storage.k8s.io/node-stage-secret-namespace: "default"
```

Configurazione avanzata backend ed esempi

Per le opzioni di configurazione del backend, consultare la tabella seguente:

Parametro	Descrizione	Esempio
<code>version</code>		Sempre 1
<code>storageDriverName</code>	Nome del driver di storage	<code>ontap-nas</code> , <code>ontap-nas-economy</code> , <code>ontap-nas-flexgroup</code> , <code>ontap-san</code> <code>ontap-san-economy</code>
<code>backendName</code>	Nome personalizzato o backend dello storage	Nome del driver + "_" + <code>dataLIF</code>

Parametro	Descrizione	Esempio
managementLIF	<p>Indirizzo IP di un cluster o LIF di gestione SVM. È possibile specificare un nome di dominio completo (FQDN). Può essere impostato per utilizzare gli indirizzi IPv6 se Astra Trident è stato installato utilizzando il flag IPv6. Gli indirizzi IPv6 devono essere definiti tra parentesi quadre, ad esempio [28e8:d9fb:a825:b7bf:69a8:d02f:9e7b:3555]. Se fornisci il fsxFilesystemID sotto aws il campo, non devi fornire questo managementLIF perché Astra Trident recupera le informazioni SVM managementLIF da AWS. Pertanto, devi fornire le credenziali a un utente sotto la SVM (ad esempio, vsadmin) e tale utente deve avere un vsadmin ruolo.</p>	"10.0.0.1", "[2001:1234:abcd::fefe]"
dataLIF	<p>Indirizzo IP del protocollo LIF.</p> <p>Driver NAS ONTAP: Si consiglia di specificare dataLIF. Se non fornito, Astra Trident recupera i dati LIF dalla SVM. È possibile specificare un FQDN (Fully-qualified domain name) da utilizzare per le operazioni di montaggio NFS, consentendo di creare un DNS round-robin per il bilanciamento del carico tra più LIF di dati. Può essere modificato dopo l'impostazione iniziale. Fare riferimento alla . Driver SAN ONTAP: Non specificare iSCSI. Astra Trident utilizza la mappa LUN selettiva di ONTAP per rilevare le LIF iSCSI necessarie per stabilire una sessione multi-percorso. Viene generato un avviso se dataLIF è esplicitamente definito. Può essere impostato per utilizzare gli indirizzi IPv6 se Astra Trident è stato installato utilizzando il flag IPv6. Gli indirizzi IPv6 devono essere definiti tra parentesi quadre, ad esempio [28e8:d9fb:a825:b7bf:69a8:d02f:9e7b:3555].</p>	

Parametro	Descrizione	Esempio
<code>autoExportPolicy</code>	Abilita la creazione e l'aggiornamento automatici dei criteri di esportazione [booleano]. Utilizzando le <code>autoExportPolicy</code> opzioni e <code>autoExportCIDRs</code> , Astra Trident può gestire automaticamente le policy di esportazione.	<code>false</code>
<code>autoExportCIDRs</code>	Elenco di CIDR per filtrare gli IP dei nodi di Kubernetes rispetto a quando <code>autoExportPolicy</code> è attivato. Utilizzando le <code>autoExportPolicy</code> opzioni e <code>autoExportCIDRs</code> , Astra Trident può gestire automaticamente le policy di esportazione.	<code>"["0.0.0.0/0", "::/0"]"</code>
<code>labels</code>	Set di etichette arbitrarie formattate con JSON da applicare sui volumi	<code>""</code>
<code>clientCertificate</code>	Valore del certificato client codificato con base64. Utilizzato per l'autenticazione basata su certificato	<code>""</code>
<code>clientPrivateKey</code>	Valore codificato in base64 della chiave privata del client. Utilizzato per l'autenticazione basata su certificato	<code>""</code>
<code>trustedCACertificate</code>	Valore codificato in base64 del certificato CA attendibile. Opzionale. Utilizzato per l'autenticazione basata su certificato.	<code>""</code>
<code>username</code>	Nome utente per la connessione al cluster o alla SVM. Utilizzato per l'autenticazione basata su credenziali. Ad esempio, <code>vsadmin</code> .	
<code>password</code>	Password per la connessione al cluster o alla SVM. Utilizzato per l'autenticazione basata su credenziali.	
<code>svm</code>	Macchina virtuale per lo storage da utilizzare	Derivato se viene specificato un LIF di gestione SVM.
<code>storagePrefix</code>	Prefisso utilizzato per il provisioning di nuovi volumi nella SVM. Impossibile modificare dopo la creazione. Per aggiornare questo parametro, è necessario creare un nuovo backend.	<code>trident</code>

Parametro	Descrizione	Esempio
limitAggregateUsage	Non specificare Amazon FSX per NetApp ONTAP. Fornito <code>fsxadmin</code> e <code>vsadmin</code> non contiene le autorizzazioni richieste per recuperare l'utilizzo dell'aggregato e limitarlo mediante Astra Trident.	Non utilizzare.
limitVolumeSize	Fallire il provisioning se la dimensione del volume richiesta è superiore a questo valore. Limita anche le dimensioni massime dei volumi gestiti per <code>qtree</code> e LUN e l'opzione <code>`qtreesPerFlexvol`</code> consente di personalizzare il numero massimo di <code>qtree</code> per FlexVol.	"" (non applicato per impostazione predefinita)
lunsPerFlexvol	Il numero massimo di LUN per FlexVol deve essere compreso nell'intervallo [50, 200]. Solo SAN.	"`100"
debugTraceFlags	Flag di debug da utilizzare per la risoluzione dei problemi. Ad esempio, <code>{"api":false, "method":true}</code> non utilizzare <code>debugTraceFlags</code> a meno che non si stia risolvendo il problema e si richieda un dump dettagliato del log.	nullo
nfsMountOptions	Elenco separato da virgole delle opzioni di montaggio NFS. Le opzioni di montaggio per i volumi persistenti di Kubernetes sono normalmente specificate nelle classi di storage, ma se non sono specificate opzioni di montaggio in una classe di storage, Astra Trident tornerà a utilizzare le opzioni di montaggio specificate nel file di configurazione del backend di storage. Se non sono specificate opzioni di montaggio nella classe di storage o nel file di configurazione, Astra Trident non imposta alcuna opzione di montaggio su un volume persistente associato.	""

Parametro	Descrizione	Esempio
nasType	Configurare la creazione di volumi NFS o SMB. Le opzioni disponibili sono <code>nfs</code> , <code>smb</code> o <code>null</code> . Deve essere impostato su <code>smb</code> per i volumi SMB. L'impostazione su <code>Null</code> consente di impostare i volumi NFS come predefiniti.	<code>nfs</code>
qtreesPerFlexvol	Qtree massimi per FlexVol, devono essere compresi nell'intervallo [50, 300]	"200"
smbShare	È possibile specificare una delle seguenti opzioni: Il nome di una condivisione SMB creata utilizzando la console di gestione Microsoft o l'interfaccia utente di ONTAP o un nome per consentire ad Astra Trident di creare la condivisione SMB. Questo parametro è obbligatorio per i backend Amazon FSX per ONTAP.	<code>smb-share</code>
useREST	Parametro booleano per l'utilizzo delle API REST di ONTAP. Tech preview useREST viene fornito come anteprima tecnica consigliata per gli ambienti di test e non per i carichi di lavoro di produzione. Quando impostato su <code>true</code> , Astra Trident utilizzerà le API REST ONTAP per comunicare con il backend. Questa funzione richiede ONTAP 9.11.1 e versioni successive. Inoltre, il ruolo di accesso ONTAP utilizzato deve avere accesso all' <code>ontap</code> applicazione. Ciò è soddisfatto dai ruoli predefiniti <code>vsadmin</code> e <code>cluster-admin</code> .	<code>false</code>
aws	È possibile specificare quanto segue nel file di configurazione di AWS FSX for ONTAP: - <code>fsxFilesystemID</code> : Specificare l'ID del file system AWS FSX. - <code>apiRegion</code> : Nome regione API AWS. - <code>apiKey</code> : Chiave API AWS. - <code>secretKey</code> : Chiave segreta AWS.	<code>" "</code> <code>" "</code> <code>" "</code>

Parametro	Descrizione	Esempio
credentials	Specifica le credenziali della SVM di FSX da archiviare in AWS Secret Manager. - name: Amazon Resource Name (ARN) del segreto, che contiene le credenziali di SVM. - type: Impostare su awsarn. Per ulteriori informazioni, fare riferimento "Creare un segreto AWS Secrets Manager" a.	

Opzioni di configurazione back-end per il provisioning dei volumi

È possibile controllare il provisioning predefinito utilizzando queste opzioni nella `defaults` sezione della configurazione. Per un esempio, vedere gli esempi di configurazione riportati di seguito.

Parametro	Descrizione	Predefinito
spaceAllocation	Allocazione dello spazio per LUN	true
spaceReserve	Modalità di riserva dello spazio; "nessuno" (sottile) o "volume" (spesso)	none
snapshotPolicy	Policy di Snapshot da utilizzare	none
qosPolicy	Gruppo di criteri QoS da assegnare per i volumi creati. Scegliere una delle opzioni qosPolicy o adaptiveQosPolicy per pool di storage o backend. L'utilizzo di gruppi di policy QoS con Astra Trident richiede ONTAP 9.8 o versione successiva. Si consiglia di utilizzare un gruppo di policy QoS non condiviso e di assicurarsi che il gruppo di policy venga applicato a ciascun componente singolarmente. Un gruppo di policy QoS condiviso applicherà il limite massimo per il throughput totale di tutti i carichi di lavoro.	""
adaptiveQosPolicy	Gruppo di criteri QoS adattivi da assegnare per i volumi creati. Scegliere una delle opzioni qosPolicy o adaptiveQosPolicy per pool di storage o backend. Non supportato da ontap-nas-Economy.	""
snapshotReserve	Percentuale di volume riservato agli snapshot "0"	Se snapshotPolicy è none, else ""
splitOnClone	Separare un clone dal suo padre al momento della creazione	false

Parametro	Descrizione	Predefinito
encryption	Abilitare la crittografia del volume NetApp (NVE) sul nuovo volume; il valore predefinito è <code>false</code> . NVE deve essere concesso in licenza e abilitato sul cluster per utilizzare questa opzione. Se NAE è attivato sul backend, tutti i volumi forniti in Astra Trident saranno abilitati per NAE. Per ulteriori informazioni, fare riferimento a: "Come funziona Astra Trident con NVE e NAE" .	<code>false</code>
luksEncryption	Attivare la crittografia LUKS. Fare riferimento alla "Utilizzo di Linux Unified Key Setup (LUKS)" . Solo SAN.	<code>""</code>
tieringPolicy	Policy di tiering da utilizzare <code>none</code>	<code>snapshot-only</code> Per configurazione SVM-DR pre-ONTAP 9.5
unixPermissions	Per i nuovi volumi. Lasciare vuoto per i volumi SMB.	<code>""</code>
securityStyle	Stile di sicurezza per nuovi volumi. NFS supporta <code>mixed</code> e <code>unix</code> stili di sicurezza. Supporti SMB <code>mixed</code> e <code>ntfs</code> stili di sicurezza.	Il valore predefinito di NFS è <code>unix</code> . Il valore predefinito SMB è <code>ntfs</code> .

Preparatevi al provisioning dei volumi SMB

È possibile eseguire il provisioning dei volumi SMB utilizzando il `ontap-nas` driver. Prima di completare la [Integrazione dei driver ONTAP SAN e NAS](#) procedura riportata di seguito.

Prima di iniziare

Prima di poter eseguire il provisioning dei volumi SMB utilizzando il `ontap-nas` driver, è necessario disporre di quanto segue.

- Un cluster Kubernetes con un nodo controller Linux e almeno un nodo di lavoro Windows che esegue Windows Server 2019. Astra Trident supporta volumi SMB montati su pod eseguiti solo su nodi Windows.
- Almeno un segreto Astra Trident contenente le credenziali Active Directory. Per generare segreto `smbcreds`:

```
kubectl create secret generic smbcreds --from-literal username=user
--from-literal password='password'
```

- Proxy CSI configurato come servizio Windows. Per configurare un `csi-proxy`, fare riferimento a ["GitHub: Proxy CSI"](#) o ["GitHub: Proxy CSI per Windows"](#) per i nodi Kubernetes in esecuzione su Windows.

Fasi

1. Creare condivisioni SMB. È possibile creare le condivisioni amministrative SMB in due modi "[Console di gestione Microsoft](#)", utilizzando lo snap-in cartelle condivise o l'interfaccia CLI di ONTAP. Per creare le condivisioni SMB utilizzando la CLI ONTAP:

- a. Se necessario, creare la struttura del percorso di directory per la condivisione.

Il `vserver cifs share create` comando controlla il percorso specificato nell'opzione `-path` durante la creazione della condivisione. Se il percorso specificato non esiste, il comando non riesce.

- b. Creare una condivisione SMB associata alla SVM specificata:

```
vserver cifs share create -vserver vserver_name -share-name
share_name -path path [-share-properties share_properties,...]
[other_attributes] [-comment text]
```

- c. Verificare che la condivisione sia stata creata:

```
vserver cifs share show -share-name share_name
```



Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla "[Creare una condivisione SMB](#)" sezione.

2. Quando si crea il backend, è necessario configurare quanto segue per specificare i volumi SMB. Per tutte le opzioni di configurazione del backend FSX per ONTAP, fare riferimento alla sezione "[FSX per le opzioni di configurazione e gli esempi di ONTAP](#)".

Parametro	Descrizione	Esempio
smbShare	È possibile specificare una delle seguenti opzioni: Il nome di una condivisione SMB creata utilizzando la console di gestione Microsoft o l'interfaccia utente di ONTAP o un nome per consentire ad Astra Trident di creare la condivisione SMB. Questo parametro è obbligatorio per i backend Amazon FSX per ONTAP.	smb-share
nasType	Deve essere impostato su smb. Se nullo, il valore predefinito è <code>nfs</code> .	smb
securityStyle	Stile di sicurezza per nuovi volumi. Deve essere impostato su ntfs o mixed per i volumi SMB.	ntfs O mixed per volumi SMB
unixPermissions	Per i nuovi volumi. Deve essere lasciato vuoto per i volumi SMB.	""

Configurare una classe di storage e PVC

Configurare un oggetto Kubernetes StorageClass e creare una classe storage per istruire Astra Trident su come eseguire il provisioning dei volumi. Creare un PersistentVolume (PV) e un PersistentVolumeClaim (PVC) che utilizza Kubernetes StorageClass configurato per richiedere l'accesso al PV. È quindi possibile montare il PV su un pod.

Creare una classe di storage

Configurare un oggetto Kubernetes StorageClass

```
https://kubernetes.io/docs/concepts/storage/storage-classes/["Oggetto
Kubernetes StorageClass"^]Identifica Astra Trident come provisioner
utilizzato per quella classe istruisce Astra Trident su come eseguire il
provisioning di un volume. Ad esempio:
```

```
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: ontap-gold
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  backendType: "ontap-nas"
  media: "ssd"
  provisioningType: "thin"
  snapshots: "true"
```

Per ulteriori informazioni sull'interazione delle classi di storage con i PersistentVolumeClaim parametri e per il controllo del provisioning dei volumi da parte di Astra Trident, consulta ["Kubernetes e Trident Objects"](#).

Creare una classe di storage

Fasi

1. Si tratta di un oggetto Kubernetes, quindi utilizzarlo `kubectl` per crearlo in Kubernetes.

```
kubectl create -f storage-class-ontapnas.yaml
```

2. Ora dovrebbe essere visualizzata una classe di storage **Basic-csi** in Kubernetes e Astra Trident, mentre Astra Trident avrebbe scoperto i pool sul backend.

```
kubectl get sc basic-csi
NAME          PROVISIONER          AGE
basic-csi     csi.trident.netapp.io 15h
```


Creare PV e PVC

Un "*PersistentVolume*" (PV) è una risorsa di storage fisico fornita dall'amministratore del cluster in un cluster Kubernetes. Il "*PersistentVolumeClaim*" (PVC) è una richiesta di accesso al PersistentVolume sul cluster.

Il PVC può essere configurato per richiedere la memorizzazione di una determinata dimensione o modalità di accesso. Utilizzando StorageClass associato, l'amministratore del cluster può controllare più delle dimensioni di PersistentVolume e della modalità di accesso, ad esempio le prestazioni o il livello di servizio.

Dopo aver creato PV e PVC, è possibile montare il volume in un pod.

Manifesti campione

Manifesto di esempio di PersistentVolume

Questo manifesto di esempio mostra un PV di base di 10Gi associato a StorageClass `basic-csi`.

```
apiVersion: v1
kind: PersistentVolume
metadata:
  name: pv-storage
  labels:
    type: local
spec:
  storageClassName: basic-csi
  capacity:
    storage: 10Gi
  accessModes:
    - ReadWriteMany
  hostPath:
    path: "/my/host/path"
```

Manifesti di campioni PersistentVolumeClaim

Questi esempi mostrano le opzioni di configurazione di base del PVC.

PVC con accesso RWO

Questo esempio mostra un PVC di base con accesso RWX associato a un StorageClass denominato basic-csi.

```
kind: PersistentVolumeClaim
apiVersion: v1
metadata:
  name: pvc-storage
spec:
  accessModes:
    - ReadWriteMany
  resources:
    requests:
      storage: 1Gi
  storageClassName: basic-csi
```

PVC con NVMe/TCP

Questo esempio mostra un PVC di base per NVMe/TCP con accesso RWO associato a una classe StorageClass denominata protection-gold.

```
---
kind: PersistentVolumeClaim
apiVersion: v1
metadata:
  name: pvc-san-nvme
spec:
  accessModes:
    - ReadWriteOnce
  resources:
    requests:
      storage: 300Mi
  storageClassName: protection-gold
```

Creare PV e PVC

Fasi

1. Creare il PV.

```
kubectl create -f pv.yaml
```

2. Verificare lo stato FV.

```
kubectl get pv
NAME          CAPACITY  ACCESS MODES  RECLAIM POLICY  STATUS  CLAIM
STORAGECLASS  REASON    AGE
pv-storage    4Gi       RWO           Retain          Available
7s
```

3. Creare il PVC.

```
kubectl create -f pvc.yaml
```

4. Verificare lo stato del PVC.

```
kubectl get pvc
NAME          STATUS  VOLUME      CAPACITY  ACCESS MODES  STORAGECLASS  AGE
pvc-storage   Bound   pv-name     2Gi       RWO           solidfire-san 5m
```

Per ulteriori informazioni sull'interazione delle classi di storage con i PersistentVolumeClaim parametri e per il controllo del provisioning dei volumi da parte di Astra Trident, consulta ["Kubernetes e Trident Objects"](#).

Attributi Astra Trident

Questi parametri determinano quali pool di storage gestiti da Astra Trident devono essere utilizzati per il provisioning di volumi di un determinato tipo.

Attributo	Tipo	Valori	Offerta	Richiesta	Supportato da
supporti ¹	stringa	hdd, ibrido, ssd	Il pool contiene supporti di questo tipo; ibridi significa entrambi	Tipo di supporto specificato	ontap-nas, ontap-nas-economy, ontap-nas-flexgroup, ontap-san, solidfire-san
ProvisioningType	stringa	sottile, spesso	Il pool supporta questo metodo di provisioning	Metodo di provisioning specificato	thick: all ONTAP; thin: all ONTAP e solidfire-san

Attributo	Tipo	Valori	Offerta	Richiesta	Supportato da
BackendType	stringa	ontap-nas, ontap-nas-economy, ontap-nas-flexgroup, ontap-san, solidfire-san, gcp-cvs, azure-netapp-files, ontap-san-economy	Il pool appartiene a questo tipo di backend	Backend specificato	Tutti i driver
snapshot	bool	vero, falso	Il pool supporta volumi con snapshot	Volume con snapshot attivate	ontap-nas, ontap-san, solidfire-san, gcp-cvs
cloni	bool	vero, falso	Il pool supporta la clonazione dei volumi	Volume con cloni attivati	ontap-nas, ontap-san, solidfire-san, gcp-cvs
crittografia	bool	vero, falso	Il pool supporta volumi crittografati	Volume con crittografia attivata	ontap-nas, ontap-nas-economy, ontap-nas-flexgroups, ontap-san
IOPS	int	intero positivo	Il pool è in grado di garantire IOPS in questa gamma	Volume garantito per questi IOPS	solidfire-san

¹: Non supportato dai sistemi ONTAP Select

Distribuire l'applicazione di esempio

Distribuire l'applicazione di esempio.

Fasi

1. Montare il volume in un pod.

```
kubectl create -f pv-pod.yaml
```

Questi esempi mostrano le configurazioni di base per collegare il PVC a un pod: **Configurazione di base:**

```

kind: Pod
apiVersion: v1
metadata:
  name: pv-pod
spec:
  volumes:
    - name: pv-storage
      persistentVolumeClaim:
        claimName: basic
  containers:
    - name: pv-container
      image: nginx
      ports:
        - containerPort: 80
          name: "http-server"
      volumeMounts:
        - mountPath: "/my/mount/path"
          name: pv-storage

```



È possibile monitorare l'avanzamento utilizzando `kubectl get pod --watch`.

2. Verificare che il volume sia montato su `/my/mount/path`.

```
kubectl exec -it task-pv-pod -- df -h /my/mount/path
```

Filesystem	Size
Used Avail Use% Mounted on	
192.168.188.78:/trident_pvc_ae45ed05_3ace_4e7c_9080_d2a83ae03d06	1.1G
320K 1.0G 1% /my/mount/path	

1. A questo punto è possibile eliminare il pod. L'applicazione Pod non esisterà più, ma il volume rimarrà.

```
kubectl delete pod task-pv-pod
```

Configurare il componente aggiuntivo Astra Trident EKS su un cluster EKS

Astra Trident ottimizza la gestione dello storage di Amazon FSX per NetApp ONTAP in Kubernetes per permettere a sviluppatori e amministratori di concentrarsi sull'implementazione dell'applicazione. Il componente aggiuntivo Astra Trident EKS include le più recenti patch di sicurezza, correzioni di bug ed è convalidato da AWS per funzionare con Amazon EKS. Il componente aggiuntivo EKS ti consente di garantire in

modo coerente che i tuoi cluster Amazon EKS siano sicuri e stabili e di ridurre la quantità di lavoro da svolgere per installare, configurare e aggiornare i componenti aggiuntivi.

Prerequisiti

Prima di configurare il componente aggiuntivo Astra Trident per AWS EKS, assicurati di disporre di quanto segue:

- Un account cluster Amazon EKS con abbonamento add-on
- Autorizzazioni AWS nel marketplace AWS:
"aws-marketplace:ViewSubscriptions",
"aws-marketplace:Subscribe",
"aws-marketplace:Unsubscribe"
- Tipo di ami: Amazon Linux 2 (AL2_x86_64) o Amazon Linux 2 ARM(AL2_ARM_64)
- Tipo di nodo: AMD o ARM
- Un file system Amazon FSX per NetApp ONTAP esistente

Fasi

1. Sul tuo cluster EKS Kubernetes, accedi alla scheda **Add-on**.

The screenshot shows the AWS EKS console interface for a cluster named 'tri-env-eks'. At the top, there are buttons for 'Delete cluster' and 'Upgrade version'. Below this is a notification banner about the end of standard support for Kubernetes version 1.30 on July 28, 2025, with an 'Upgrade now' button. The main section is titled 'Cluster info' and contains a table with the following data:

Status	Kubernetes version	Support period	Provider
Active	1.30	Standard support until July 28, 2025	EKS

Below the table is a navigation bar with tabs: Overview, Resources, Compute, Networking, Add-ons (1), Access, Observability, Upgrade insights, Update history, and Tags. The 'Add-ons' tab is selected. Below the navigation bar is another notification banner: 'New versions are available for 3 add-ons.' Below this is the 'Add-ons (3)' section, which includes a search bar, filters for 'Any category' and 'Any status', and a 'Get more add-ons' button. The search results show '3 matches'.

2. Vai su **componenti aggiuntivi di AWS Marketplace** e scegli la categoria *storage*.

AWS Marketplace add-ons (1)

Discover, subscribe to and configure EKS add-ons to enhance your EKS clusters.

Filtering options

Any category ▼
NetApp, Inc. ▼
Any pricing model ▼
Clear filters

NetApp, Inc. ✕
1

NetApp Trident
☐

NetApp Trident streamlines Amazon FSx for NetApp ONTAP storage management in Kubernetes to let your developers and administrators focus on application deployment. FSx for ONTAP flexibility, scalability, and integration capabilities make it the ideal choice for organizations seeking efficient containerized storage workflows. [Product details](#)

Standard Contract

Category	Listed by	Supported versions	Pricing starting at
storage	NetApp, Inc.	1.30, 1.29, 1.28, 1.27, 1.26, 1.25, 1.24, 1.23	View pricing details


Cancel
Next

- Individua **NetApp Trident** e seleziona la casella di controllo per il componente aggiuntivo Astra Trident.
- Scegliere la versione desiderata del componente aggiuntivo.

NetApp Trident

Remove add-on

Listed by NetApp	Category storage	Status ✔ Ready to install
----------------------------	---------------------	------------------------------

**You're subscribed to this software**
You can view the terms and pricing details for this product or choose another offer if one is available.

View subscription

×

Version
Select the version for this add-on.

v24.6.1-eksbuild.1

Select IAM role
Select an IAM role to use with this add-on. To create a new custom role, follow the instructions in the [Amazon EKS User Guide](#).

Not set

↺

► Optional configuration settings

Cancel

Previous

Next

5. Selezionare l'opzione ruolo IAM per ereditare dal nodo.

Review and add

Step 1: Select add-ons

[Edit](#)

Selected add-ons (1)

< 1 >

Add-on name



Type



Status

netapp_trident-operator

storage

✓ Ready to install

Step 2: Configure selected add-ons settings

[Edit](#)

Selected add-ons version (1)

< 1 >

Add-on name



Version



IAM role for service account (IRSA)

netapp_trident-operator

v24.6.1-eksbuild.1

Not set

[Cancel](#)[Previous](#)[Create](#)

6. (Facoltativo) configurare le impostazioni di configurazione opzionali secondo necessità e selezionare **Avanti**.

Seguire lo schema di configurazione **Add-on** e impostare il parametro `configurationValues` nella sezione **Configuration Values** sul valore Role-arn creato nel passaggio precedente (il valore deve essere nel seguente formato: `eks.amazonaws.com/role-arn:`

`arn:aws:iam::464262061435:role/AmazonEKS_FSXN_CSI_DriverRole`). Se si seleziona **Sovrascrivi** per il metodo di risoluzione dei conflitti, una o più impostazioni per il componente aggiuntivo esistente possono essere sovrascritte con le impostazioni del componente aggiuntivo Amazon EKS. Se non si attiva questa opzione e si verifica un conflitto con le impostazioni esistenti, l'operazione non riesce. È possibile utilizzare il messaggio di errore risultante per risolvere il conflitto. Prima di selezionare questa opzione, assicurati che il componente aggiuntivo Amazon EKS non gestisca le impostazioni da gestire in autonomia.



Quando si configura il parametro opzionale `cloudIdentity`, assicurarsi di specificare AWS come `cloudProvider` durante l'installazione di Trident utilizzando il componente aggiuntivo EKS.

Select IAM role
Select an IAM role to use with this add-on. To create a new custom role, follow the instructions in the [Amazon EKS User Guide](#).

Not set

▼ Optional configuration settings

Add-on configuration schema
Refer to the JSON schema below. The configuration values entered in the code editor will be validated against this schema.

```
{
  "$id": "http://example.com/example.json",
  "$schema": "https://json-schema.org/draft/2019-09/schema",
  "default": {},
  "examples": [
    {
      "cloudIdentity": ""
    }
  ],
  "properties": {
    "cloudIdentity": {
      "default": "",
      "examples": [

```

Configuration values Info
Specify any additional JSON or YAML configurations that should be applied to the add-on.

```
1 {
2   "cloudIdentity": "'eks.amazonaws.com/role-arn: arn:aws
3   :iam::139763910815:role
4   /AmazonEKS_FSXN_CSI_DriverRole'",
  "cloudProvider": "AWS"
}
```

7. Selezionare **Crea**.
8. Verificare che lo stato del componente aggiuntivo sia *attivo*.

Add-ons (1) Info

View details Edit Remove Get more add-ons

netapp Any category Any status 1 match < 1 >

NetApp Astra Trident by NetApp

Astra Trident streamlines Amazon FSx for NetApp ONTAP storage management in Kubernetes to let your developers and administrators focus on application deployment. FSx for ONTAP flexibility, scalability, and integration capabilities make it the ideal choice for organizations seeking efficient containerized storage workflows. [Product details](#)

Category	Status	Version	IAM role for service account (IRSA)	Listed by
storage	Active	v24.6.1-eksbuild.1	Not set	NetApp, Inc.

View subscription

Installare/disinstallare il componente aggiuntivo Astra Trident EKS utilizzando la CLI

Installare il componente aggiuntivo Astra Trident EKS utilizzando la CLI:

Il seguente comando di esempio installa il componente aggiuntivo Astra Trident EKS:

```
eksctl create addon --cluster K8s-arm --name netapp_trident-operator --version v24.6.1-eksbuild
```

```
eksctl create addon --cluster clusterName --name netapp_trident-operator  
--version v24.6.1-eksbuild.1 (Con una versione dedicata)
```



Quando si configura il parametro opzionale `cloudIdentity`, assicurarsi di specificare `cloudProvider` durante l'installazione di Trident utilizzando il componente aggiuntivo EKS.

Disinstallare il componente aggiuntivo Astra Trident EKS utilizzando la CLI:

Il seguente comando disinstalla il componente aggiuntivo Astra Trident EKS:

```
eksctl delete addon --cluster K8s-arm --name netapp_trident-operator
```

Crea backend con kubectl

Un backend definisce la relazione tra Astra Trident e un sistema storage. Spiega ad Astra Trident come comunicare con quel sistema storage e come Astra Trident dovrebbe eseguire il provisioning dei volumi da esso. Dopo aver installato Astra Trident, il passo successivo è quello di creare un backend. La `TridentBackendConfig` definizione risorsa personalizzata (CRD) ti consente di creare e gestire i backend Trident direttamente attraverso l'interfaccia di Kubernetes. Puoi farlo utilizzando `kubectl` o l'equivalente strumento CLI per la tua distribuzione Kubernetes.

`TridentBackendConfig`

`TridentBackendConfig (tbc, , tbconfig tbackendconfig)` È un CRD in primo piano, con nome, che consente di gestire i backend Astra Trident utilizzando `kubectl`. Gli amministratori di Kubernetes e dello storage possono ora creare e gestire i backend direttamente attraverso l'interfaccia a riga di comando di Kubernetes senza richiedere un'utilità a riga di comando dedicata (`tridentctl`).

Al momento della creazione di un `TridentBackendConfig` oggetto, si verifica quanto segue:

- Astra Trident crea automaticamente un backend in base alla configurazione che fornisci. Questo è rappresentato internamente come a `TridentBackend (tbe, tridentbackend)` CR.
- La `TridentBackendConfig` è legata in modo univoco a un `TridentBackend` creato da Astra Trident.

Ognuno `TridentBackendConfig` mantiene una mappatura uno a uno con un `TridentBackend`. la prima è l'interfaccia fornita all'utente per progettare e configurare i backend; la seconda è la modalità in cui Trident rappresenta l'oggetto backend effettivo.



`TridentBackend` I CRS vengono creati automaticamente da Astra Trident. Non è possibile modificarle. Se si desidera aggiornare i backend, modificare l' `TridentBackendConfig` oggetto.

Fare riferimento al seguente esempio per il formato della `TridentBackendConfig` CR:

```

apiVersion: trident.netapp.io/v1
kind: TridentBackendConfig
metadata:
  name: backend-tbc-ontap-san
spec:
  version: 1
  backendName: ontap-san-backend
  storageDriverName: ontap-san
  managementLIF: 10.0.0.1
  dataLIF: 10.0.0.2
  svm: trident_svm
  credentials:
    name: backend-tbc-ontap-san-secret

```

È inoltre possibile esaminare gli esempi nella ["trident-installer"](#) directory per ottenere configurazioni di esempio per la piattaforma/servizio di storage desiderato.

La spec utilizza parametri di configurazione specifici del backend. In questo esempio, il backend utilizza il ontap-san driver di archiviazione e utilizza i parametri di configurazione riportati nella tabella. Per un elenco delle opzioni di configurazione per il driver di archiviazione desiderato, fare riferimento alla ["informazioni di configurazione back-end per il driver di storage"](#).

La spec sezione comprende anche credentials i campi e deletionPolicy, che sono stati introdotti di recente nella TridentBackendConfig CR:

- **credentials:** Questo parametro è un campo obbligatorio e contiene le credenziali utilizzate per l'autenticazione con il sistema/servizio di archiviazione. Questo è impostato su un Kubernetes Secret creato dall'utente. Le credenziali non possono essere passate in testo normale e si verificherà un errore.
- **deletionPolicy:** Questo campo definisce cosa deve succedere quando TridentBackendConfig viene eliminato. Può assumere uno dei due valori possibili:
 - **delete:** Ciò comporta l'eliminazione sia di CR che del TridentBackendConfig backend associato. Questo è il valore predefinito.
 - **retain:** Quando una TridentBackendConfig CR viene eliminata, la definizione di backend sarà ancora presente e potrà essere gestita con tridentctl. L'impostazione del criterio di eliminazione retain consente agli utenti di eseguire il downgrade a una versione precedente (precedente alla 21,04) e di mantenere i backend creati. Il valore di questo campo può essere aggiornato dopo la creazione di un TridentBackendConfig.



Il nome di un backend viene impostato utilizzando spec.backendName. Se non specificato, il nome del backend viene impostato sul nome dell' TridentBackendConfig oggetto (metadata.name). Si consiglia di impostare esplicitamente i nomi di backend utilizzando `spec.backendName`.



I backend creati con `tridentctl` non hanno un oggetto associato `TridentBackendConfig`. È possibile scegliere di gestire tali backend con `kubectl` creando una `TridentBackendConfig` CR. Occorre prestare attenzione a specificare parametri di configurazione identici (come `spec.backendName`, `spec.storagePrefix`, `spec.storageDriverName` e così via). Astra Trident eseguirà automaticamente il binding del nuovo creato `TridentBackendConfig` con il back-end preesistente.

Panoramica dei passaggi

Per creare un nuovo backend utilizzando `kubectl`, effettuare le seguenti operazioni:

1. Crea un "**Kubernetes Secret**". il segreto contiene le credenziali Astra Trident necessarie per comunicare con il cluster/servizio di storage.
2. Creare un `TridentBackendConfig` oggetto. Contiene specifiche relative al cluster/servizio di storage e fa riferimento al segreto creato nel passaggio precedente.

Dopo aver creato un backend, è possibile osservarne lo stato utilizzando `kubectl get tbc <tbc-name> -n <trident-namespace>` e raccogliere ulteriori dettagli.

Fase 1: Creare un Kubernetes Secret

Creare un segreto contenente le credenziali di accesso per il backend. Si tratta di una caratteristica esclusiva di ogni piattaforma/servizio di storage. Ecco un esempio:

```
kubectl -n trident create -f backend-tbc-ontap-san-secret.yaml
apiVersion: v1
kind: Secret
metadata:
  name: backend-tbc-ontap-san-secret
type: Opaque
stringData:
  username: cluster-admin
  password: password
```

Questa tabella riassume i campi che devono essere inclusi nel Secret per ciascuna piattaforma di storage:

Descrizione dei campi segreti della piattaforma di storage	Segreto	Descrizione dei campi
Azure NetApp Files	ID cliente	L'ID client dalla registrazione di un'applicazione
Cloud Volumes Service per GCP	id_chiave_privata	ID della chiave privata. Parte della chiave API per l'account di servizio GCP con ruolo di amministratore CVS

Descrizione dei campi segreti della piattaforma di storage	Segreto	Descrizione dei campi
Cloud Volumes Service per GCP	private_key	Chiave privata. Parte della chiave API per l'account di servizio GCP con ruolo di amministratore CVS
Elemento (NetApp HCI/SolidFire)	Endpoint	MVIP per il cluster SolidFire con credenziali tenant
ONTAP	nome utente	Nome utente per la connessione al cluster/SVM. Utilizzato per l'autenticazione basata su credenziali
ONTAP	password	Password per la connessione al cluster/SVM. Utilizzato per l'autenticazione basata su credenziali
ONTAP	ClientPrivateKey	Valore codificato in base64 della chiave privata del client. Utilizzato per l'autenticazione basata su certificato
ONTAP	ChapNomeUtente	Nome utente inbound. Obbligatorio se useCHAP=true. Per e. ontap-san ontap-san-economy
ONTAP	ChapInitiatorSecret	Segreto iniziatore CHAP. Obbligatorio se useCHAP=true. Per e. ontap-san ontap-san-economy
ONTAP	ChapTargetNomeUtente	Nome utente di destinazione. Obbligatorio se useCHAP=true. Per e. ontap-san ontap-san-economy
ONTAP	ChapTargetInitiatorSecret	CHAP target Initiator secret. Obbligatorio se useCHAP=true. Per e. ontap-san ontap-san-economy

Il segreto creato in questa fase verrà referenziato nel `spec.credentials` campo dell' ``TridentBackendConfig`` oggetto creato nella fase successiva.

Fase 2: Creare il `TridentBackendConfig` CR

A questo punto è possibile creare la `TridentBackendConfig` CR. In questo esempio, un backend che utilizza il `ontap-san` driver viene creato utilizzando l'oggetto `TridentBackendConfig` mostrato di seguito:

```
kubectl -n trident create -f backend-tbc-ontap-san.yaml
```

```
apiVersion: trident.netapp.io/v1
kind: TridentBackendConfig
metadata:
  name: backend-tbc-ontap-san
spec:
  version: 1
  backendName: ontap-san-backend
  storageDriverName: ontap-san
  managementLIF: 10.0.0.1
  dataLIF: 10.0.0.2
  svm: trident_svm
  credentials:
    name: backend-tbc-ontap-san-secret
```

Fase 3: Verificare lo stato della `TridentBackendConfig` CR

Dopo aver creato il `TridentBackendConfig` CR, è possibile verificare lo stato. Vedere il seguente esempio:

```
kubectl -n trident get tbc backend-tbc-ontap-san
```

NAME	BACKEND NAME	BACKEND UUID
backend-tbc-ontap-san	ontap-san-backend	8d24fce7-6f60-4d4a-8ef6-bab2699e6ab8
Bound	Success	

Un backend è stato creato correttamente e associato al `TridentBackendConfig` CR.

La fase può assumere uno dei seguenti valori:

- **Bound:** La `TridentBackendConfig` CR è associata a un backend e quel backend contiene `configRef` impostato sull' `TridentBackendConfig` uid della CR.
- **Unbound:** Rappresentato utilizzando `""`. L' `TridentBackendConfig` oggetto non è associato a un backend. Tutti i CRS appena creati `TridentBackendConfig` sono in questa fase per impostazione predefinita. Una volta modificata la fase, non sarà più possibile tornare a Unbound.
- **Deleting:** Le `TridentBackendConfig` CR `deletionPolicy` sono state impostate per l'eliminazione. Quando la `TridentBackendConfig` CR viene eliminata, passa allo stato di eliminazione.
 - Se non sono presenti PVC (Persistent Volume Request) nel back-end, l'eliminazione di `TridentBackendConfig` comporterà l'eliminazione di Astra Trident e della

TridentBackendConfig CR.

- Se uno o più PVC sono presenti sul backend, passa a uno stato di eliminazione. Successivamente, anche il TridentBackendConfig CR entra in fase di cancellazione. Il backend e TridentBackendConfig vengono eliminati solo dopo l'eliminazione di tutti i PVC.
- **Lost:** Il backend associato al TridentBackendConfig CR è stato cancellato accidentalmente o deliberatamente e il TridentBackendConfig CR ha ancora un riferimento al backend cancellato. Il TridentBackendConfig CR può ancora essere eliminato indipendentemente dal deletionPolicy valore.
- **Unknown:** Astra Trident non è in grado di determinare lo stato o l'esistenza del backend associato al TridentBackendConfig CR. Ad esempio, se il server API non risponde o se manca il tridentbackends.trident.netapp.io CRD. Ciò potrebbe richiedere l'intervento dell'utente.

In questa fase, viene creato un backend. Sono disponibili diverse operazioni che possono essere ulteriormente gestite, ad esempio ["aggiornamenti back-end ed eliminazioni back-end"](#).

(Facoltativo) fase 4: Ulteriori informazioni

È possibile eseguire il seguente comando per ottenere ulteriori informazioni sul backend:

```
kubectl -n trident get tbc backend-tbc-ontap-san -o wide
```

NAME	BACKEND NAME	BACKEND UUID	
PHASE	STATUS	STORAGE DRIVER	DELETION POLICY
backend-tbc-ontap-san	ontap-san-backend	8d24fce7-6f60-4d4a-8ef6-bab2699e6ab8	Bound Success ontap-san delete

Inoltre, è possibile ottenere anche un dump YAML/JSON di TridentBackendConfig.

```
kubectl -n trident get tbc backend-tbc-ontap-san -o yaml
```



```

apiVersion: trident.netapp.io/v1
kind: TridentBackendConfig
metadata:
  creationTimestamp: "2021-04-21T20:45:11Z"
  finalizers:
  - trident.netapp.io
  generation: 1
  name: backend-tbc-ontap-san
  namespace: trident
  resourceVersion: "947143"
  uid: 35b9d777-109f-43d5-8077-c74a4559d09c
spec:
  backendName: ontap-san-backend
  credentials:
    name: backend-tbc-ontap-san-secret
  managementLIF: 10.0.0.1
  dataLIF: 10.0.0.2
  storageDriverName: ontap-san
  svm: trident_svm
  version: 1
status:
  backendInfo:
    backendName: ontap-san-backend
    backendUUID: 8d24fce7-6f60-4d4a-8ef6-bab2699e6ab8
  deletionPolicy: delete
  lastOperationStatus: Success
  message: Backend 'ontap-san-backend' created
  phase: Bound

```

backendInfo Contiene il **backendName** e il **backendUUID** del backend creato in risposta al **TridentBackendConfig CR**. Il **lastOperationStatus** campo rappresenta lo stato dell'ultima operazione del **TridentBackendConfig CR**, che può essere attivato dall'utente (ad esempio, l'utente ha cambiato qualcosa in **spec**) o attivato da Astra Trident (ad esempio, durante il riavvio di Astra Trident). Può essere riuscito o non riuscito. **phase** Rappresenta lo stato della relazione tra **TridentBackendConfig CR** e backend. Nell'esempio precedente, **phase** ha il valore associato, il che significa che la **TridentBackendConfig CR** è associata al backend.

È possibile eseguire `kubectl -n trident describe tbc <tbc-cr-name>` il comando per ottenere i dettagli dei registri eventi.



Non è possibile aggiornare o eliminare un backend che contiene un oggetto associato **TridentBackendConfig** utilizzando **tridentctl**. Comprendere i passaggi necessari per passare da **tridentctl** e **TridentBackendConfig**, "[vedi qui](#)".

Gestire i backend

Eseguire la gestione del back-end con kubectl

Informazioni su come eseguire operazioni di gestione backend utilizzando `kubectl`.

Eliminare un backend

Eliminando un `TridentBackendConfig`, si ordina ad Astra Trident di eliminare/mantenere i backend (in base a `deletionPolicy`). Per eliminare un backend, assicurarsi che `deletionPolicy` sia impostato su `Elimina`. Per eliminare solo il `TridentBackendConfig`, assicurarsi che `deletionPolicy` sia impostato su `Mantieni`. In questo modo si garantisce che il backend sia ancora presente e che possa essere gestito utilizzando `tridentctl`.

Eseguire il seguente comando:

```
kubectl delete tbc <tbc-name> -n trident
```

Astra Trident non elimina i segreti di Kubernetes che erano in uso da `TridentBackendConfig`. L'utente Kubernetes è responsabile della pulizia dei segreti. Prestare attenzione quando si eliminano i segreti. È necessario eliminare i segreti solo se non vengono utilizzati dai backend.

Visualizzare i backend esistenti

Eseguire il seguente comando:

```
kubectl get tbc -n trident
```

È anche possibile eseguire `tridentctl get backend -n trident` o `tridentctl get backend -o yaml -n trident` ottenere un elenco di tutti i backend esistenti. Questo elenco include anche i backend creati con `tridentctl`.

Aggiornare un backend

Possono esserci diversi motivi per aggiornare un backend:

- Le credenziali del sistema storage sono state modificate. Per aggiornare le credenziali, è necessario aggiornare il segreto Kubernetes utilizzato nell' `TridentBackendConfig` oggetto. Astra Trident aggiornerà automaticamente il backend con le credenziali più recenti fornite. Eseguire il seguente comando per aggiornare Kubernetes Secret:

```
kubectl apply -f <updated-secret-file.yaml> -n trident
```

- È necessario aggiornare i parametri (ad esempio il nome della SVM ONTAP utilizzata).
 - Puoi aggiornare `TridentBackendConfig` gli oggetti direttamente tramite Kubernetes usando il seguente comando:

```
kubectl apply -f <updated-backend-file.yaml>
```

- In alternativa, è possibile apportare modifiche alla CR esistente `TridentBackendConfig` utilizzando il seguente comando:

```
kubectl edit tbc <tbc-name> -n trident
```



- Se un aggiornamento back-end non riesce, il back-end continua a rimanere nella sua ultima configurazione nota. È possibile visualizzare i registri per determinare la causa eseguendo `kubectl get tbc <tbc-name> -o yaml -n trident` o `kubectl describe tbc <tbc-name> -n trident`.
- Dopo aver identificato e corretto il problema con il file di configurazione, è possibile eseguire nuovamente il comando `update`.

Eseguire la gestione back-end con `tridentctl`

Informazioni su come eseguire operazioni di gestione backend utilizzando `tridentctl`.

Creare un backend

Dopo aver creato un ["file di configurazione back-end"](#), eseguire il comando seguente:

```
tridentctl create backend -f <backend-file> -n trident
```

Se la creazione del back-end non riesce, si è verificato un errore nella configurazione del back-end. È possibile visualizzare i log per determinare la causa eseguendo il seguente comando:

```
tridentctl logs -n trident
```

Dopo aver identificato e corretto il problema con il file di configurazione, è sufficiente eseguire nuovamente il `create` comando.

Eliminare un backend

Per eliminare un backend da Astra Trident, procedere come segue:

1. Recuperare il nome del backend:

```
tridentctl get backend -n trident
```

2. Eliminare il backend:

```
tridentctl delete backend <backend-name> -n trident
```



Se Astra Trident ha eseguito il provisioning di volumi e snapshot da questo backend ancora esistenti, l'eliminazione del backend impedisce il provisioning di nuovi volumi da parte dell'IT. Il backend continuerà a esistere in uno stato di eliminazione e Trident continuerà a gestire tali volumi e snapshot fino a quando non verranno eliminati.

Visualizzare i backend esistenti

Per visualizzare i backend di cui Trident è a conoscenza, procedere come segue:

- Per ottenere un riepilogo, eseguire il seguente comando:

```
tridentctl get backend -n trident
```

- Per ottenere tutti i dettagli, eseguire il seguente comando:

```
tridentctl get backend -o json -n trident
```

Aggiornare un backend

Dopo aver creato un nuovo file di configurazione back-end, eseguire il seguente comando:

```
tridentctl update backend <backend-name> -f <backend-file> -n trident
```

Se l'aggiornamento del back-end non riesce, si è verificato un errore nella configurazione del back-end o si è tentato di eseguire un aggiornamento non valido. È possibile visualizzare i log per determinare la causa eseguendo il seguente comando:

```
tridentctl logs -n trident
```

Dopo aver identificato e corretto il problema con il file di configurazione, è sufficiente eseguire nuovamente il `update` comando.

Identificare le classi di storage che utilizzano un backend

Questo è un esempio del tipo di domande a cui è possibile rispondere con il JSON che `tridentctl` emette per gli oggetti backend. In questo modo viene utilizzata l'`jq` utilità che è necessario installare.

```
tridentctl get backend -o json | jq '[.items[] | {backend: .name, storageClasses: [.storage[].storageClasses]|unique}]'
```

Ciò vale anche per i backend creati mediante `TridentBackendConfig`.

Passare da un'opzione di gestione back-end all'altra

Scopri i diversi modi di gestire i backend in Astra Trident.

Opzioni per la gestione dei backend

Con l'introduzione di `TridentBackendConfig`, gli amministratori hanno ora due modi esclusivi di gestire i backend. Questo pone le seguenti domande:

- I backend possono essere creati usando `tridentctl` essere gestiti con `TridentBackendConfig`?
- I backend possono essere creati `TridentBackendConfig` usando essere gestiti usando `tridentctl`?

Gestire i `tridentctl` backend utilizzando `TridentBackendConfig`

Questa sezione illustra i passaggi necessari per gestire i backend creati usando direttamente l'`tridentctl` interfaccia di Kubernetes creando `TridentBackendConfig` oggetti.

Questo si applica ai seguenti scenari:

- Backend preesistenti, che non hanno un `TridentBackendConfig` perché sono stati creati con `tridentctl`.
- Nuovi backend creati con `tridentctl`, mentre esistono altri `TridentBackendConfig` oggetti.

In entrambi gli scenari, i backend continueranno a essere presenti, con Astra Trident che pianifica i volumi e li gestisce. Gli amministratori possono scegliere tra due opzioni:

- Continuare a utilizzare `tridentctl` per gestire i backend che sono stati creati utilizzando.
- Associa i backend creati con `tridentctl` a un nuovo `TridentBackendConfig` oggetto. In questo modo, i backend verranno gestiti utilizzando `kubectl` e non `tridentctl`.

Per gestire un backend preesistente utilizzando `kubectl`, è necessario creare un che si `TridentBackendConfig` colleghi al backend esistente. Ecco una panoramica sul funzionamento di questo sistema:

1. Crea un Kubernetes Secret. Il segreto contiene le credenziali che Astra Trident deve comunicare con il cluster/servizio di storage.
2. Creare un `TridentBackendConfig` oggetto. Contiene specifiche relative al cluster/servizio di storage e fa riferimento al segreto creato nel passaggio precedente. Occorre prestare attenzione a specificare parametri di configurazione identici (come `spec.backendName`, `spec.storagePrefix`, `spec.storageDriverName` e così via). `spec.backendName` deve essere impostato sul nome del backend esistente.

Fase 0: Identificare il backend

Per creare un `TridentBackendConfig` che si colleghi a un backend esistente, è necessario ottenere la configurazione backend. In questo esempio, supponiamo che sia stato creato un backend utilizzando la seguente definizione JSON:

```
tridentctl get backend ontap-nas-backend -n trident
+-----+-----+
+-----+-----+-----+-----+
|          NAME          | STORAGE DRIVER |          UUID          |
| STATE | VOLUMES |                |
+-----+-----+-----+-----+
+-----+-----+-----+-----+
| ontap-nas-backend      | ontap-nas      | 52f2eb10-e4c6-4160-99fc-
96b3be5ab5d7 | online |          25 |
+-----+-----+-----+-----+
+-----+-----+-----+-----+
```

```
cat ontap-nas-backend.json
```

```
{
  "version": 1,
  "storageDriverName": "ontap-nas",
  "managementLIF": "10.10.10.1",
  "dataLIF": "10.10.10.2",
  "backendName": "ontap-nas-backend",
  "svm": "trident_svm",
  "username": "cluster-admin",
  "password": "admin-password",

  "defaults": {
    "spaceReserve": "none",
    "encryption": "false"
  },
  "labels": {"store": "nas_store"},
  "region": "us_east_1",
  "storage": [
    {
      "labels": {"app": "msoffice", "cost": "100"},
      "zone": "us_east_1a",
      "defaults": {
        "spaceReserve": "volume",
        "encryption": "true",
        "unixPermissions": "0755"
      }
    },
    {
      "labels": {"app": "mysqldb", "cost": "25"},
      "zone": "us_east_1d",
      "defaults": {
        "spaceReserve": "volume",
        "encryption": "false",

```

```

        "unixPermissions": "0775"
      }
    }
  ]
}

```

Fase 1: Creare un Kubernetes Secret

Creare un Segreto contenente le credenziali per il backend, come illustrato in questo esempio:

```

cat tbc-ontap-nas-backend-secret.yaml

apiVersion: v1
kind: Secret
metadata:
  name: ontap-nas-backend-secret
type: Opaque
stringData:
  username: cluster-admin
  password: admin-password

kubectl create -f tbc-ontap-nas-backend-secret.yaml -n trident
secret/backend-tbc-ontap-san-secret created

```

Fase 2: Creare una `TridentBackendConfig` CR

Il passaggio successivo consiste nel creare un `TridentBackendConfig` CR che si associa automaticamente al pre-esistente `ontap-nas-backend` (come in questo esempio). Assicurarsi che siano soddisfatti i seguenti requisiti:

- Lo stesso nome di backend viene definito in `spec.backendName`.
- I parametri di configurazione sono identici al backend originale.
- I pool virtuali (se presenti) devono mantenere lo stesso ordine del backend originale.
- Le credenziali vengono fornite attraverso un Kubernetes Secret e non in testo normale.

In questo caso, il sarà simile al `TridentBackendConfig` seguente:

```

cat backend-tbc-ontap-nas.yaml
apiVersion: trident.netapp.io/v1
kind: TridentBackendConfig
metadata:
  name: tbc-ontap-nas-backend
spec:
  version: 1
  storageDriverName: ontap-nas
  managementLIF: 10.10.10.1
  dataLIF: 10.10.10.2
  backendName: ontap-nas-backend
  svm: trident_svm
  credentials:
    name: mysecret
  defaults:
    spaceReserve: none
    encryption: 'false'
  labels:
    store: nas_store
  region: us_east_1
  storage:
  - labels:
      app: msoffice
      cost: '100'
      zone: us_east_1a
      defaults:
        spaceReserve: volume
        encryption: 'true'
        unixPermissions: '0755'
  - labels:
      app: mysqldb
      cost: '25'
      zone: us_east_1d
      defaults:
        spaceReserve: volume
        encryption: 'false'
        unixPermissions: '0775'

kubectl create -f backend-tbc-ontap-nas.yaml -n trident
tridentbackendconfig.trident.netapp.io/tbc-ontap-nas-backend created

```

Fase 3: Verificare lo stato della TridentBackendConfig CR

Una volta TridentBackendConfig creato, la sua fase deve essere Bound. Deve inoltre riflettere lo stesso nome e UUID del backend esistente.


```
kubectl get tbc tbc-ontap-nas-backend -n trident
```

NAME	BACKEND NAME	BACKEND UUID
tbc-ontap-nas-backend	ontap-nas-backend	52f2eb10-e4c6-4160-99fc-96b3be5ab5d7

```
tridentctl get backend -n trident
```

NAME	STATE	VOLUMES	STORAGE DRIVER	UUID
ontap-nas-backend	online	25	ontap-nas	52f2eb10-e4c6-4160-99fc-96b3be5ab5d7

Il backend verrà ora completamente gestito utilizzando l' `tbc-ontap-nas-backend` `TridentBackendConfig` oggetto.

Gestire i `TridentBackendConfig` backend utilizzando `tridentctl`

`tridentctl` può essere utilizzato per elencare i backend creati mediante `TridentBackendConfig`. Inoltre, gli amministratori possono anche scegliere di gestire completamente tali backend tramite `tridentctl` eliminando `TridentBackendConfig` e accertandosi che `spec.deletionPolicy` sia impostato su `retain`.

Fase 0: Identificare il backend

Ad esempio, supponiamo che il seguente backend sia stato creato utilizzando `TridentBackendConfig`:

```
kubectl get tbc backend-tbc-ontap-san -n trident -o wide
NAME                                BACKEND NAME                                BACKEND UUID
PHASE    STATUS    STORAGE DRIVER    DELETION POLICY
backend-tbc-ontap-san    ontap-san-backend    81abcb27-ea63-49bb-b606-
0a5315ac5f82    Bound    Success    ontap-san    delete

tridentctl get backend ontap-san-backend -n trident
+-----+-----+
+-----+-----+-----+-----+
|      NAME      | STORAGE DRIVER |                      UUID
| STATE  | VOLUMES |
+-----+-----+
+-----+-----+-----+-----+
| ontap-san-backend | ontap-san      | 81abcb27-ea63-49bb-b606-
0a5315ac5f82 | online |      33 |
+-----+-----+
+-----+-----+-----+-----+
```

Dall'output, si vede che TridentBackendConfig è stato creato correttamente ed è associato a un backend [osservare l'UUID del backend].

Fase 1: Confermare l' deletionPolicy`impostazione su `retain

Diamo un'occhiata al valore di deletionPolicy. Questo deve essere impostato su retain. In questo modo, quando si elimina una TridentBackendConfig CR, la definizione di backend sarà ancora presente e potrà essere gestita con tridentctl.

```
kubectl get tbc backend-tbc-ontap-san -n trident -o wide
NAME                                BACKEND NAME                                BACKEND UUID
PHASE    STATUS    STORAGE DRIVER    DELETION POLICY
backend-tbc-ontap-san    ontap-san-backend    81abcb27-ea63-49bb-b606-
0a5315ac5f82    Bound    Success    ontap-san    delete

# Patch value of deletionPolicy to retain
kubectl patch tbc backend-tbc-ontap-san --type=merge -p
'{"spec":{"deletionPolicy":"retain"}}' -n trident
tridentbackendconfig.trident.netapp.io/backend-tbc-ontap-san patched

#Confirm the value of deletionPolicy
kubectl get tbc backend-tbc-ontap-san -n trident -o wide
NAME                                BACKEND NAME                                BACKEND UUID
PHASE    STATUS    STORAGE DRIVER    DELETION POLICY
backend-tbc-ontap-san    ontap-san-backend    81abcb27-ea63-49bb-b606-
0a5315ac5f82    Bound    Success    ontap-san    retain
```



Non passare alla fase successiva a meno che non `deletionPolicy` sia impostato su `retain`.

Fase 2: Eliminare la `TridentBackendConfig` CR

Il passaggio finale consiste nell'eliminare la `TridentBackendConfig` CR. Dopo aver confermato che il `deletionPolicy` è impostato su `retain`, è possibile procedere con l'eliminazione:

```
kubectl delete tbc backend-tbc-ontap-san -n trident
tridentbackendconfig.trident.netapp.io "backend-tbc-ontap-san" deleted

tridentctl get backend ontap-san-backend -n trident
+-----+-----+
+-----+-----+-----+-----+
|      NAME      | STORAGE DRIVER |                               UUID                               |
| STATE  | VOLUMES |                               |
+-----+-----+-----+-----+
+-----+-----+-----+-----+
| ontap-san-backend | ontap-san      | 81abcb27-ea63-49bb-b606-0a5315ac5f82 |
| online |      33 |                               |
+-----+-----+-----+-----+
+-----+-----+-----+-----+
```

Al momento dell'eliminazione dell' `TridentBackendConfig` oggetto, Astra Trident lo rimuove semplicemente senza eliminare il backend stesso.

Creare e gestire classi di archiviazione

Creare una classe di storage

Configurare un oggetto Kubernetes `StorageClass` e creare una classe storage per istruire Astra Trident su come eseguire il provisioning dei volumi.

Configurare un oggetto Kubernetes `StorageClass`

```
https://kubernetes.io/docs/concepts/storage/storage-classes/["Oggetto
Kubernetes StorageClass"^]Identifica Astra Trident come provisioner
utilizzato per quella classe e istruisce Astra Trident su come eseguire il
provisioning di un volume. Ad esempio:
```

```
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: <Name>
provisioner: csi.trident.netapp.io
mountOptions: <Mount Options>
parameters:
  <Trident Parameters>
allowVolumeExpansion: true
volumeBindingMode: Immediate
```

Per ulteriori informazioni sull'interazione delle classi di storage con i PersistentVolumeClaim parametri e per il controllo del provisioning dei volumi da parte di Astra Trident, consulta ["Kubernetes e Trident Objects"](#).

Creare una classe di storage

Dopo aver creato l'oggetto StorageClass, è possibile creare la classe storage. [Campioni di classe di conservazione](#) fornisce alcuni esempi di base che è possibile utilizzare o modificare.

Fasi

1. Si tratta di un oggetto Kubernetes, quindi utilizzarlo `kubectl` per crearlo in Kubernetes.

```
kubectl create -f sample-input/storage-class-basic-csi.yaml
```

2. Ora dovrebbe essere visualizzata una classe di storage **Basic-csi** in Kubernetes e Astra Trident, mentre Astra Trident avrebbe scoperto i pool sul backend.

```

kubectl get sc basic-csi
NAME          PROVISIONER          AGE
basic-csi     csi.trident.netapp.io 15h

./tridentctl -n trident get storageclass basic-csi -o json
{
  "items": [
    {
      "Config": {
        "version": "1",
        "name": "basic-csi",
        "attributes": {
          "backendType": "ontap-nas"
        },
        "storagePools": null,
        "additionalStoragePools": null
      },
      "storage": {
        "ontapnas_10.0.0.1": [
          "aggr1",
          "aggr2",
          "aggr3",
          "aggr4"
        ]
      }
    }
  ]
}

```

Campioni di classe di conservazione

Astra Trident offre ["definizioni semplici delle classi di archiviazione per backend specifici"](#).

In alternativa, è possibile modificare il `sample-input/storage-class-csi.yaml.templ` file fornito con il programma di installazione e sostituirlo `BACKEND_TYPE` con il nome del driver di archiviazione.

```
./tridentctl -n trident get backend
+-----+-----+-----+
+-----+-----+
|      NAME      | STORAGE DRIVER |          UUID          |
STATE | VOLUMES |
+-----+-----+-----+
+-----+-----+
| nas-backend | ontap-nas      | 98e19b74-aec7-4a3d-8dcf-128e5033b214 |
online |         0 |
+-----+-----+-----+
+-----+-----+

cp sample-input/storage-class-csi.yaml.templ sample-input/storage-class-
basic-csi.yaml

# Modify __BACKEND_TYPE__ with the storage driver field above (e.g.,
ontap-nas)
vi sample-input/storage-class-basic-csi.yaml
```

Gestire le classi di storage

È possibile visualizzare le classi di storage esistenti, impostare una classe di storage predefinita, identificare il backend della classe di storage ed eliminare le classi di storage.

Visualizzare le classi di storage esistenti

- Per visualizzare le classi di storage Kubernetes esistenti, eseguire il seguente comando:

```
kubectl get storageclass
```

- Per visualizzare i dettagli della classe storage Kubernetes, eseguire il seguente comando:

```
kubectl get storageclass <storage-class> -o json
```

- Per visualizzare le classi di storage sincronizzate di Astra Trident, eseguire il seguente comando:

```
tridentctl get storageclass
```

- Per visualizzare i dettagli della classe di storage sincronizzata di Astra Trident, eseguire il seguente comando:

```
tridentctl get storageclass <storage-class> -o json
```

Impostare una classe di storage predefinita

Kubernetes 1.6 ha aggiunto la possibilità di impostare una classe di storage predefinita. Si tratta della classe di storage che verrà utilizzata per eseguire il provisioning di un volume persistente se un utente non ne specifica uno in un PVC (Persistent Volume Claim).

- Definire una classe di archiviazione predefinita impostando l'annotazione `storageclass.kubernetes.io/is-default-class` su `true` nella definizione della classe di archiviazione. In base alla specifica, qualsiasi altro valore o assenza di annotazione viene interpretato come falso.
- È possibile configurare una classe di storage esistente come classe di storage predefinita utilizzando il seguente comando:

```
kubectl patch storageclass <storage-class-name> -p '{"metadata":  
{"annotations":{"storageclass.kubernetes.io/is-default-class":"true"}}}'
```

- Allo stesso modo, è possibile rimuovere l'annotazione predefinita della classe di storage utilizzando il seguente comando:

```
kubectl patch storageclass <storage-class-name> -p '{"metadata":  
{"annotations":{"storageclass.kubernetes.io/is-default-class":"false"}}}'
```

Nel bundle del programma di installazione di Trident sono presenti anche alcuni esempi che includono questa annotazione.



Nel cluster deve essere presente una sola classe di archiviazione predefinita alla volta. Kubernetes non impedisce tecnicamente di averne più di una, ma si comporta come se non ci fosse alcuna classe di storage predefinita.

Identificare il backend per una classe di storage

Questo è un esempio del tipo di domande a cui è possibile rispondere con JSON che `tridentctl` emette per gli oggetti backend Astra Trident. In questo modo viene utilizzata l'`jq` utilità, che potrebbe essere necessario installare per prima.

```
tridentctl get storageclass -o json | jq ' [.items[] | {storageClass:  
.Config.name, backends: [.storage]|unique}] '
```

Eliminare una classe di storage

Per eliminare una classe di storage da Kubernetes, eseguire il seguente comando:

```
kubectl delete storageclass <storage-class>
```

`<storage-class>` deve essere sostituito con la classe di archiviazione.

Tutti i volumi persistenti creati attraverso questa classe di storage resteranno inalterati e Astra Trident continuerà a gestirli.



Astra Trident applica uno spazio vuoto `fsType` ai volumi che crea. Per i backend iSCSI, si consiglia di applicare `parameters.fsType` in `StorageClass`. È necessario eliminare gli `StorageClasses` esistenti e ricrearli con `parameters.fsType` specificato.

Provisioning e gestione dei volumi

Provisioning di un volume

Creare un `PersistentVolume` (PV) e un `PersistentVolumeClaim` (PVC) che utilizza Kubernetes `StorageClass` configurato per richiedere l'accesso al PV. È quindi possibile montare il PV su un pod.

Panoramica

Un "*PersistentVolume*" (PV) è una risorsa di storage fisico fornita dall'amministratore del cluster in un cluster Kubernetes. Il "*PersistentVolumeClaim*" (PVC) è una richiesta di accesso al `PersistentVolume` sul cluster.

Il PVC può essere configurato per richiedere la memorizzazione di una determinata dimensione o modalità di accesso. Utilizzando `StorageClass` associato, l'amministratore del cluster può controllare più delle dimensioni di `PersistentVolume` e della modalità di accesso, ad esempio le prestazioni o il livello di servizio.

Dopo aver creato PV e PVC, è possibile montare il volume in un pod.

Manifesti campione

Manifesto di esempio di `PersistentVolume`

Questo manifesto di esempio mostra un PV di base di 10Gi associato a `StorageClass basic-csi`.

```
apiVersion: v1
kind: PersistentVolume
metadata:
  name: pv-storage
  labels:
    type: local
spec:
  storageClassName: basic-csi
  capacity:
    storage: 10Gi
  accessModes:
    - ReadWriteOnce
  hostPath:
    path: "/my/host/path"
```


Manifesti di campioni PersistentVolumeClaim

Questi esempi mostrano le opzioni di configurazione di base del PVC.

PVC con accesso RWO

Questo esempio mostra un PVC di base con accesso RWO associato a un StorageClass denominato basic-csi.

```
kind: PersistentVolumeClaim
apiVersion: v1
metadata:
  name: pvc-storage
spec:
  accessModes:
    - ReadWriteOnce
  resources:
    requests:
      storage: 1Gi
  storageClassName: basic-csi
```

PVC con NVMe/TCP

Questo esempio mostra un PVC di base per NVMe/TCP con accesso RWO associato a una classe StorageClass denominata protection-gold.

```
---
kind: PersistentVolumeClaim
apiVersion: v1
metadata:
  name: pvc-san-nvme
spec:
  accessModes:
    - ReadWriteOnce
  resources:
    requests:
      storage: 300Mi
  storageClassName: protection-gold
```

Campioni manifesti pod

Questi esempi mostrano le configurazioni di base per collegare il PVC a un pod.

Configurazione di base

```
kind: Pod
apiVersion: v1
metadata:
  name: pv-pod
spec:
  volumes:
    - name: pv-storage
      persistentVolumeClaim:
        claimName: basic
  containers:
    - name: pv-container
      image: nginx
      ports:
        - containerPort: 80
          name: "http-server"
      volumeMounts:
        - mountPath: "/my/mount/path"
          name: pv-storage
```

Configurazione NVMe/TCP di base

```
---
apiVersion: v1
kind: Pod
metadata:
  creationTimestamp: null
  labels:
    run: nginx
  name: nginx
spec:
  containers:
    - image: nginx
      name: nginx
      resources: {}
      volumeMounts:
        - mountPath: "/usr/share/nginx/html"
          name: task-pv-storage
  dnsPolicy: ClusterFirst
  restartPolicy: Always
  volumes:
    - name: task-pv-storage
      persistentVolumeClaim:
        claimName: pvc-san-nvme
```

Creare PV e PVC

Fasi

1. Creare il PV.

```
kubectl create -f pv.yaml
```

2. Verificare lo stato PV.

```
kubectl get pv
NAME          CAPACITY  ACCESS MODES  RECLAIM POLICY  STATUS  CLAIM
STORAGECLASS  REASON    AGE
pv-storage    4Gi       RWO           Retain          Available
7s
```

3. Creare il PVC.

```
kubectl create -f pvc.yaml
```

4. Verificare lo stato del PVC.

```
kubectl get pvc
NAME          STATUS  VOLUME      CAPACITY  ACCESS  MODES  STORAGECLASS  AGE
pvc-storage   Bound   pv-name     2Gi       RWO                      5m
```

5. Montare il volume in un pod.

```
kubectl create -f pv-pod.yaml
```



È possibile monitorare l'avanzamento utilizzando `kubectl get pod --watch`.

6. Verificare che il volume sia montato su `/my/mount/path`.

```
kubectl exec -it task-pv-pod -- df -h /my/mount/path
```

7. A questo punto è possibile eliminare il pod. L'applicazione Pod non esisterà più, ma il volume rimarrà.

```
kubectl delete pod task-pv-pod
```

Per ulteriori informazioni sull'interazione delle classi di storage con i `PersistentVolumeClaim` parametri e per il controllo del provisioning dei volumi da parte di Astra Trident, consulta ["Kubernetes e Trident Objects"](#).

Espandere i volumi

Astra Trident offre agli utenti Kubernetes la possibilità di espandere i propri volumi dopo la loro creazione. Informazioni sulle configurazioni richieste per espandere i volumi iSCSI e NFS.

Espandere un volume iSCSI

È possibile espandere un volume persistente iSCSI (PV) utilizzando il provisioning CSI.



L'espansione del volume iSCSI è supportata da `ontap-san`, `ontap-san-economy` `solidfire-san` driver e richiede Kubernetes 1,16 e versioni successive.

Fase 1: Configurare `StorageClass` per supportare l'espansione dei volumi

Modificare la definizione `StorageClass` per impostare il `allowVolumeExpansion` campo su `true`.

```
cat storageclass-ontapsan.yaml
---
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: ontap-san
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  backendType: "ontap-san"
allowVolumeExpansion: True
```

Per un StorageClass già esistente, modificarlo in modo da includere il `allowVolumeExpansion` parametro.

Fase 2: Creare un PVC con la StorageClass creata

Modificare la definizione PVC e aggiornare `spec.resources.requests.storage` per riflettere le nuove dimensioni desiderate, che devono essere superiori alle dimensioni originali.

```
cat pvc-ontapsan.yaml
kind: PersistentVolumeClaim
apiVersion: v1
metadata:
  name: san-pvc
spec:
  accessModes:
    - ReadWriteOnce
  resources:
    requests:
      storage: 1Gi
  storageClassName: ontap-san
```

Astra Trident crea un volume persistente (PV) e lo associa a questo PVC (Persistent Volume Claim).

```
kubectl get pvc
```

NAME	STATUS	VOLUME	CAPACITY
san-pvc	Bound	pvc-8a814d62-bd58-4253-b0d1-82f2885db671	1Gi
RWO		ontap-san	8s


```
kubectl get pv
```

NAME	CAPACITY	ACCESS MODES
pvc-8a814d62-bd58-4253-b0d1-82f2885db671	1Gi	RWO
Delete		

RECLAIM POLICY	STATUS	CLAIM	STORAGECLASS	REASON	AGE
	Bound	default/san-pvc	ontap-san		10s

Fase 3: Definire un pod che colleghi il PVC

Collegare il PV a un pod affinché venga ridimensionato. Esistono due scenari quando si ridimensiona un PV iSCSI:

- Se il PV è collegato a un pod, Astra Trident espande il volume sul backend dello storage, esegue di nuovo la scansione del dispositivo e ridimensiona il file system.
- Quando si tenta di ridimensionare un PV non collegato, Astra Trident espande il volume sul backend dello storage. Dopo aver associato il PVC a un pod, Trident esegue nuovamente la scansione del dispositivo e ridimensiona il file system. Kubernetes aggiorna quindi le dimensioni del PVC dopo il completamento dell'operazione di espansione.

In questo esempio, viene creato un pod che utilizza `san-pvc`.

```

kubect1 get pod
NAME          READY   STATUS    RESTARTS   AGE
ubuntu-pod    1/1     Running   0           65s

kubect1 describe pvc san-pvc
Name:          san-pvc
Namespace:     default
StorageClass:  ontap-san
Status:        Bound
Volume:        pvc-8a814d62-bd58-4253-b0d1-82f2885db671
Labels:        <none>
Annotations:   pv.kubernetes.io/bind-completed: yes
               pv.kubernetes.io/bound-by-controller: yes
               volume.beta.kubernetes.io/storage-provisioner:
               csi.trident.netapp.io
Finalizers:    [kubernetes.io/pvc-protection]
Capacity:      1Gi
Access Modes:  RWO
VolumeMode:    Filesystem
Mounted By:    ubuntu-pod

```

Fase 4: Espandere il PV

Per ridimensionare il PV creato da 1Gi a 2Gi, modificare la definizione PVC e aggiornare `spec.resources.requests.storage` a 2Gi.

```

kubectl edit pvc san-pvc
# Please edit the object below. Lines beginning with a '#' will be
ignored,
# and an empty file will abort the edit. If an error occurs while saving
this file will be
# reopened with the relevant failures.
#
apiVersion: v1
kind: PersistentVolumeClaim
metadata:
  annotations:
    pv.kubernetes.io/bind-completed: "yes"
    pv.kubernetes.io/bound-by-controller: "yes"
    volume.beta.kubernetes.io/storage-provisioner: csi.trident.netapp.io
  creationTimestamp: "2019-10-10T17:32:29Z"
  finalizers:
  - kubernetes.io/pvc-protection
  name: san-pvc
  namespace: default
  resourceVersion: "16609"
  selfLink: /api/v1/namespaces/default/persistentvolumeclaims/san-pvc
  uid: 8a814d62-bd58-4253-b0d1-82f2885db671
spec:
  accessModes:
  - ReadWriteOnce
  resources:
    requests:
      storage: 2Gi
  ...

```

Fase 5: Convalidare l'espansione

È possibile verificare che l'espansione funzioni correttamente controllando le dimensioni del volume PVC, PV e Astra Trident:


```
kubectl get pvc san-pvc
NAME          STATUS    VOLUME                                     CAPACITY
ACCESS MODES  STORAGECLASS  AGE
san-pvc      Bound      pvc-8a814d62-bd58-4253-b0d1-82f2885db671  2Gi
RWO           ontap-san    11m

kubectl get pv
NAME          CAPACITY  ACCESS MODES
RECLAIM POLICY STATUS    CLAIM          STORAGECLASS  REASON    AGE
pvc-8a814d62-bd58-4253-b0d1-82f2885db671  2Gi        RWO
Delete              Bound      default/san-pvc  ontap-san    12m

tridentctl get volumes -n trident
+-----+-----+-----+
+-----+-----+-----+-----+-----+-----+
|          NAME          | SIZE | STORAGE CLASS |
+-----+-----+-----+-----+-----+-----+
|          BACKEND UUID          | STATE | MANAGED |
+-----+-----+-----+-----+-----+-----+
| pvc-8a814d62-bd58-4253-b0d1-82f2885db671 | 2.0 GiB | ontap-san |
+-----+-----+-----+-----+-----+-----+
| block | a9b7bfff-0505-4e31-b6c5-59f492e02d33 | online | true |
+-----+-----+-----+-----+-----+-----+
+-----+-----+-----+-----+-----+-----+
```

Espandere un volume NFS

Astra Trident supporta l'espansione del volume per NFS PVS con provisioning su `ontap-nas`, `ontap-nas-economy`, `ontap-nas-flexgroup`, `gcp-cvs` e `azure-netapp-files` backend.

Fase 1: Configurare StorageClass per supportare l'espansione dei volumi

Per ridimensionare un PV NFS, l'amministratore deve prima configurare la classe di archiviazione per consentire l'espansione del volume impostando il `allowVolumeExpansion` campo su `true`:

```
cat storageclass-ontapnas.yaml
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: ontapnas
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  backendType: ontap-nas
allowVolumeExpansion: true
```

Se è già stata creata una classe di archiviazione senza questa opzione, è possibile modificare semplicemente la classe di archiviazione esistente utilizzando `kubectl edit storageclass` per consentire l'espansione del volume.

Fase 2: Creare un PVC con la StorageClass creata

```
cat pvc-ontapnas.yaml
kind: PersistentVolumeClaim
apiVersion: v1
metadata:
  name: ontapnas20mb
spec:
  accessModes:
    - ReadWriteOnce
  resources:
    requests:
      storage: 20Mi
  storageClassName: ontapnas
```

Astra Trident deve creare un PV NFS 20MiB per questo PVC:

```
kubectl get pvc
NAME          STATUS    VOLUME
CAPACITY      ACCESS MODES  STORAGECLASS  AGE
ontapnas20mb  Bound       pvc-08f3d561-b199-11e9-8d9f-5254004dfdb7  20Mi
RWO           ontapnas     9s

kubectl get pv pvc-08f3d561-b199-11e9-8d9f-5254004dfdb7
NAME          CAPACITY  ACCESS MODES
RECLAIM POLICY STATUS    CLAIM          STORAGECLASS  REASON
AGE
pvc-08f3d561-b199-11e9-8d9f-5254004dfdb7  20Mi      RWO
Delete      Bound    default/ontapnas20mb  ontapnas
2m42s
```

Fase 3: Espandere il PV

Per ridimensionare il PV 20MiB appena creato a 1GiB, modificare il PVC e impostarlo
`spec.resources.requests.storage` su 1GiB:

```

kubectl edit pvc ontapnas20mb
# Please edit the object below. Lines beginning with a '#' will be
ignored,
# and an empty file will abort the edit. If an error occurs while saving
this file will be
# reopened with the relevant failures.
#
apiVersion: v1
kind: PersistentVolumeClaim
metadata:
  annotations:
    pv.kubernetes.io/bind-completed: "yes"
    pv.kubernetes.io/bound-by-controller: "yes"
    volume.beta.kubernetes.io/storage-provisioner: csi.trident.netapp.io
  creationTimestamp: 2018-08-21T18:26:44Z
  finalizers:
  - kubernetes.io/pvc-protection
  name: ontapnas20mb
  namespace: default
  resourceVersion: "1958015"
  selfLink: /api/v1/namespaces/default/persistentvolumeclaims/ontapnas20mb
  uid: c1bd7fa5-a56f-11e8-b8d7-fa163e59eaab
spec:
  accessModes:
  - ReadWriteOnce
  resources:
    requests:
      storage: 1Gi
  ...

```

Fase 4: Convalidare l'espansione

È possibile verificare che il ridimensionamento funzioni correttamente controllando le dimensioni del volume PVC, PV e Astra Trident:

```
kubectl get pvc ontapnas20mb
NAME          STATUS    VOLUME
CAPACITY     ACCESS MODES  STORAGECLASS  AGE
ontapnas20mb  Bound      pvc-08f3d561-b199-11e9-8d9f-5254004dfdb7  1Gi
RWO          ontapnas      4m44s

kubectl get pv pvc-08f3d561-b199-11e9-8d9f-5254004dfdb7
NAME          CAPACITY  ACCESS MODES
RECLAIM POLICY STATUS    CLAIM          STORAGECLASS  REASON
AGE
pvc-08f3d561-b199-11e9-8d9f-5254004dfdb7  1Gi      RWO
Delete          Bound      default/ontapnas20mb  ontapnas
5m35s

tridentctl get volume pvc-08f3d561-b199-11e9-8d9f-5254004dfdb7 -n trident
+-----+-----+-----+
+-----+-----+-----+-----+
|          NAME          | SIZE  | STORAGE CLASS |
+-----+-----+-----+-----+
| PROTOCOL | BACKEND UUID          | STATE | MANAGED |
+-----+-----+-----+-----+
+-----+-----+-----+-----+
| pvc-08f3d561-b199-11e9-8d9f-5254004dfdb7 | 1.0 GiB | ontapnas      |
file      | c5a6f6a4-b052-423b-80d4-8fb491a14a22 | online | true     |
+-----+-----+-----+-----+
+-----+-----+-----+-----+
```

Importa volumi

È possibile importare i volumi di storage esistenti come Kubernetes PV utilizzando `tridentctl import`.

Panoramica e considerazioni

È possibile importare un volume in Astra Trident per:

- Containerizzare un'applicazione e riutilizzare il set di dati esistente
- Utilizzare un clone di un set di dati per un'applicazione temporanea
- Ricostruire un cluster Kubernetes guasto
- Migrazione dei dati delle applicazioni durante il disaster recovery

Considerazioni

Prima di importare un volume, esaminare le seguenti considerazioni.

- Astra Trident può importare solo volumi ONTAP di tipo RW (Read-write). I volumi di tipo DP (data Protection) sono volumi di destinazione SnapMirror. Prima di importare il volume in Astra Trident, è necessario interrompere la relazione di mirroring.

- Si consiglia di importare volumi senza connessioni attive. Per importare un volume utilizzato attivamente, clonare il volume ed eseguire l'importazione.



Ciò è particolarmente importante per i volumi a blocchi, in quanto Kubernetes non sarebbe a conoscenza della connessione precedente e potrebbe facilmente collegare un volume attivo a un pod. Ciò può causare il danneggiamento dei dati.

- Sebbene `StorageClass` debba essere specificato su un PVC, Astra Trident non utilizza questo parametro durante l'importazione. Le classi di storage vengono utilizzate durante la creazione del volume per selezionare i pool disponibili in base alle caratteristiche dello storage. Poiché il volume esiste già, durante l'importazione non è richiesta alcuna selezione del pool. Pertanto, l'importazione non avrà esito negativo anche se il volume esiste in un backend o in un pool che non corrisponde alla classe di storage specificata nel PVC.
- La dimensione del volume esistente viene determinata e impostata nel PVC. Una volta importato il volume dal driver di storage, il PV viene creato con un `ClaimRef` sul PVC.
 - La politica di recupero viene inizialmente impostata su `retain` nel PV. Dopo che Kubernetes ha eseguito il binding con PVC e PV, la policy di recupero viene aggiornata in modo da corrispondere alla policy di recupero della classe di storage.
 - Se il criterio di recupero della classe di archiviazione è `delete`, il volume di archiviazione verrà eliminato quando il PV viene eliminato.
- Per impostazione predefinita, Astra Trident gestisce il PVC e rinomina il FlexVol e il LUN sul backend. È possibile passare il `--no-manage` flag per importare un volume non gestito. Se si utilizza `--no-manage`, Astra Trident non esegue alcuna operazione aggiuntiva sul PVC o sul PV per il ciclo di vita degli oggetti. Il volume di storage non viene cancellato quando il PV viene cancellato e vengono ignorate anche altre operazioni come il clone del volume e il ridimensionamento del volume.



Questa opzione è utile se si desidera utilizzare Kubernetes per carichi di lavoro containerizzati, ma altrimenti si desidera gestire il ciclo di vita del volume di storage al di fuori di Kubernetes.

- Al PVC e al PV viene aggiunta un'annotazione che serve a doppio scopo per indicare che il volume è stato importato e se il PVC e il PV sono gestiti. Questa annotazione non deve essere modificata o rimossa.

Importare un volume

È possibile utilizzare `tridentctl import` per importare un volume.

Fasi

1. Creare il file PVC (Persistent Volume Claim) (ad esempio, `pvc.yaml`) che verrà utilizzato per creare il PVC. Il file PVC deve includere `name`, `namespace`, `accessModes` e `storageClassName`. Facoltativamente, è possibile specificare `unixPermissions` nella definizione del PVC.

Di seguito viene riportato un esempio di specifica minima:

```
kind: PersistentVolumeClaim
apiVersion: v1
metadata:
  name: my_claim
  namespace: my_namespace
spec:
  accessModes:
    - ReadWriteOnce
  storageClassName: my_storage_class
```



Non includere parametri aggiuntivi come il nome PV o le dimensioni del volume. Questo può causare l'errore del comando di importazione.

2. Utilizza il `tridentctl import` comando per specificare il nome del back-end di Astra Trident che contiene il volume e il nome che identifica in modo univoco il volume sullo storage (ad esempio: ONTAP FlexVol, Element Volume, Cloud Volumes Service path). L' `-f` argomento è necessario per specificare il percorso del file PVC.

```
tridentctl import volume <backendName> <volumeName> -f <path-to-pvc-file>
```

Esempi

Consultare i seguenti esempi di importazione di volumi per i driver supportati.

NAS ONTAP e NAS FlexGroup ONTAP

Astra Trident supporta l'importazione di volumi utilizzando `ontap-nas` driver e `ontap-nas-flexgroup`.



- Il `ontap-nas-economy` driver non può importare e gestire le qtree.
- I `ontap-nas` driver e `ontap-nas-flexgroup` non consentono nomi di volumi duplicati.

Ogni volume creato con il `ontap-nas` driver è un FlexVol nel cluster ONTAP. L'importazione di FlexVols con il `ontap-nas` driver funziona allo stesso modo. Un FlexVol già esistente in un cluster ONTAP può essere importato come `ontap-nas` PVC. Analogamente, i FlexGroup vol possono essere importati come `ontap-nas-flexgroup` PVC.

Esempi NAS ONTAP

Di seguito viene illustrato un esempio di importazione di un volume gestito e di un volume non gestito.

Volume gestito

Nell'esempio seguente viene importato un volume denominato `managed_volume` in un backend denominato `ontap_nas`:

```
tridentctl import volume ontap_nas managed_volume -f <path-to-pvc-file>
```

NAME	SIZE	STORAGE CLASS	STATE	MANAGED
pvc-bf5ad463-afbb-11e9-8d9f-5254004dfdb7	1.0 GiB	standard	online	true

Volume non gestito

Quando si utilizza l' `--no-manage` argomento, Astra Trident non rinomina il volume.

Nell'esempio seguente vengono importate `unmanaged_volume` sul `ontap_nas` backend:

```
tridentctl import volume nas_blog unmanaged_volume -f <path-to-pvc-file> --no-manage
```

NAME	SIZE	STORAGE CLASS	STATE	MANAGED
pvc-df07d542-afbc-11e9-8d9f-5254004dfdb7	1.0 GiB	standard	online	false

ONTAP SAN

Astra Trident supporta l'importazione di volumi utilizzando il `ontap-san` driver. L'importazione di volumi non è supportata con il `ontap-san-economy` driver.

Astra Trident può importare SAN FlexVol ONTAP che contengono una singola LUN. Questa operazione è coerente con il `ontap-san` driver, che crea una FlexVol per ogni PVC e un LUN all'interno della FlexVol. Astra Trident importa il FlexVol e lo associa alla definizione del PVC.

Esempi DI SAN ONTAP

Di seguito viene illustrato un esempio di importazione di un volume gestito e di un volume non gestito.

Volume gestito

Per i volumi gestiti, Astra Trident rinomina FlexVol nel `pvc-<uuid>` formato e il LUN in FlexVol in `lun0`.

Nell'esempio seguente viene importato il `ontap-san-managed` FlexVol presente sul `ontap_san_default` backend:

```
tridentctl import volume ontapsan_san_default ontap-san-managed -f pvc-basic-import.yaml -n trident -d
```

NAME	SIZE	STORAGE CLASS	STATE	MANAGED
PROTOCOL BACKEND UUID				
pvc-d6ee4f54-4e40-4454-92fd-d00fc228d74a	20 MiB	basic	online	true
block cd394786-ddd5-4470-adc3-10c5ce4ca757				

Volume non gestito

Nell'esempio seguente vengono importate `unmanaged_example_volume` sul `ontap_san` backend:

```
tridentctl import volume -n trident san_blog unmanaged_example_volume -f pvc-import.yaml --no-manage
```

NAME	SIZE	STORAGE CLASS	STATE	MANAGED
PROTOCOL BACKEND UUID				
pvc-1fc999c9-ce8c-459c-82e4-ed4380a4b228	1.0 GiB	san-blog	online	false
block e3275890-7d80-4af6-90cc-c7a0759f555a				

Se hai LUN mappate ad igroup che condividono un IQN con un nodo Kubernetes IQN, come mostrato nell'esempio seguente, riceverai l'errore: `LUN already mapped to initiator(s) in this group`. Per importare il volume, è necessario rimuovere l'iniziatore o annullare la mappatura del LUN.

Vserver	Igroup	Protocol	OS Type	Initiators
svm0	k8s-nodename.example.com-fe5d36f2-cded-4f38-9eb0-c7719fc2f9f3	iscsi	linux	iqn.1994-05.com.redhat:4c2e1cf35e0
svm0	unmanaged-example-igroup	mixed	linux	iqn.1994-05.com.redhat:4c2e1cf35e0

Elemento

Astra Trident supporta il software NetApp Element e l'importazione di volumi NetApp HCI utilizzando il `solidfire-san` driver.



Il driver Element supporta nomi di volumi duplicati. Tuttavia, Astra Trident restituisce un errore se sono presenti nomi di volumi duplicati. Come soluzione alternativa, clonare il volume, fornire un nome di volume univoco e importare il volume clonato.

Esempio di elemento

Nell'esempio seguente viene importato un `element-managed` volume sul backend `element_default`.

```
tridentctl import volume element_default element-managed -f pvc-basic-import.yaml -n trident -d
```

NAME	SIZE	STORAGE CLASS
pvc-970ce1ca-2096-4ecd-8545-ac7edc24a8fe	10 GiB	basic-element
BACKEND UUID	STATE	MANAGED
d3ba047a-ea0b-43f9-9c42-e38e58301c49	online	true

Piattaforma Google Cloud

Astra Trident supporta l'importazione di volumi utilizzando il `gcp-cvs` driver.



Per importare un volume supportato da NetApp Cloud Volumes Service in Google Cloud Platform, identificare il volume in base al relativo percorso. Il percorso del volume è la parte del percorso di esportazione del volume dopo `:/`. Ad esempio, se il percorso di esportazione è `10.0.0.1:/adroit-jolly-swift`, il percorso del volume è `adroit-jolly-swift`.

Esempio di piattaforma Google Cloud

Nell'esempio seguente viene importato un `gcp-cvs` volume sul backend `gcpcvs_YEppr` con il percorso del volume di `adroit-jolly-swift`.

```
tridentctl import volume gcpcvs_YEppr adroit-jolly-swift -f <path-to-pvc-file> -n trident
```

```
+-----+-----+-----+
+-----+-----+-----+-----+
|          NAME          | SIZE | STORAGE CLASS |
PROTOCOL |          BACKEND UUID          | STATE | MANAGED |
+-----+-----+-----+
+-----+-----+-----+-----+
| pvc-a46ccab7-44aa-4433-94b1-e47fc8c0fa55 | 93 GiB | gcp-storage | file
| e1a6e65b-299e-4568-ad05-4f0a105c888f | online | true      |
+-----+-----+-----+
+-----+-----+-----+-----+
```

Azure NetApp Files

Astra Trident supporta l'importazione di volumi utilizzando il `azure-netapp-files` driver.



Per importare un volume Azure NetApp Files, identificare il volume in base al relativo percorso. Il percorso del volume è la parte del percorso di esportazione del volume dopo `:/`. Ad esempio, se il percorso di montaggio è `10.0.0.2:/importvol1`, il percorso del volume è `importvol1`.

Esempio di Azure NetApp Files

Nell'esempio seguente viene importato un `azure-netapp-files` volume sul backend `azurenetaappfiles_40517` con il percorso del volume `importvol1`.

```
tridentctl import volume azurenetaappfiles_40517 importvol1 -f <path-to-pvc-file> -n trident
```

```
+-----+-----+-----+
+-----+-----+-----+-----+
|          NAME          | SIZE | STORAGE CLASS |
PROTOCOL |          BACKEND UUID          | STATE | MANAGED |
+-----+-----+-----+
+-----+-----+-----+-----+
| pvc-0ee95d60-fd5c-448d-b505-b72901b3a4ab | 100 GiB | anf-storage |
file      | 1c01274f-d94b-44a3-98a3-04c953c9a51e | online | true      |
+-----+-----+-----+
+-----+-----+-----+-----+
```

Personalizzare i nomi e le etichette dei volumi

Con Astra Trident, puoi assegnare nomi ed etichette significativi ai volumi che crei. Questo ti aiuta a identificare e mappare facilmente i volumi alle rispettive risorse Kubernetes (PVC). È inoltre possibile definire modelli di backend per la creazione di nomi di volumi personalizzati ed etichette personalizzate; i volumi creati, importati o clonati aderiranno ai modelli.

Prima di iniziare

Nomi di volumi ed etichette personalizzabili supportano:

1. Operazioni di creazione, importazione e cloning del volume.
2. Nel caso del driver ontap-nas-Economy, solo il nome del volume Qtree soddisfa il modello del nome.
3. Nel caso del driver ontap-san-Economy, solo il nome LUN è conforme al modello del nome.

Limitazioni

1. I nomi dei volumi personalizzabili sono compatibili solo con i driver ONTAP on-premise.
2. I nomi dei volumi personalizzabili non si applicano ai volumi esistenti.

Comportamenti chiave dei nomi di volume personalizzabili

1. Se si verifica un errore a causa di una sintassi non valida in un modello di nome, la creazione del backend non riesce. Tuttavia, se l'applicazione modello non riesce, il volume verrà denominato in base alla convenzione di denominazione esistente.
2. Il prefisso di archiviazione non è applicabile quando un volume viene nominato utilizzando un modello di nome dalla configurazione backend. Qualsiasi valore di prefisso desiderato può essere aggiunto direttamente al modello.

Esempi di configurazione backend con modello di nome ed etichette

I modelli con nomi personalizzati possono essere definiti a livello di root e/o pool.

Esempio di livello root

```
{
  "version": 1,
  "storageDriverName": "ontap-nas",
  "backendName": "ontap-nfs-backend",
  "managementLIF": "<ip address>",
  "svm": "svm0",
  "username": "<admin>",
  "password": "<password>",
  "defaults": {
    "nameTemplate":
      "{{.volume.Name}}_{{.labels.cluster}}_{{.volume.Namespace}}_{{.volume.RequestName}}"
  },
  "labels": {"cluster": "ClusterA", "PVC":
    "{{.volume.Namespace}}_{{.volume.RequestName}}"
  }
}
```

Esempio di livello pool

```
{
  "version": 1,
  "storageDriverName": "ontap-nas",
  "backendName": "ontap-nfs-backend",
  "managementLIF": "<ip address>",
  "svm": "svm0",
  "username": "<admin>",
  "password": "<password>",
  "useREST": true,
  "storage": [
    {
      "labels":{"labelname":"label1", "name": "{{ .volume.Name }}"},
      "defaults":
      {
        "nameTemplate": "pool01_{{ .volume.Name }}_{{ .labels.cluster
        }}_{{ .volume.Namespace }}_{{ .volume.RequestName }}"
      }
    },
    {
      "labels":{"cluster":"label2", "name": "{{ .volume.Name }}"},
      "defaults":
      {
        "nameTemplate": "pool02_{{ .volume.Name }}_{{ .labels.cluster
        }}_{{ .volume.Namespace }}_{{ .volume.RequestName }}"
      }
    }
  ]
}
```

Esempi di modelli di nome

Esempio 1:

```
"nameTemplate": "{{ .config.StoragePrefix }}_{{ .volume.Name }}_{{
.config.BackendName }}"
```

Esempio 2:

```
"nameTemplate": "pool_{{ .config.StoragePrefix }}_{{ .volume.Name }}_{{
slice .volume.RequestName 1 5 }}"
```

Punti da considerare

1. Nel caso di importazioni di volumi, le etichette vengono aggiornate solo se il volume esistente presenta etichette in un formato specifico. Ad esempio: `{"provisioning":{"Cluster":"ClusterA", "PVC": "pvcname"}}`.
2. Nel caso di importazioni di volumi gestiti, il nome del volume segue il modello di nome definito al livello principale nella definizione di backend.
3. Astra Trident non supporta l'utilizzo di un operatore slice con il prefisso di storage.
4. Se i modelli non danno come risultato nomi di volume unici, Astra Trident aggiungerà alcuni caratteri casuali per creare nomi di volume unici.
5. Se il nome personalizzato di un volume di economia NAS supera i 64 caratteri, Astra Trident denominerà i volumi in base alla convenzione di naming esistente. Per tutti gli altri driver ONTAP, se il nome del volume supera il limite del nome, il processo di creazione del volume non riesce.

Condividere un volume NFS tra spazi dei nomi

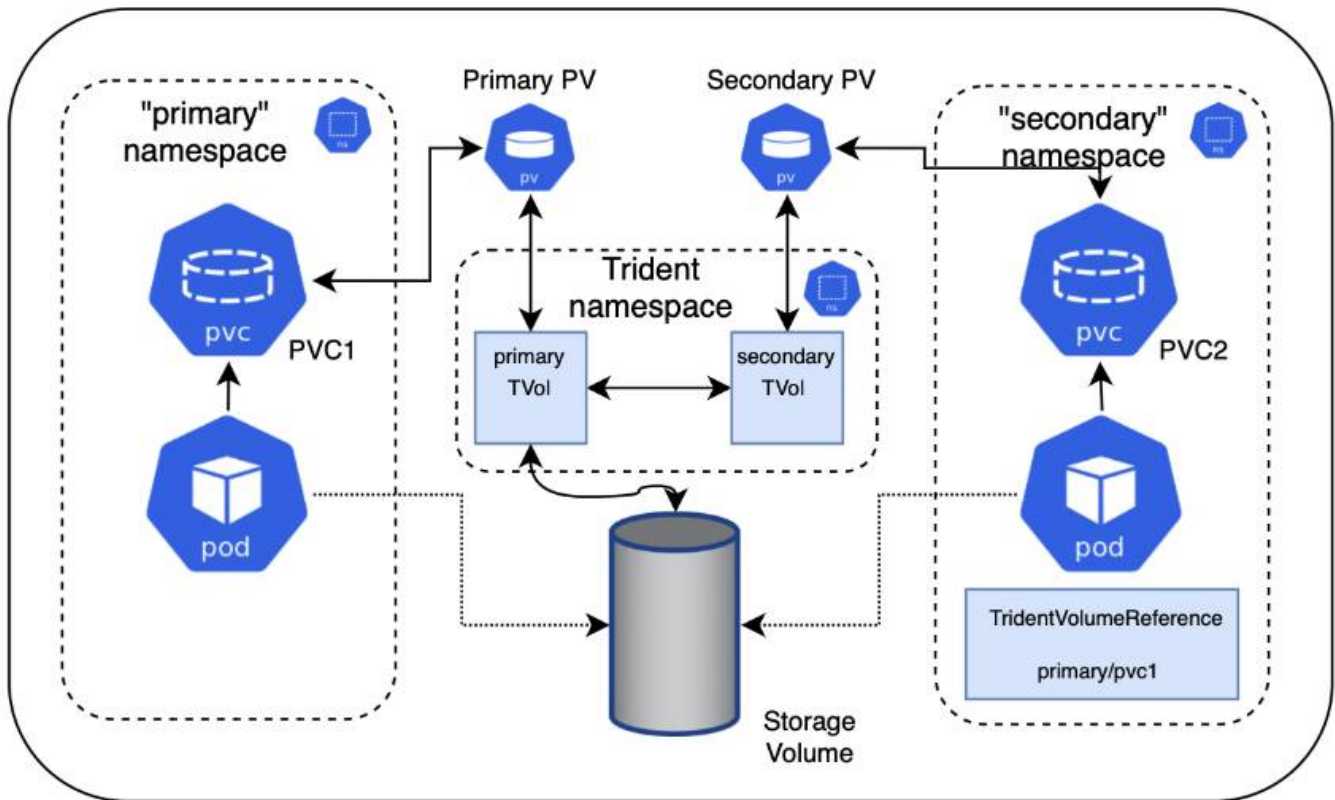
Utilizzando Astra Trident, è possibile creare un volume in uno spazio dei nomi primario e condividerlo in uno o più spazi dei nomi secondari.

Caratteristiche

Astra TridentVolumeReference CR consente di condividere in modo sicuro volumi NFS ReadWriteMany (RWX) in uno o più spazi dei nomi Kubernetes. Questa soluzione nativa di Kubernetes offre i seguenti vantaggi:

- Diversi livelli di controllo degli accessi per garantire la sicurezza
- Funziona con tutti i driver di volume NFS Trident
- Nessuna dipendenza da `tridentctl` o da altre funzionalità Kubernetes non native

Questo diagramma illustra la condivisione del volume NFS tra due spazi dei nomi Kubernetes.



Avvio rapido

Puoi configurare la condivisione dei volumi NFS in pochi passaggi.

1

Configurare il PVC di origine per condividere il volume

Il proprietario dello spazio dei nomi di origine concede il permesso di accedere ai dati nel PVC di origine.

2

Concedere l'autorizzazione per creare una CR nello spazio dei nomi di destinazione

L'amministratore del cluster concede l'autorizzazione al proprietario dello spazio dei nomi di destinazione per creare la CR di `TridentVolumeReference`.

3

Creare `TridentVolumeReference` nello spazio dei nomi di destinazione

Il proprietario dello spazio dei nomi di destinazione crea la CR di `TridentVolumeReference` per fare riferimento al PVC di origine.

4

Creare il PVC subordinato nello spazio dei nomi di destinazione

Il proprietario dello spazio dei nomi di destinazione crea il PVC subordinato per utilizzare l'origine dati dal PVC di origine.

Configurare gli spazi dei nomi di origine e di destinazione

Per garantire la sicurezza, la condivisione di spazi dei nomi incrociati richiede la collaborazione e l'azione del proprietario dello spazio dei nomi di origine, dell'amministratore del cluster e del proprietario dello spazio dei nomi di destinazione. Il ruolo dell'utente viene designato in ogni fase.

Fasi

1. **Proprietario dello spazio dei nomi di origine:** creare il PVC (`pvc1`) nello spazio dei nomi di origine che concede il permesso di condividere con lo spazio dei nomi di destinazione (`namespace2`) utilizzando l' `shareToNamespace` annotazione.

```
kind: PersistentVolumeClaim
apiVersion: v1
metadata:
  name: pvc1
  namespace: namespace1
  annotations:
    trident.netapp.io/shareToNamespace: namespace2
spec:
  accessModes:
    - ReadWriteMany
  storageClassName: trident-csi
  resources:
    requests:
      storage: 100Gi
```

Astra Trident crea il PV e il suo volume di storage NFS back-end.



- È possibile condividere il PVC con più spazi dei nomi utilizzando un elenco delimitato da virgole. Ad esempio, `trident.netapp.io/shareToNamespace: namespace2, namespace3, namespace4`.
- È possibile condividere tutti gli spazi dei nomi utilizzando `*`. Ad esempio, `trident.netapp.io/shareToNamespace: *`
- È possibile aggiornare il PVC per includere l' `shareToNamespace` annotazione in qualsiasi momento.

2. **Cluster admin:** creare il ruolo personalizzato e il kubeconfig per concedere l'autorizzazione al proprietario dello spazio dei nomi di destinazione per creare il CR di `TridentVolumeReference` nello spazio dei nomi di destinazione.
3. **Proprietario dello spazio dei nomi di destinazione:** creare un `TridentVolumeReference` CR nello spazio dei nomi di destinazione che fa riferimento allo spazio dei nomi di origine `pvc1`.


```

apiVersion: trident.netapp.io/v1
kind: TridentVolumeReference
metadata:
  name: my-first-tvr
  namespace: namespace2
spec:
  pvcName: pvc1
  pvcNamespace: namespace1

```

4. **Proprietario dello spazio dei nomi di destinazione:** creare un PVC (pvc2) nello spazio dei nomi di destinazione (`namespace2` utilizzando l' `shareFromPVC` annotazione per designare il PVC di origine.

```

kind: PersistentVolumeClaim
apiVersion: v1
metadata:
  annotations:
    trident.netapp.io/shareFromPVC: namespace1/pvc1
  name: pvc2
  namespace: namespace2
spec:
  accessModes:
    - ReadWriteMany
  storageClassName: trident-csi
  resources:
    requests:
      storage: 100Gi

```



La dimensione del PVC di destinazione deve essere inferiore o uguale al PVC di origine.

Risultati

Astra Trident legge l' `shareFromPVC` annotazione sul PVC di destinazione e crea il PV di destinazione come volume subordinato senza una risorsa di storage propria che punta al PV di origine e condivide la risorsa di storage PV di origine. Il PVC e il PV di destinazione appaiono associati come normali.

Eliminare un volume condiviso

È possibile eliminare un volume condiviso tra più spazi dei nomi. Astra Trident rimuoverà l'accesso al volume nello spazio dei nomi di origine e manterrà l'accesso ad altri spazi dei nomi che condividono il volume. Una volta rimossi tutti gli spazi dei nomi che fanno riferimento al volume, Astra Trident elimina il volume.

Utilizzare `tridentctl get` per eseguire query sui volumi subordinati

Utilizzando l'[`tridentctl`] utilità, è possibile eseguire `get` il comando per ottenere volumi subordinati. Per ulteriori informazioni, fare riferimento al `tridentctl` [Commands and options](#).

```
Usage:
  tridentctl get [option]
```

Allarmi:

- ``-h, --help`: Guida per i volumi.
- `--parentOfSubordinate string`: Limita la query al volume di origine subordinato.
- `--subordinateOf string`: Limita la query ai subordinati del volume.

Limitazioni

- Astra Trident non può impedire la scrittura degli spazi dei nomi di destinazione nel volume condiviso. È necessario utilizzare il blocco dei file o altri processi per impedire la sovrascrittura dei dati dei volumi condivisi.
- Non è possibile revocare l'accesso al PVC di origine rimuovendo le `shareToNamespace` annotazioni o `shareFromNamespace` eliminando il `TridentVolumeReference` CR. Per revocare l'accesso, è necessario eliminare il PVC subordinato.
- Snapshot, cloni e mirroring non sono possibili sui volumi subordinati.

Per ulteriori informazioni

Per ulteriori informazioni sull'accesso ai volumi tra spazi dei nomi:

- Visita ["Condivisione di volumi tra spazi dei nomi: Dai il benvenuto all'accesso a volumi tra spazi dei nomi"](#).
- Guarda la demo su ["NetAppTV"](#).

Replica dei volumi con SnapMirror

Con Astra Control Provisioner, puoi creare relazioni di mirroring tra un volume di origine su un cluster e il volume di destinazione sul cluster in peering per replicare i dati per il disaster recovery. È possibile utilizzare una definizione di risorsa personalizzata (CRD) con nome per eseguire le seguenti operazioni:

- Creare relazioni di mirroring tra volumi (PVC)
- Rimuovere le relazioni di mirroring tra volumi
- Interrompere le relazioni di mirroring
- Promozione del volume secondario in condizioni di disastro (failover)
- Eseguire la transizione senza perdita di dati delle applicazioni da cluster a cluster (durante failover o migrazioni pianificati)

Prerequisiti per la replica

Prima di iniziare, verificare che siano soddisfatti i seguenti prerequisiti:

Cluster ONTAP

- **Astra Control Provisioner**: Astra Control Provisioner versione 23,10 o successiva deve esistere sia sui

cluster Kubernetes di origine che di destinazione che utilizzano ONTAP come backend.

- **Licenze:** Le licenze asincrone di ONTAP SnapMirror che utilizzano il bundle di protezione dati devono essere attivate sia sul cluster ONTAP di origine che su quello di destinazione. Per ulteriori informazioni, fare riferimento ["Panoramica sulle licenze SnapMirror in ONTAP"](#) a.

Peering

- **Cluster e SVM:** I backend dello storage ONTAP devono essere peering. Per ulteriori informazioni, fare riferimento ["Panoramica del peering di cluster e SVM"](#) a.



Assicurati che i nomi delle SVM utilizzati nella relazione di replica tra due cluster ONTAP siano univoci.

- **Astra Control Provisioner e SVM:** Le SVM remote in cui è stato eseguito il peering devono essere disponibili per Astra Control Provisioner nel cluster di destinazione.

Driver supportati

- La replica di un volume è supportata per i driver `ontap-nas` e `ontap-san`.

Creare un PVC specchiato

Seguire questi passaggi e utilizzare gli esempi CRD per creare una relazione di mirroring tra volumi primari e secondari.

Fasi

1. Eseguire i seguenti passaggi sul cluster Kubernetes primario:
 - a. Creare un oggetto StorageClass con il `trident.netapp.io/replication: true` parametro.

Esempio

```
apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: csi-nas
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  backendType: "ontap-nas"
  fsType: "nfs"
  trident.netapp.io/replication: "true"
```

- b. Crea un PVC con StorageClass creato in precedenza.

Esempio

```
kind: PersistentVolumeClaim
apiVersion: v1
metadata:
  name: csi-nas
spec:
  accessModes:
    - ReadWriteMany
  resources:
    requests:
      storage: 1Gi
  storageClassName: csi-nas
```

- c. Creare una CR MirrorRelationship con informazioni locali.

Esempio

```
kind: TridentMirrorRelationship
apiVersion: trident.netapp.io/v1
metadata:
  name: csi-nas
spec:
  state: promoted
  volumeMappings:
    - localPVCName: csi-nas
```

Astra Control Provvisioner recupera le informazioni interne del volume e dello stato attuale di data Protection (DP) del volume, quindi popola il campo di stato di MirrorRelationship.

- d. Procurarsi il TridentMirrorRelationship CR per ottenere il nome interno e la SVM del PVC.

```
kubectl get tmr csi-nas
```

```

kind: TridentMirrorRelationship
apiVersion: trident.netapp.io/v1
metadata:
  name: csi-nas
  generation: 1
spec:
  state: promoted
  volumeMappings:
    - localPVCName: csi-nas
status:
  conditions:
    - state: promoted
    localVolumeHandle:
"datavserver:trident_pvc_3bedd23c_46a8_4384_b12b_3c38b313c1e1"
    localPVCName: csi-nas
    observedGeneration: 1

```

2. Eseguire i seguenti passaggi sul cluster Kubernetes secondario:

- a. Creare una classe StorageClass con il parametro trident.netapp.io/replication: true.

Esempio

```

apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: csi-nas
provisioner: csi.trident.netapp.io
parameters:
  trident.netapp.io/replication: true

```

- b. Creare una CR MirrorRelationship con informazioni sulla destinazione e sulla sorgente.

Esempio

```

kind: TridentMirrorRelationship
apiVersion: trident.netapp.io/v1
metadata:
  name: csi-nas
spec:
  state: established
  volumeMappings:
    - localPVCName: csi-nas
      remoteVolumeHandle:
"datavserver:trident_pvc_3bedd23c_46a8_4384_b12b_3c38b313c1e1"

```

Astra Control Provisioner creerà una relazione SnapMirror con il nome della policy di relazione configurata (o default per ONTAP) e la inizierà.

- c. Crea un PVC con StorageClass creato in precedenza per agire come secondario (destinazione SnapMirror).

Esempio

```
kind: PersistentVolumeClaim
apiVersion: v1
metadata:
  name: csi-nas
  annotations:
    trident.netapp.io/mirrorRelationship: csi-nas
spec:
  accessModes:
    - ReadWriteMany
resources:
  requests:
    storage: 1Gi
storageClassName: csi-nas
```

Astra Control Provisioner controllerà la CRD TridentMirrorRelationship e non creerà il volume se la relazione non esiste. Se esiste una relazione, Astra Control Provisioner garantirà che il nuovo volume FlexVol venga inserito in una SVM a cui viene inviata la SVM remota definita in MirrorRelationship.

Stati di replica dei volumi

Una relazione mirror Trident (TMR) è un CRD che rappresenta un'estremità di una relazione di replica tra PVC. Il TMR di destinazione ha uno stato, che indica ad Astra Control Provisioner lo stato desiderato. Il TMR di destinazione ha i seguenti stati:

- **Stabilito:** Il PVC locale è il volume di destinazione di una relazione speculare, e questa è una nuova relazione.
- **Promosso:** Il PVC locale è ReadWrite e montabile, senza alcuna relazione speculare attualmente in vigore.
- **Ristabilito:** Il PVC locale è il volume di destinazione di una relazione speculare ed era anche precedentemente in quella relazione speculare.
 - Lo stato ristabilito deve essere utilizzato se il volume di destinazione era in una relazione con il volume di origine perché sovrascrive il contenuto del volume di destinazione.
 - Se il volume non era precedentemente in relazione con l'origine, lo stato ristabilito non riuscirà.

Promozione del PVC secondario durante un failover non pianificato

Eseguire il seguente passaggio sul cluster Kubernetes secondario:

- Aggiornare il campo *spec.state* di TridentMirrorRelationship a *promoted*.

Promozione del PVC secondario durante un failover pianificato

Durante un failover pianificato (migrazione), eseguire le seguenti operazioni per promuovere il PVC secondario:

Fasi

1. Sul cluster Kubernetes primario, creare una snapshot del PVC e attendere la creazione dello snapshot.
2. Sul cluster Kubernetes primario, creare SnapshotInfo CR per ottenere dettagli interni.

Esempio

```
kind: SnapshotInfo
apiVersion: trident.netapp.io/v1
metadata:
  name: csi-nas
spec:
  snapshot-name: csi-nas-snapshot
```

3. Nel cluster Kubernetes secondario, aggiornare il campo *spec.state* del *TridentMirrorRelationship* CR a *Promoted* e *spec.promotedSnapshotHandle* come nome interno dello snapshot.
4. Sul cluster Kubernetes secondario, confermare lo stato (campo *status.state*) di *TridentMirrorRelationship* a promosso.

Ripristinare una relazione di mirroring dopo un failover

Prima di ripristinare una relazione di specchiatura, scegliere il lato che si desidera creare come nuovo primario.

Fasi

1. Nel cluster Kubernetes secondario, verificare che i valori per il campo *spec.remoteVolumeHandle* in *TridentMirrorRelationship* siano aggiornati.
2. Sul cluster Kubernetes secondario, aggiornare il campo *spec.mirror* di *TridentMirrorRelationship* a *reestablished*.

Operazioni supplementari

Astra Control Provisioner supporta le seguenti operazioni sui volumi primario e secondario:

Replicare il PVC primario in un nuovo PVC secondario

Assicurarsi di disporre già di un PVC primario e di un PVC secondario.

Fasi

1. Eliminare i CRD *PersistentVolumeClaim* e *TridentMirrorRelationship* dal cluster (destinazione) secondario stabilito.
2. Eliminare il CRD *TridentMirrorRelationship* dal cluster primario (origine).
3. Creare un nuovo CRD *TridentMirrorRelationship* nel cluster primario (di origine) per il nuovo PVC secondario (di destinazione) che si desidera stabilire.

Ridimensionare un PVC specchiato, primario o secondario

Il PVC può essere ridimensionato normalmente, ONTAP espanderà automaticamente qualsiasi flevxols di destinazione se la quantità di dati supera le dimensioni correnti.

Rimuovere la replica da un PVC

Per rimuovere la replica, eseguire una delle seguenti operazioni sul volume secondario corrente:

- Eliminare MirrorRelationship sul PVC secondario. Questo interrompe la relazione di replica.
- In alternativa, aggiornare il campo spec.state a *Promoted*.

Eliminazione di un PVC (precedentemente specchiato)

Astra Control Provisioner verifica la presenza di PVC replicati e rilascia la relazione di replica prima di tentare di eliminare il volume.

Eliminare una TMR

L'eliminazione di una TMR su un lato di una relazione specchiata fa sì che la TMR rimanente passi allo stato *promosso* prima che Astra Control Provisioner completi l'eliminazione. Se il TMR selezionato per l'eliminazione è già nello stato *promosso*, non esiste alcuna relazione di mirror esistente e il TMR verrà rimosso e Astra Control Provisioner promuoverà il PVC locale in *ReadWrite*. Questa eliminazione rilascia i metadati SnapMirror per il volume locale in ONTAP. Se in futuro questo volume viene utilizzato in una relazione di mirroring, deve utilizzare un nuovo TMR con uno stato di replica del volume *stabilito* quando si crea la nuova relazione di mirroring.

Aggiorna relazioni mirror quando ONTAP è online

Le relazioni speculari possono essere aggiornate in qualsiasi momento dopo che sono state stabilite. È possibile utilizzare i `state: promoted` campi o `state: reestablished` per aggiornare le relazioni. Quando si trasferisce un volume di destinazione a un volume ReadWrite regolare, è possibile utilizzare *PromotedSnapshotHandle* per specificare uno snapshot specifico su cui ripristinare il volume corrente.

Aggiorna relazioni di mirroring quando ONTAP non è in linea

Puoi utilizzare un CRD per eseguire un update di SnapMirror senza che Astra Control disponga di connettività diretta al cluster ONTAP. Fare riferimento al seguente formato di esempio di TridentActionMirrorUpdate:

Esempio

```
apiVersion: trident.netapp.io/v1
kind: TridentActionMirrorUpdate
metadata:
  name: update-mirror-b
spec:
  snapshotHandle: "pvc-1234/snapshot-1234"
  tridentMirrorRelationshipName: mirror-b
```

`status.state` Riflette lo stato del CRD TridentActionMirrorUpdate. Può assumere un valore da *riuscito*, *in corso* o *non riuscito*.

Abilita Astra Control Provisioner

Le versioni 23,10 e successive di Trident includono la possibilità di utilizzare Astra Control Provisioner, che consente agli utenti dotati di licenza Astra Control di accedere a funzionalità avanzate di provisioning dello storage. Astra Control Provisioner fornisce questa funzionalità estesa oltre alle funzionalità standard basate su CSI Astra Trident. È possibile utilizzare questa procedura per abilitare e installare Astra Control Provisioner.

L'abbonamento a Astra Control Service include automaticamente la licenza per l'utilizzo di Astra Control Provisioner.

In arrivo gli update di Astra Control, Astra Control Provisioner sostituirà Astra Trident come provisioner di storage e orchestrator e sarà obbligatorio per l'utilizzo di Astra Control. Per questo motivo, si consiglia vivamente agli utenti di Astra Control di attivare Astra Control Provisioner. Astra Trident continuerà a rimanere open source e ad essere rilasciato, mantenuto, supportato e aggiornato con le nuove CSI e altre funzionalità di NetApp.

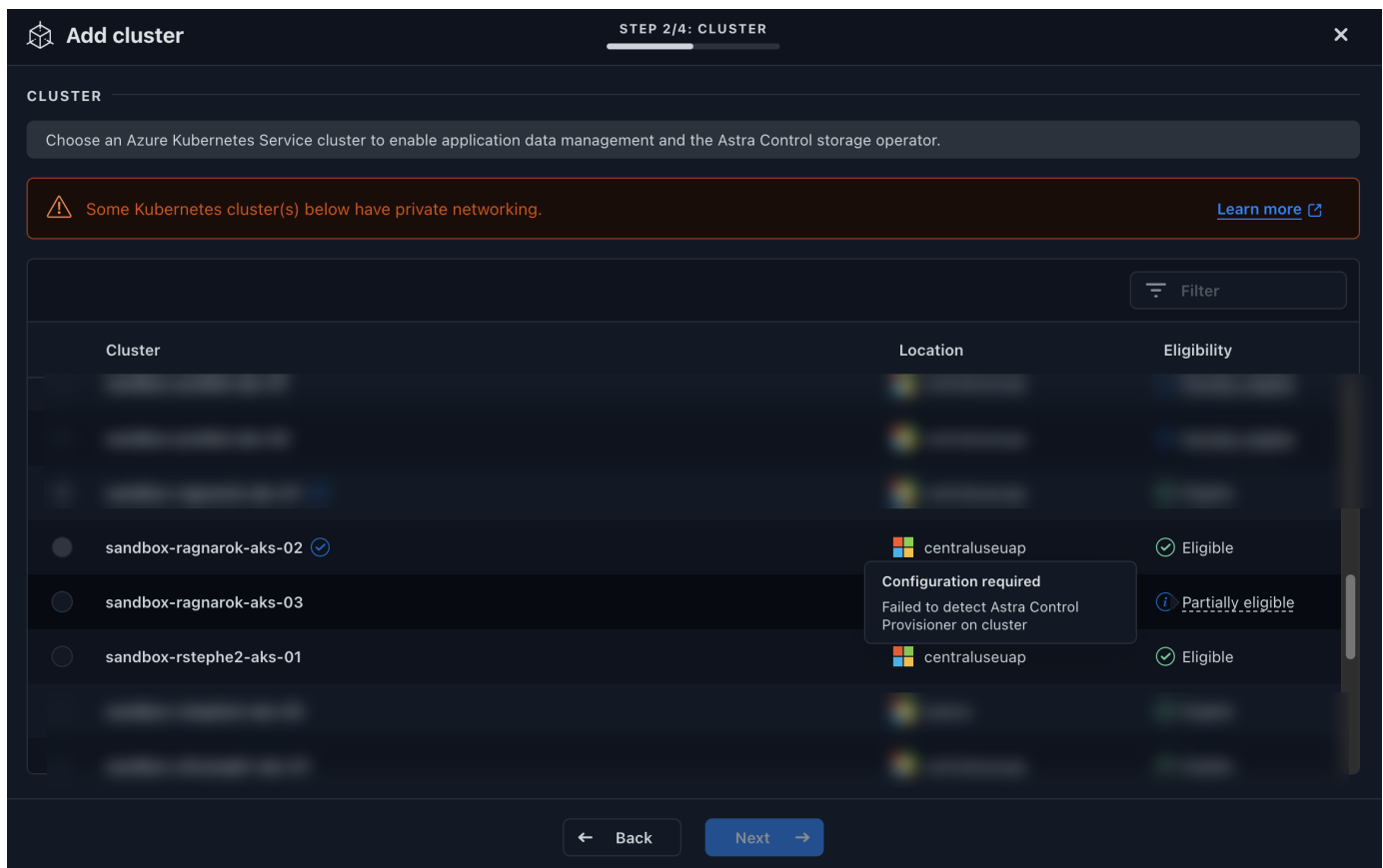
Come faccio a sapere se devo abilitare Astra Control Provisioner?

Se si aggiunge un cluster ad Astra Control Service che non ha Astra Trident precedentemente installato, il cluster verrà contrassegnato come `Eligible`. Dopo di voi ["Aggiungi il cluster a Astra Control"](#), Astra Control Provisioner verrà abilitato automaticamente.

Se il cluster non è contrassegnato `Eligible`, verrà contrassegnato `Partially eligible` a causa di uno dei seguenti fattori:

- Sta utilizzando una versione meno recente di Astra Trident
- Sta utilizzando un Astra Trident 23,10 che non ha ancora attivato l'opzione di provisioning
- Si tratta di un tipo di cluster che non consente l'abilitazione automatica

Per `Partially eligible` i casi, usa queste istruzioni per abilitare manualmente Astra Control Provisioner per il tuo cluster.



Prima di attivare Astra Control Provisioner

Se hai già un Astra Trident senza Astra Control Provisioner e vuoi abilitare Astra Control Provisioner, esegui prima quanto segue:

- **Se Astra Trident è installato, conferma che la sua versione si trovi all'interno di una finestra a quattro release:** Puoi eseguire un aggiornamento diretto a Astra Trident 24,02 con Astra Control Provisioner se il tuo Astra Trident si trova all'interno di una finestra a quattro release della versione 24,02. Ad esempio, puoi eseguire l'upgrade direttamente da Astra Trident 23,04 a 24,02.
- **Confermi che il tuo cluster ha un'architettura di sistema AMD64:** L'immagine Astra Control Provisioner è fornita in entrambe le architetture CPU AMD64 e ARM64, ma solo AMD64 è supportato da Astra Control.

Fasi

1. Accedere al Registro di sistema dell'immagine di controllo Astra di NetApp:
 - a. Effettua l'accesso all'interfaccia utente di Astra Control Service e registra l'ID account Astra Control.
 - i. Selezionare l'icona della figura in alto a destra nella pagina.
 - ii. Selezionare **API access**.
 - iii. Annotare l'ID account.
 - b. Nella stessa pagina, selezionare **generate API token**, copiare la stringa del token API negli Appunti e salvarla nell'editor.
 - c. Accedere al registro Astra Control utilizzando il metodo preferito:

```
docker login cr.astra.netapp.io -u <account-id> -p <api-token>
```

```
crane auth login cr.astra.netapp.io -u <account-id> -p <api-token>
```

2. (Solo registri personalizzati) attenersi alla seguente procedura per spostare l'immagine nel registro personalizzato. Se non si utilizza un registro, seguire i passaggi dell'operatore Trident nella [sezione successiva](#).



Per i seguenti comandi, puoi utilizzare Podman al posto di Docker. Se si utilizza un ambiente Windows, si consiglia di utilizzare PowerShell.

Docker

- a. Estrarre l'immagine di Astra Control provisioner dal Registro di sistema:



L'immagine estratta non supporta più piattaforme e supporta solo la stessa piattaforma dell'host che ha estratto l'immagine, ad esempio Linux AMD64.

```
docker pull cr.astra.netapp.io/astra/trident-acp:24.02.0  
--platform <cluster platform>
```

Esempio:

```
docker pull cr.astra.netapp.io/astra/trident-acp:24.02.0  
--platform linux/amd64
```

- b. Contrassegnare l'immagine:

```
docker tag cr.astra.netapp.io/astra/trident-acp:24.02.0  
<my_custom_registry>/trident-acp:24.02.0
```

- c. Inviare l'immagine al registro personalizzato:

```
docker push <my_custom_registry>/trident-acp:24.02.0
```

Gru

- a. Copiare il manifesto di Astra Control Provisioner nel registro personalizzato:

```
crane copy cr.astra.netapp.io/astra/trident-acp:24.02.0  
<my_custom_registry>/trident-acp:24.02.0
```

3. Determinare se il metodo di installazione originale di Astra Trident ha utilizzato un.

4. Abilita Astra Control Provisioner in Astra Trident utilizzando il metodo di installazione utilizzato originariamente:

Operatore Astra Trident

- a. ["Scaricare il programma di installazione di Astra Trident ed estrarlo"](#).
- b. Completa questi passaggi se non hai ancora installato Astra Trident o se hai rimosso l'operatore dall'implementazione originale di Astra Trident:
 - i. Creare il CRD:

```
kubectl create -f
deploy/crds/trident.netapp.io_tridentorchestrators_crd_post1.1
6.yaml
```

- ii. Creare lo spazio dei nomi tridente (`kubectl create namespace trident`) o confermare che lo spazio dei nomi tridente esista ancora (`kubectl get all -n trident`). Se lo spazio dei nomi è stato rimosso, crearlo di nuovo.

- c. Aggiorna Astra Trident alla versione 24.06.0:



Per i cluster che eseguono Kubernetes 1,24 o versione precedente, utilizzare `bundle_pre_1_25.yaml`. Per i cluster che eseguono Kubernetes 1,25 o versione successiva, utilizzare `bundle_post_1_25.yaml`.

```
kubectl -n trident apply -f trident-installer/deploy/<bundle-
name.yaml>
```

- d. Verificare che Astra Trident sia in esecuzione:

```
kubectl get torc -n trident
```

Risposta:

NAME	AGE
trident	21m

- e. se si dispone di un registro che utilizza segreti, creare un segreto da utilizzare per estrarre l'immagine di Astra Control Provisioner:

```
kubectl create secret docker-registry <secret_name> -n trident
--docker-server=<my_custom_registry> --docker-username=<username>
--docker-password=<token>
```

- f. Modificare il TridentOrchestrator CR e apportare le seguenti modifiche:

```
kubectl edit torc trident -n trident
```

- i. Impostare una posizione del Registro di sistema personalizzata per l'immagine Astra Trident o estrarla dal Registro di sistema Astra Control (tridentImage: <my_custom_registry>/trident:24.02.0 o tridentImage: netapp/trident:24.06.0).
- ii. Attiva Astra Control Provivioner (enableACP: true).
- iii. Impostare la posizione del Registro di sistema personalizzata per l'immagine Astra Control Provivioner o estrarla dal Registro di sistema Astra Control (acpImage: <my_custom_registry>/trident-acp:24.02.0 o acpImage: cr.astra.netapp.io/astra/trident-acp:24.02.0).
- iv. Se è stato stabilito [segreti di estrazione delle immagini](#) precedentemente in questa procedura, è possibile impostarli qui (imagePullSecrets: - <secret_name>). Usare lo stesso nome segreto che hai stabilito nei passaggi precedenti.

```
apiVersion: trident.netapp.io/v1
kind: TridentOrchestrator
metadata:
  name: trident
spec:
  debug: true
  namespace: trident
  tridentImage: <registry>/trident:24.06.0
  enableACP: true
  acpImage: <registry>/trident-acp:24.06.0
  imagePullSecrets:
    - <secret_name>
```

- g. Salvare e uscire dal file. Il processo di distribuzione si avvia automaticamente.
- h. Verificare che l'operatore, la distribuzione e i replicaset siano stati creati.

```
kubectl get all -n trident
```



In un cluster Kubernetes dovrebbe esserci solo **un'istanza** dell'operatore. Non creare implementazioni multiple dell'operatore Astra Trident.

- i. Verificare che il trident-acp contenitore sia in funzione e che acpVersion lo stato sia 24.02.0 Installed:

```
kubectl get torc -o yaml
```

Risposta:

```
status:
  acpVersion: 24.02.0
  currentInstallationParams:
    ...
    acpImage: <registry>/trident-acp:24.02.0
    enableACP: "true"
    ...
  ...
status: Installed
```

tridentctl

- "Scaricare il programma di installazione di Astra Trident ed estrarlo".
- "Se disponi già di un Astra Trident, disinstallarlo dal cluster che lo ospita".
- Installare Astra Trident con Astra Control Provisioner abilitato (`--enable-acp=true`):

```
./tridentctl -n trident install --enable-acp=true --acp
-image=mycustomregistry/trident-acp:24.02
```

- Confermare che Astra Control Provisioner è stato abilitato:

```
./tridentctl -n trident version
```

Risposta:

```
+-----+-----+-----+ | SERVER
VERSION | CLIENT VERSION | ACP VERSION | +-----+
+-----+-----+-----+ | 24.02.0 | 24.02.0 | 24.02.0. |
+-----+-----+-----+
```

Timone

- Se Astra Trident 23.07.1 o versione precedente è installato, "disinstallazione" l'operatore e altri componenti.
- Se il cluster Kubernetes esegue la versione 1,24 o precedente, elimina psp:

```
kubectl delete psp tridentoperatorpod
```

- Aggiungere il repository Astra Trident Helm:

```
helm repo add netapp-trident https://netapp.github.io/trident-helm-chart
```

d. Aggiornare il grafico Helm:

```
helm repo update netapp-trident
```

Risposta:

```
Hang tight while we grab the latest from your chart
repositories...
...Successfully got an update from the "netapp-trident" chart
repository
Update Complete. ☐Happy Helming!☐
```

e. Elencare le immagini:

```
./tridentctl images -n trident
```

Risposta:

```
| v1.28.0           | netapp/trident:24.06.0|
|                  | docker.io/netapp/trident-
autosupport:24.06|
|                  | registry.k8s.io/sig-storage/csi-
provisioner:v4.0.0|
|                  | registry.k8s.io/sig-storage/csi-
attacher:v4.5.0|
|                  | registry.k8s.io/sig-storage/csi-
resizer:v1.9.3|
|                  | registry.k8s.io/sig-storage/csi-
snapshotter:v6.3.3|
|                  | registry.k8s.io/sig-storage/csi-node-
driver-registrar:v2.10.0 |
|                  | netapp/trident-operator:24.06.0 (optional)
```

f. Assicurarsi che l'operatore di tridente 24.06.0 sia disponibile:

```
helm search repo netapp-trident/trident-operator --versions
```

Risposta:

NAME	CHART VERSION	APP VERSION	
DESCRIPTION			
netapp-trident/trident-operator	100.2406.0	24.06.0	A

g. Utilizzare `helm install` ed eseguire una delle seguenti opzioni che includono queste impostazioni:

- Un nome per la posizione di distribuzione
- La versione di Astra Trident
- Il nome dell'immagine di Astra Control provisioner
- Il flag per abilitare il provisioner
- (Facoltativo) percorso del Registro di sistema locale. Se si utilizza un registro locale, lo ["Immagini Trident"](#) può trovarsi in un registro o in registri diversi, ma tutte le immagini CSI devono trovarsi nello stesso registro.
- Il namespace Trident

Opzioni

- Immagini senza registro

```
helm install trident netapp-trident/trident-operator --version
100.2402.0 --set acpImage=cr.astra.netapp.io/astra/trident-
acp:24.06.0 --set enableACP=true --set operatorImage=netapp/trident-
operator:24.06.0 --set
tridentAutosupportImage=docker.io/netapp/trident-autosupport:24.06
--set tridentImage=netapp/trident:24.06.0 --namespace trident
```

- Immagini in uno o più registri

```
helm install trident netapp-trident/trident-operator --version
100.2402.0 --set acpImage=<your-registry>:<acp image> --set
enableACP=true --set imageRegistry=<your-registry>/sig-storage --set
operatorImage=netapp/trident-operator:24.06.0 --set
tridentAutosupportImage=docker.io/netapp/trident-autosupport:24.06
--set tridentImage=netapp/trident:24.06.0 --namespace trident
```

È possibile utilizzare `helm list` per esaminare i dettagli dell'installazione come nome, spazio dei nomi, grafico, stato, versione dell'app, e numero di revisione.

Se hai problemi nell'implementazione di Trident utilizzando Helm, esegui questo comando per disinstallare completamente Astra Trident:

```
./tridentctl uninstall -n trident
```

Non ["Rimuovere completamente i CRD Astra Trident"](#) come parte della disinstallazione prima di tentare di abilitare nuovamente Astra Control Provivisioner.

Risultato

La funzionalità Astra Control Provisioner è abilitata ed è possibile utilizzare qualsiasi funzionalità disponibile per la versione in esecuzione.

Dopo l'installazione di Astra Control provisioner, il cluster che ospita il provisioner nell'interfaccia utente di Astra Control mostrerà un `ACP version` numero di versione installata piuttosto che `Trident version` sul campo.

⚡ CLUSTER STATUS

✔ Available

Version v1.24.9+rke2r2	Managed 2024/03/15 17:32 UTC	Kube-system namespace UID <div></div>	ACP Version <div></div>
Private route identifier <div>...</div>	Cloud instance private	Default bucket astra-bucket1 (inherited)	

Overview

Namespaces

Storage

Activity

Per ulteriori informazioni

- ["Documentazione sugli aggiornamenti di Astra Trident"](#)

Utilizzare la topologia CSI

Astra Trident può creare e collegare in modo selettivo i volumi ai nodi presenti in un cluster Kubernetes utilizzando ["Funzionalità topologia CSI"](#) .

Panoramica

Utilizzando la funzionalità topologia CSI, l'accesso ai volumi può essere limitato a un sottoinsieme di nodi, in base alle aree geografiche e alle zone di disponibilità. I provider di cloud oggi consentono agli amministratori di Kubernetes di generare nodi basati su zone. I nodi possono essere collocati in diverse zone di disponibilità all'interno di una regione o in diverse regioni. Per facilitare il provisioning dei volumi per i carichi di lavoro in un'architettura multi-zona, Astra Trident utilizza la topologia CSI.

Ulteriori informazioni sulla funzione topologia CSI ["qui"](#) .

Kubernetes offre due esclusive modalità di binding del volume:

- Con `VolumeBindingMode` impostato su `Immediate`, Astra Trident crea il volume senza alcuna consapevolezza della topologia. Il binding dei volumi e il provisioning dinamico vengono gestiti quando viene creato il PVC. Questa è l'impostazione predefinita `VolumeBindingMode` ed è adatta per i cluster che non applicano vincoli di topologia. I volumi persistenti vengono creati senza alcuna dipendenza dai requisiti di pianificazione del pod richiedente.

- Con `VolumeBindingMode` impostato su `WaitForFirstConsumer`, la creazione e l'associazione di un volume persistente per un PVC viene ritardata fino a quando non viene pianificato e creato un pod che utilizza il PVC. In questo modo, i volumi vengono creati per soddisfare i vincoli di pianificazione imposti dai requisiti di topologia.



La `WaitForFirstConsumer` modalità di associazione non richiede etichette topologiche. Questo può essere utilizzato indipendentemente dalla funzionalità topologia CSI.

Di cosa hai bisogno

Per utilizzare la topologia CSI, è necessario disporre di quanto segue:

- Un cluster Kubernetes che esegue un ["Versione Kubernetes supportata"](#)

```
kubectl version
Client Version: version.Info{Major:"1", Minor:"19",
GitVersion:"v1.19.3",
GitCommit:"1e11e4a2108024935ecfcb2912226cedeafd99df",
GitTreeState:"clean", BuildDate:"2020-10-14T12:50:19Z",
GoVersion:"go1.15.2", Compiler:"gc", Platform:"linux/amd64"}
Server Version: version.Info{Major:"1", Minor:"19",
GitVersion:"v1.19.3",
GitCommit:"1e11e4a2108024935ecfcb2912226cedeafd99df",
GitTreeState:"clean", BuildDate:"2020-10-14T12:41:49Z",
GoVersion:"go1.15.2", Compiler:"gc", Platform:"linux/amd64"}
```

- I nodi nel cluster devono avere etichette che introducano la conoscenza della topologia (`topology.kubernetes.io/region` e `topology.kubernetes.io/zone`). Queste etichette **devono essere presenti sui nodi del cluster** prima dell'installazione di Astra Trident affinché Astra Trident sia consapevole della topologia.

```
kubectl get nodes -o=jsonpath='{range .items[*]}[{.metadata.name},
{.metadata.labels}]{"\n"}{end}' | grep --color "topology.kubernetes.io"
[node1,
{"beta.kubernetes.io/arch":"amd64","beta.kubernetes.io/os":"linux","kubernetes.io/arch":"amd64","kubernetes.io/hostname":"node1","kubernetes.io/os":"linux","node-role.kubernetes.io/master":"","topology.kubernetes.io/region":"us-east1","topology.kubernetes.io/zone":"us-east1-a"}]
[node2,
{"beta.kubernetes.io/arch":"amd64","beta.kubernetes.io/os":"linux","kubernetes.io/arch":"amd64","kubernetes.io/hostname":"node2","kubernetes.io/os":"linux","node-role.kubernetes.io/worker":"","topology.kubernetes.io/region":"us-east1","topology.kubernetes.io/zone":"us-east1-b"}]
[node3,
{"beta.kubernetes.io/arch":"amd64","beta.kubernetes.io/os":"linux","kubernetes.io/arch":"amd64","kubernetes.io/hostname":"node3","kubernetes.io/os":"linux","node-role.kubernetes.io/worker":"","topology.kubernetes.io/region":"us-east1","topology.kubernetes.io/zone":"us-east1-c"}]
```

Fase 1: Creazione di un backend compatibile con la topologia

I backend di storage Astra Trident possono essere progettati per eseguire il provisioning selettivo dei volumi in base alle zone di disponibilità. Ogni backend può portare un blocco opzionale `supportedTopologies` che rappresenta un elenco di zone e regioni supportate. Per `StorageClasses` che utilizzano tale backend, un volume viene creato solo se richiesto da un'applicazione pianificata in una regione/zona supportata.

Ecco un esempio di definizione di backend:

YAML

```
---
version: 1
storageDriverName: ontap-san
backendName: san-backend-us-east1
managementLIF: 192.168.27.5
svm: iscsi_svm
username: admin
password: password
supportedTopologies:
- topology.kubernetes.io/region: us-east1
  topology.kubernetes.io/zone: us-east1-a
- topology.kubernetes.io/region: us-east1
  topology.kubernetes.io/zone: us-east1-b
```

JSON

```
{
  "version": 1,
  "storageDriverName": "ontap-san",
  "backendName": "san-backend-us-east1",
  "managementLIF": "192.168.27.5",
  "svm": "iscsi_svm",
  "username": "admin",
  "password": "password",
  "supportedTopologies": [
    {"topology.kubernetes.io/region": "us-east1",
     "topology.kubernetes.io/zone": "us-east1-a"},
    {"topology.kubernetes.io/region": "us-east1",
     "topology.kubernetes.io/zone": "us-east1-b"}
  ]
}
```



`supportedTopologies` viene utilizzato per fornire un elenco di aree e zone per backend. Queste regioni e zone rappresentano l'elenco dei valori consentiti che possono essere forniti in una `StorageClass`. Per `StorageClasses` che contengono un sottoinsieme delle regioni e delle zone fornite in un backend, Astra Trident creerà un volume sul backend.

È possibile definire `supportedTopologies` anche per pool di storage. Vedere il seguente esempio:

```

---
version: 1
storageDriverName: ontap-nas
backendName: nas-backend-us-central1
managementLIF: 172.16.238.5
svm: nfs_svm
username: admin
password: password
supportedTopologies:
- topology.kubernetes.io/region: us-central1
  topology.kubernetes.io/zone: us-central1-a
- topology.kubernetes.io/region: us-central1
  topology.kubernetes.io/zone: us-central1-b
storage:
- labels:
    workload: production
  supportedTopologies:
  - topology.kubernetes.io/region: us-central1
    topology.kubernetes.io/zone: us-central1-a
- labels:
    workload: dev
  supportedTopologies:
  - topology.kubernetes.io/region: us-central1
    topology.kubernetes.io/zone: us-central1-b

```

In questo esempio, le **region** etichette e **zone** indicano la posizione del pool di archiviazione. `topology.kubernetes.io/region` e `topology.kubernetes.io/zone` indica da dove possono essere consumati i pool storage.

Fase 2: Definire StorageClasses che siano compatibili con la topologia

In base alle etichette della topologia fornite ai nodi del cluster, è possibile definire StorageClasses in modo da contenere informazioni sulla topologia. In questo modo verranno determinati i pool di storage che fungono da candidati per le richieste PVC effettuate e il sottoinsieme di nodi che possono utilizzare i volumi forniti da Trident.

Vedere il seguente esempio:

```

apiVersion: storage.k8s.io/v1
kind: StorageClass
metadata:
  name: netapp-san-us-east1
provisioner: csi.trident.netapp.io
volumeBindingMode: WaitForFirstConsumer
allowedTopologies:
- matchLabelExpressions:
- key: topology.kubernetes.io/zone
  values:
  - us-east1-a
  - us-east1-b
- key: topology.kubernetes.io/region
  values:
  - us-east1
parameters:
  fsType: "ext4"

```

Nella definizione StorageClass fornita sopra, volumeBindingMode è impostato su WaitForFirstConsumer. I PVC richiesti con questa classe di storage non verranno utilizzati fino a quando non saranno referenziati in un pod. E, allowedTopologies fornisce le zone e la regione da utilizzare. netapp-san-us-east1 StorageClass creerà PVC sul `san-backend-us-east1` backend definito sopra.

Fase 3: Creare e utilizzare un PVC

Con StorageClass creato e mappato a un backend, è ora possibile creare PVC.

Fare riferimento all'esempio spec riportato di seguito:

```

---
kind: PersistentVolumeClaim
apiVersion: v1
metadata:
  name: pvc-san
spec:
  accessModes:
  - ReadWriteOnce
  resources:
    requests:
      storage: 300Mi
  storageClassName: netapp-san-us-east1

```

La creazione di un PVC utilizzando questo manifesto comporta quanto segue:

```

kubect1 create -f pvc.yaml
persistentvolumeclaim/pvc-san created
kubect1 get pvc
NAME          STATUS      VOLUME      CAPACITY    ACCESS MODES    STORAGECLASS
AGE
pvc-san      Pending
2s
kubect1 describe pvc
Name:          pvc-san
Namespace:     default
StorageClass:  netapp-san-us-east1
Status:        Pending
Volume:
Labels:        <none>
Annotations:   <none>
Finalizers:    [kubernetes.io/pvc-protection]
Capacity:
Access Modes:
VolumeMode:    Filesystem
Mounted By:    <none>
Events:
  Type      Reason              Age    From
  ----      -
  Normal    WaitForFirstConsumer  6s     persistentvolume-controller
waiting
for first consumer to be created before binding

```

Affinché Trident crei un volume e lo leghi al PVC, utilizza il PVC in un pod. Vedere il seguente esempio:


```

apiVersion: v1
kind: Pod
metadata:
  name: app-pod-1
spec:
  affinity:
    nodeAffinity:
      requiredDuringSchedulingIgnoredDuringExecution:
        nodeSelectorTerms:
          - matchExpressions:
              - key: topology.kubernetes.io/region
                operator: In
                values:
                  - us-east1
      preferredDuringSchedulingIgnoredDuringExecution:
        - weight: 1
          preference:
            matchExpressions:
              - key: topology.kubernetes.io/zone
                operator: In
                values:
                  - us-east1-a
                  - us-east1-b
  securityContext:
    runAsUser: 1000
    runAsGroup: 3000
    fsGroup: 2000
  volumes:
    - name: vol1
      persistentVolumeClaim:
        claimName: pvc-san
  containers:
    - name: sec-ctx-demo
      image: busybox
      command: [ "sh", "-c", "sleep 1h" ]
      volumeMounts:
        - name: vol1
          mountPath: /data/demo
      securityContext:
        allowPrivilegeEscalation: false

```

Questo podSpec richiede a Kubernetes di pianificare il pod sui nodi presenti nella `us-east1` regione e di scegliere da qualsiasi nodo presente nelle `us-east1-a` zone o `us-east1-b`

Vedere il seguente output:

```
kubectl get pods -o wide
NAME          READY   STATUS    RESTARTS   AGE   IP              NODE
NOMINATED NODE READINESS GATES
app-pod-1     1/1     Running   0           19s   192.168.25.131  node2
<none>        <none>
kubectl get pvc -o wide
NAME          STATUS    VOLUME                                     CAPACITY
ACCESS MODES  STORAGECLASS          AGE   VOLUMEMODE
pvc-san       Bound     pvc-ecb1e1a0-840c-463b-8b65-b3d033e2e62b  300Mi
RWO           netapp-san-us-east1   48s   Filesystem
```

Aggiorna i backend da includere supportedTopologies

I backend preesistenti possono essere aggiornati per includere un elenco di `supportedTopologies` utilizzo di `tridentctl backend update`. Ciò non influisce sui volumi già sottoposti a provisioning e verrà utilizzato solo per i PVC successivi.

Trova ulteriori informazioni

- ["Gestire le risorse per i container"](#)
- ["NodeSelector"](#)
- ["Affinità e anti-affinità"](#)
- ["Contamini e pedaggi"](#)

Lavorare con le istantanee

Le snapshot del volume di Kubernetes dei volumi persistenti (PVS) consentono copie point-in-time dei volumi. Puoi creare una snapshot di un volume creato utilizzando Astra Trident, importare uno snapshot creato all'esterno di Astra Trident, creare un nuovo volume da una snapshot esistente e recuperare i dati del volume da snapshot.

Panoramica

Lo snapshot del volume è supportato da `ontap-nas`, `ontap-nas-flexgroup`, `ontap-san`, `ontap-san-economy`, `solidfire-san`, `gcp-cvs`, e `azure-netapp-files` driver.

Prima di iniziare

Per utilizzare gli snapshot, è necessario disporre di un controller snapshot esterno e di CRD (Custom Resource Definitions). Questa è la responsabilità del Kubernetes orchestrator (ad esempio: Kubeadm, GKE, OpenShift).

Se la distribuzione Kubernetes non include il controller snapshot e i CRD, fare riferimento alla [Implementare un controller per lo snapshot dei volumi](#).



Non creare un controller di snapshot se si creano snapshot di volumi on-demand in un ambiente GKE. GKE utilizza un controller di snapshot integrato e nascosto.

Creare un'istantanea del volume

Fasi

1. Creare un `VolumeSnapshotClass`. per ulteriori informazioni, fare riferimento a ["VolumeSnapshotClass"](#)
 - I driver punti al driver Astra Trident CSI.
 - `deletionPolicy` può essere `Delete` o `Retain`. Quando è impostato su `Retain`, lo snapshot fisico sottostante sul cluster di archiviazione viene conservato anche quando l' `VolumeSnapshot` oggetto viene eliminato.

Esempio

```
cat snap-sc.yaml
apiVersion: snapshot.storage.k8s.io/v1
kind: VolumeSnapshotClass
metadata:
  name: csi-snapclass
driver: csi.trident.netapp.io
deletionPolicy: Delete
```

2. Creare un'istantanea di un PVC esistente.

Esempi

- Questo esempio crea un'istantanea di un PVC esistente.

```
cat snap.yaml
apiVersion: snapshot.storage.k8s.io/v1
kind: VolumeSnapshot
metadata:
  name: pvc1-snap
spec:
  volumeSnapshotClassName: csi-snapclass
  source:
    persistentVolumeClaimName: pvc1
```

- Nell'esempio riportato di seguito viene creato un oggetto snapshot volume per un PVC denominato `pvc1` e il nome dello snapshot viene impostato su `pvc1-snap`. Un `VolumeSnapshot` è analogo a un PVC ed è associato a un `VolumeSnapshotContent` oggetto che rappresenta lo snapshot effettivo.

```
kubectl create -f snap.yaml
volumesnapshot.snapshot.storage.k8s.io/pvc1-snap created

kubectl get volumesnapshots
NAME                AGE
pvc1-snap           50s
```

- È possibile identificare l' `VolumeSnapshotContent` oggetto per `pvc1-snap` `VolumeSnapshot` descrivendolo. `Snapshot Content Name` identifica l'oggetto `VolumeSnapshotContent` che serve questo snapshot. Il `Ready To Use` parametro indica che l'istantanea può essere utilizzata per creare un nuovo PVC.

```
kubectl describe volumesnapshots pvc1-snap
Name:          pvc1-snap
Namespace:     default
.
.
.
Spec:
  Snapshot Class Name:    pvc1-snap
  Snapshot Content Name:  snapcontent-e8d8a0ca-9826-11e9-9807-
525400f3f660
  Source:
    API Group:
    Kind:      PersistentVolumeClaim
    Name:      pvc1
Status:
  Creation Time:  2019-06-26T15:27:29Z
  Ready To Use:   true
  Restore Size:   3Gi
.
.
```

Creare un PVC da uno snapshot di volume

È possibile utilizzare `dataSource` per creare un PVC utilizzando un `VolumeSnapshot` denominato `<pvc-name>` come origine dei dati. Una volta creato, il PVC può essere collegato a un pod e utilizzato come qualsiasi altro PVC.



Il PVC verrà creato nello stesso backend del volume di origine. Fare riferimento alla ["KB: La creazione di un PVC da uno snapshot PVC Trident non può essere creata in un backend alternativo"](#).

Nell'esempio seguente viene creato il PVC utilizzando `pvc1-snap` come origine dati.

```
cat pvc-from-snap.yaml
apiVersion: v1
kind: PersistentVolumeClaim
metadata:
  name: pvc-from-snap
spec:
  accessModes:
    - ReadWriteOnce
  storageClassName: golden
  resources:
    requests:
      storage: 3Gi
  dataSource:
    name: pvcl-snap
    kind: VolumeSnapshot
    apiGroup: snapshot.storage.k8s.io
```

Importare uno snapshot di volume

Astra Trident supporta il ["Processo Snapshot con pre-provisioning di Kubernetes"](#) per consentire all'amministratore del cluster di creare un `VolumeSnapshotContent` oggetto e importare gli snapshot creati all'esterno di Astra Trident.

Prima di iniziare

Astra Trident deve aver creato o importato il volume principale dello snapshot.

Fasi

1. **Cluster admin:** creare un `VolumeSnapshotContent` oggetto che fa riferimento allo snapshot backend. In questo modo viene avviato il flusso di lavoro delle snapshot in Astra Trident.
 - Specificare il nome dell'istantanea backend in annotations come `trident.netapp.io/internalSnapshotName: <"backend-snapshot-name">`.
 - Specifica `<name-of-parent-volume-in-trident>/<volume-snapshot-content-name>` in `snapshotHandle`. questa è l'unica informazione fornita ad Astra Trident dallo snap-over esterno nella `ListSnapshots` chiamata.



`<volumeSnapshotContentName>` Non può sempre corrispondere al nome dell'istantanea backend a causa di vincoli di denominazione CR.

Esempio

Nell'esempio seguente viene creato un `VolumeSnapshotContent` oggetto che fa riferimento allo snapshot backend `snap-01`.

```

apiVersion: snapshot.storage.k8s.io/v1
kind: VolumeSnapshotContent
metadata:
  name: import-snap-content
  annotations:
    trident.netapp.io/internalSnapshotName: "snap-01" # This is the
name of the snapshot on the backend
spec:
  deletionPolicy: Retain
  driver: csi.trident.netapp.io
  source:
    snapshotHandle: pvc-f71223b5-23b9-4235-bbfe-e269ac7b84b0/import-
snap-content # <import PV name or source PV name>/<volume-snapshot-
content-name>

```

2. Cluster admin: creare la VolumeSnapshot CR che fa riferimento all'

VolumeSnapshotContent`oggetto. In questo modo viene richiesto l'accesso per utilizzare `VolumeSnapshot in un determinato spazio dei nomi.

Esempio

Nell'esempio seguente viene creata una VolumeSnapshot CR denominata import-snap che fa riferimento alla VolumeSnapshotContent import-snap-content .

```

apiVersion: snapshot.storage.k8s.io/v1
kind: VolumeSnapshot
metadata:
  name: import-snap
spec:
  # volumeSnapshotClassName: csi-snapclass (not required for pre-
provisioned or imported snapshots)
  source:
    volumeSnapshotContentName: import-snap-content

```

3. Elaborazione interna (nessuna azione richiesta): lo snapshot esterno riconosce il nuovo creato ed esegue ListSnapshots la VolumeSnapshotContent chiamata. Astra Trident crea la TridentSnapshot.

- Lo snapshot esterno imposta VolumeSnapshotContent su readyToUse e VolumeSnapshot su true.
- Trident ritorna readyToUse=true.

4. Qualsiasi utente: creare un PersistentVolumeClaim per fare riferimento al nuovo VolumeSnapshot, dove il spec.dataSource nome (o spec.dataSourceRef) è il VolumeSnapshot nome.

Esempio

Nell'esempio riportato di seguito viene creato un PVC che fa riferimento alla VolumeSnapshot import-

snap.

```
apiVersion: v1
kind: PersistentVolumeClaim
metadata:
  name: pvc-from-snap
spec:
  accessModes:
    - ReadWriteOnce
  storageClassName: simple-sc
  resources:
    requests:
      storage: 1Gi
  dataSource:
    name: import-snap
    kind: VolumeSnapshot
    apiGroup: snapshot.storage.k8s.io
```

Ripristinare i dati del volume utilizzando le snapshot

La directory dello snapshot è nascosta per impostazione predefinita in modo da facilitare la massima compatibilità dei volumi sottoposti a provisioning mediante i `ontap-nas` driver e. `ontap-nas-economy`. Abilitare la `.snapshot` directory per il ripristino diretto dei dati dagli snapshot.

Utilizzare la CLI ONTAP per il ripristino dello snapshot del volume per ripristinare uno stato di un volume registrato in uno snapshot precedente.

```
cluster1::*> volume snapshot restore -vserver vs0 -volume vol3 -snapshot
vol3_snap_archive
```



Quando si ripristina una copia snapshot, la configurazione del volume esistente viene sovrascritta. Le modifiche apportate ai dati del volume dopo la creazione della copia snapshot andranno perse.

La directory dello snapshot è nascosta per impostazione predefinita in modo da facilitare la massima compatibilità dei volumi sottoposti a provisioning mediante i `ontap-nas` driver e. `ontap-nas-economy`. Abilitare la `.snapshot` directory per il ripristino diretto dei dati dagli snapshot.



Quando si ripristina una copia snapshot, la configurazione del volume esistente viene sovrascritta. Le modifiche apportate ai dati del volume dopo la creazione della copia snapshot andranno perse.

Ripristino del volume in-place da uno snapshot

Astra Control Provisioner consente il ripristino rapido e in-place dei volumi da uno snapshot utilizzando il `TridentActionSnapshotRestore` CR (TASR). Questo CR funziona come un'azione imperativa di

Kubernetes e non persiste al termine dell'operazione.

Astra Control Provisioner supporta il ripristino delle istantanee su `ontap-san`, `ontap-san-economy`, `ontap-nas`, `ontap-nas-flexgroup`, `azure-netapp-files`, `gcp-cvs`, e `solidfire-san` driver.

Prima di iniziare

È necessario disporre di un PVC associato e di uno snapshot del volume disponibile.

- Verificare che lo stato del PVC sia limitato.

```
kubectl get pvc
```

- Verificare che lo snapshot del volume sia pronto per l'uso.

```
kubectl get vs
```

Fasi

1. Creare TASR CR. In questo esempio viene creata una CR per PVC `pvc1` e snapshot volume `pvc1-snapshot`.

```
cat tasr-pvc1-snapshot.yaml

apiVersion: v1
kind: TridentActionSnapshotRestore
metadata:
  name: this-doesnt-matter
  namespace: trident
spec:
  pvcName: pvc1
  volumeSnapshotName: pvc1-snapshot
```

2. Applicare la CR per eseguire il ripristino dall'istantanea. Nell'esempio riportato di seguito vengono ripristinati gli snapshot `pvc1`.

```
kubectl create -f tasr-pvc1-snapshot.yaml

tridentactionsnapshotrestore.trident.netapp.io/this-doesnt-matter
created
```

Risultati

Astra Control Provisioner ripristina i dati dalla snapshot. È possibile verificare lo stato di ripristino dello snapshot.


```
kubectl get tasr -o yaml

apiVersion: v1
items:
- apiVersion: trident.netapp.io/v1
  kind: TridentActionSnapshotRestore
  metadata:
    creationTimestamp: "2023-04-14T00:20:33Z"
    generation: 3
    name: this-doesnt-matter
    namespace: trident
    resourceVersion: "3453847"
    uid: <uid>
  spec:
    pvcName: pvc1
    volumeSnapshotName: pvc1-snapshot
  status:
    startTime: "2023-04-14T00:20:34Z"
    completionTime: "2023-04-14T00:20:37Z"
    state: Succeeded
kind: List
metadata:
  resourceVersion: ""
```



- Nella maggior parte dei casi, Astra Control provisioner non ritenta automaticamente l'operazione in caso di guasto. Sarà necessario eseguire nuovamente l'operazione.
- Gli utenti Kubernetes senza accesso amministrativo potrebbero dover essere autorizzati dall'amministratore a creare una TASR CR nel namespace delle applicazioni.

Eliminare un PV con gli snapshot associati

Quando si elimina un volume persistente con snapshot associate, il volume Trident corrispondente viene aggiornato a uno stato di eliminazione. Rimuovere le snapshot del volume per eliminare il volume Astra Trident.

Implementare un controller per lo snapshot dei volumi

Se la distribuzione Kubernetes non include lo snapshot controller e i CRD, è possibile implementarli come segue.

Fasi

1. Creare CRD snapshot di volume.

```
cat snapshot-setup.sh
#!/bin/bash
# Create volume snapshot CRDs
kubectl apply -f https://raw.githubusercontent.com/kubernetes-csi/external-snapshotter/release-6.1/client/config/crd/snapshot.storage.k8s.io_volumesnapshotclasses.yaml
kubectl apply -f https://raw.githubusercontent.com/kubernetes-csi/external-snapshotter/release-6.1/client/config/crd/snapshot.storage.k8s.io_volumesnapshotcontents.yaml
kubectl apply -f https://raw.githubusercontent.com/kubernetes-csi/external-snapshotter/release-6.1/client/config/crd/snapshot.storage.k8s.io_volumesnapshots.yaml
```

2. Creare il controller di snapshot.

```
kubectl apply -f https://raw.githubusercontent.com/kubernetes-csi/external-snapshotter/release-6.1/deploy/kubernetes/snapshot-controller/rbac-snapshot-controller.yaml
kubectl apply -f https://raw.githubusercontent.com/kubernetes-csi/external-snapshotter/release-6.1/deploy/kubernetes/snapshot-controller/setup-snapshot-controller.yaml
```



Se necessario, aprire `deploy/kubernetes/snapshot-controller/rbac-snapshot-controller.yaml` e aggiornare lo namespace **spazio dei nomi**.

Link correlati

- ["Snapshot dei volumi"](#)
- ["VolumeSnapshotClass"](#)

Informazioni sul copyright

Copyright © 2026 NetApp, Inc. Tutti i diritti riservati. Stampato negli Stati Uniti d'America. Nessuna porzione di questo documento soggetta a copyright può essere riprodotta in qualsiasi formato o mezzo (grafico, elettronico o meccanico, inclusi fotocopie, registrazione, nastri o storage in un sistema elettronico) senza previo consenso scritto da parte del detentore del copyright.

Il software derivato dal materiale sottoposto a copyright di NetApp è soggetto alla seguente licenza e dichiarazione di non responsabilità:

IL PRESENTE SOFTWARE VIENE FORNITO DA NETAPP "COSÌ COM'È" E SENZA QUALSIVOGLIA TIPO DI GARANZIA IMPLICITA O ESPRESSA FRA CUI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, GARANZIE IMPLICITE DI COMMERCIALIZZABILITÀ E IDONEITÀ PER UNO SCOPO SPECIFICO, CHE VENGONO DECLINATE DAL PRESENTE DOCUMENTO. NETAPP NON VERRÀ CONSIDERATA RESPONSABILE IN ALCUN CASO PER QUALSIVOGLIA DANNO DIRETTO, INDIRETTO, ACCIDENTALE, SPECIALE, ESEMPLARE E CONSEGUENZIALE (COMPRESI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, PROCUREMENT O SOSTITUZIONE DI MERCI O SERVIZI, IMPOSSIBILITÀ DI UTILIZZO O PERDITA DI DATI O PROFITTI OPPURE INTERRUZIONE DELL'ATTIVITÀ AZIENDALE) CAUSATO IN QUALSIVOGLIA MODO O IN RELAZIONE A QUALUNQUE TEORIA DI RESPONSABILITÀ, SIA ESSA CONTRATTUALE, RIGOROSA O DOVUTA A INSOLVENZA (COMPRESA LA NEGLIGENZA O ALTRO) INSORTA IN QUALSIASI MODO ATTRAVERSO L'UTILIZZO DEL PRESENTE SOFTWARE ANCHE IN PRESENZA DI UN PREAVVISO CIRCA L'EVENTUALITÀ DI QUESTO TIPO DI DANNI.

NetApp si riserva il diritto di modificare in qualsiasi momento qualunque prodotto descritto nel presente documento senza fornire alcun preavviso. NetApp non si assume alcuna responsabilità circa l'utilizzo dei prodotti o materiali descritti nel presente documento, con l'eccezione di quanto concordato espressamente e per iscritto da NetApp. L'utilizzo o l'acquisto del presente prodotto non comporta il rilascio di una licenza nell'ambito di un qualche diritto di brevetto, marchio commerciale o altro diritto di proprietà intellettuale di NetApp.

Il prodotto descritto in questa guida può essere protetto da uno o più brevetti degli Stati Uniti, esteri o in attesa di approvazione.

LEGENDA PER I DIRITTI SOTTOPOSTI A LIMITAZIONE: l'utilizzo, la duplicazione o la divulgazione da parte degli enti governativi sono soggetti alle limitazioni indicate nel sottoparagrafo (b)(3) della clausola Rights in Technical Data and Computer Software del DFARS 252.227-7013 (FEB 2014) e FAR 52.227-19 (DIC 2007).

I dati contenuti nel presente documento riguardano un articolo commerciale (secondo la definizione data in FAR 2.101) e sono di proprietà di NetApp, Inc. Tutti i dati tecnici e il software NetApp forniti secondo i termini del presente Contratto sono articoli aventi natura commerciale, sviluppati con finanziamenti esclusivamente privati. Il governo statunitense ha una licenza irrevocabile limitata, non esclusiva, non trasferibile, non cedibile, mondiale, per l'utilizzo dei Dati esclusivamente in connessione con e a supporto di un contratto governativo statunitense in base al quale i Dati sono distribuiti. Con la sola esclusione di quanto indicato nel presente documento, i Dati non possono essere utilizzati, divulgati, riprodotti, modificati, visualizzati o mostrati senza la previa approvazione scritta di NetApp, Inc. I diritti di licenza del governo degli Stati Uniti per il Dipartimento della Difesa sono limitati ai diritti identificati nella clausola DFARS 252.227-7015(b) (FEB 2014).

Informazioni sul marchio commerciale

NETAPP, il logo NETAPP e i marchi elencati alla pagina <http://www.netapp.com/TM> sono marchi di NetApp, Inc. Gli altri nomi di aziende e prodotti potrebbero essere marchi dei rispettivi proprietari.